

RADIOCORRIERE

Lirica alla ribalta

- Il via al nuovo concorso televisivo "Voci per tre Grandi"
- Un'altra tappa del nostro viaggio alla riscoperta dei luoghi dove il melodramma è vivo: Brescia

**Il pop più
pop
del momento**

*Marina Malfatti
alla TV
in «L'altro»*

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 36 - n. 46 - del 4 al 10 novembre 1975

Direttore responsabile: **CORRADO GUZZONI**



In copertina

Negli studi TV Marina Marfisi torna a casa dopo alcune commedie (Eva, il giullare). Doppio gioco. Qui sotto: ha interpretato anche un'italiana... a Mosca. Che ventata pronunciamente. Questa settimana ne aveva appena nel giro di quattro. L'ultima (Foto di Barbara Lombi)

Servizi

Maschi il cantante da televisione di Laura Padellaro	36-39
ALLA TV - RAPIDEZZE A SANT'ELENA	
Adesso a Washington viene Rapidezza di Antonio Colombo	36-37
L'unico più discusso della storia di Antonio Lupari	33-35
Una cometa vista per Natale di Lino Agostini	30
Il fascino della presidenza di Giuseppe Bonaccorsi	40-41
Canzonissima '75 di Pippo Baudo	45-46
Sebutti in TV di Marco Neri	52-53
LA MUSICA DEI GIOVANI	
I pop più pop del momento in Italia di Stefano Grandi	115-124
Due trasmissioni che parlano solo di pop, folk e rock di Lino Rossini	125-132
Discrete protagonisti della scena formazioni di Teresa Scapagnone	133-136
Al ritorno del lavoro un po' di sapere di Fabrizio Rivoli	137-142
Una camp sempre pericolosa di Salvatore Pinocchio	143-146
Ecco che cosa resta la gente a «Canali» di Elena Dini	150-156
Gli amici «mutili» di Roberto Giannone	157-162
Un grande solitario che giurava al passato di Mario Mercurio	163-166

Inchieste

I GIOCHI DELLA LINGUA
Ricerca la via della collaborazione di Giancarlo Santambrogio

Guida giornaliera radio e TV

Rubriche

Lettere aperte	18	Barbetta gialla	114
Le emulazioni	20	La scuola pubblica	108-109
Della serie dei politici	31	Autos e auto	173
Strati classici	14	Medicina	114
Strati leggeri	15	Barbetta	105-111
Il medio	16	Il calzatore	116
Leggenda italiana	20-21	Moda	100-101
La porta di sala (Cinema)	22	Stessi come venti	103
Lettere aperte	23	L'arrogante	104
La tv dei ragazzi	24	Piemonte e fuori	
Le prime alle radio	25	In patria	107
La nostra alla radio	103-113		

edizioni: ERI - EDIZIONI RAI RADIO-TELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: c. Arsenale, 41 - 00121 Torino - tel. 57.101
redazione: Torino - c. Bramante, 20 - 10124 Torino - tel. 52.61.61
redazione romana: c. del Babuino, 9 - 00187 Roma - tel. 59.99.01, tel. 22.00

Abboni alla Federazione
Editori Giornali

Un numero, lire 200 - annuo, lire 220 (prezzi di vendita all'editore). Francia Fr. 3.500. Grecia Dr. 500. Inghilterra £s. 11,50. Italia Lit. 6.000. Monaco (S.F.S.) Fr. 5.500. Svizzera Sfr. 3. (German Post) Lit. 1.600. U.S.A. \$ 4,50. Tunisia Tmn. 300

ARABICAMENTI: annuo (22 numeri) L. 5.500, semestrale (10 numeri) L. 4.000 - estero: annuo L. 12.000, semestrale L. 9.000
I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 371950 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIFRA - c. Bertola, 34 - 10123 Torino - tel. 57.101 - sede di Milano: c. St. Novare, lire. 5 - 20124 Milano - tel. 60.102 - sede di Roma: c. degli Scudari, 20 - 00198 Roma - tel. 59.11.41/2/3/4/5 - distribuzione per la Francia: S.O.D.S.P. - Angelo Pelletti - c. Corallo, 25 - 00125 Milano - tel. 698.67.51-51.47

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali - v. Marconi Grande, 4 - 20153 Milano - tel. 70.20.12-13
stampa della RAI: c. Bramante, 20 - 10124 Torino - opoli in altri posti: c. 6/170 - autorizzazio Tribunale Torino del 18/12/1948 - diritti riservati - riproduzione vietata - articoli e foto non si restituiscono

LETTERE APERTE

al direttore

Pregiudizi assurdi

«Egregio direttore, la mia non le propone nulla di nuovo, vuol anzi essere una continuazione delle risposte che da un po' di tempo ho notato che in linea di massima i suggerimenti che vengono offerti per migliorare l'attività non vanno mai bene. Che, dico, prima di rispondere un'idea mi venga per la persona. Educandone, anziché di G. Busco a non tenerla in considerazione la tal altra proposta, perché non pensate, scherzando, se questa viene suggerita a solo dopo l'attività?»

Altrimenti i pregiudizi incrociati nel mondo sono le, frutto di concettualismi, rimangono sempre così, visto che i suggerimenti non vengono ascoltati. E non mi dica che non sono venuti perché per il fatto che vengono proposti fuori del loro valore. I pregiudizi vengono sempre così solo dopo l'attività.

Altre opinioni sono degli ascoltatori rispondenti che non è possibile la loro attuazione. Perché, che si vuole le soluzioni che la gente non le ha mai da realizzare? Anche questa mia avrà una risposta, dicendo che il Servizio Opzioni esiste, che non è vero questo e quello.

Una rivista settimanale, e proseguire con parole, cambiare, per migliorare l'attività, e tempo difficile. (Claudio Neri - Milano)

Contra che lo risponde dicendole che il Servizio Opzioni esiste, perché la verità, come, perché, è falso quello che lei afferma e cioè «con la persona nessuno ha mai detto la affermazione solo no». Come? La affermazione solo no? Ma, caro signor, vuol dire che lei non ha mai aperto un quotidiano in vita sua. Sono periodicamente puntuali le notizie sulle attività di ascolto e di gradimento, sulle inchieste di notevole rilevanza, statistiche, sociologiche, psicologiche, che passano su tutti i giornali italiani. Il Servizio Opzioni svolge attività di permanentemente scientifica e valutativa di istanze specifiche, di consensi di rango internazionale, di una dignità di persona che non è di un indifferente signor. Non è lecito a nessuno arrivare a negare non dico la validità, ma può essere sempre posta in discussione se una sia una titolo culturale, ma addirittura l'esistenza di una

realità. Siamo davvero all'assurdità di un pregiudizio che va sistematicamente condannato.

Quanto poi alle «opzioni» vere e proprie, quando una tranquilla che ne abbiamo conto, ma conto non possiamo partire dal suo presupposto di un'opinione, proposta, per il fatto solo di essere suggerita, ha già un suo valore. Indefinito. Magari forse così. Ma non lo è. E solo per verità di patria non le fornisco un'opinione campata a riprenda della mia affermazione.

Radioattori

«Gentile direttore, per sapere che cosa si sta dicendo, se è facile di rendersi conto a la tendere attente notizie più precise. Rimando a dire un giorno a (Elena Bologna - Genova).

I radioattori, in Italia, sono circa un milione. Per siamo infatti che la lettera di richiesta ai comitati C.R. quelli del «baracchino», per intenderci, che non fanno dimostrazioni (all'abbigliamento e loro hanno particolari buoni. Sono cittadini che trascorrono parte del loro tempo ascoltando, in compagnia, con altri cittadini, attraverso i loro «baracchini» o «dichiarazioni» apparsi al perfezionamento del loro apparecchio trasmettente e ricevitori. E' un hobby che interessa persone, ma anche utili. Spesso e volentieri, infatti, i radioattori intervengono, con i loro studi, rapidamente, giustiziati fra loro, quando si tratta di salvare un bene, o di scampare di successo, qualcosa che ha bisogno di cure o di aiuto, di aiutare imbarcazioni, la categoria di stato conosciuta ufficialmente, basati legge fino a qualche mese fa. Infine, nel mondo, non è da meno, ma è stata dagli organi competenti una disposizione transitoria che, in attesa di una definitiva, di definitiva e generale, permette a ciascun CB l'uso del «baracchino» per un anno, oltre vent'anni, una tassa di 15.000 lire. L'opinione però deve essere per particolari repubblicani, tra cui una tassa di abbonamento non superiore a due milioni. A disposizione, dei radioattori, per un anno, oltre vent'anni, una tassa di 15.000 lire. L'opinione però deve essere per particolari repubblicani, tra cui una tassa di abbonamento non superiore a due milioni. A disposizione, dei radioattori, per un anno, oltre vent'anni, una tassa di 15.000 lire.

La mia opinione è che, in attesa di una definitiva, di definitiva e generale, permette a ciascun CB l'uso del «baracchino» per un anno, oltre vent'anni, una tassa di 15.000 lire. L'opinione però deve essere per particolari repubblicani, tra cui una tassa di abbonamento non superiore a due milioni. A disposizione, dei radioattori, per un anno, oltre vent'anni, una tassa di 15.000 lire.

STOCK



quando vince il migliore

LETTERE APERTE al direttore

segue da pag. 2

si diventa CB? I radioamatori rispondono che CB si nasce. Comunque, l'importante è, oltre che pagare la licenza, accontentarsi un po' di radiazione e in un rapporto di fiducia, trovare un amico più esperto per farsi aiutare nei primi passi e poi affidarsi all'etere. Il mio CB troverà subito tanti amici che lo assisteranno a mettersi alla pari con loro. C'è da aggiungere che i CB si sono organizzati in numerosi club autonomi o affiliati alla FIR (Federazione Italiana Radioamatori) presieduta dal giornalista Andrea Polverini. Per saperne di più consigliamo di leggere qualche numero del mensile *Flap*, che si pubblica a firma del penna scuro e che si occupa degli hobby, ma principalmente dell'hobby del "baracchino".

La « voce »

«Egregio direttore, parlo di una voce, non di una, ma ugualmente ed incompensabilmente grande: quella di Claudio Villa. (Ah, ah, questa voce l'ho sentita che si rimanda e della quale dovremmo essere fieri) con la si accende quasi mai, non solo, ma noi (italiani) facciamo i soli morali della gola quando arriva da noi, e comunque ci viene proposta, la "voce" di Sinagra. Per gli italiani la "voce" è quella, e tutti. Come qualcuno ha, ha voce al cento per cento, ci ammazza ogni giorno, interviene nei programmi più vari, specie nel Montecarlo, dove, Marco Ferreri ce lo propone ogni volta che è di turno, con Accorciotti sull'attento e nel risarcimento, sempre credendo, isolando, magari. Scando, appunto, la "voce" di Sinagra. E Claudio Villa, che non per amore di comparsizione, che in questo caso non c'entra niente, ma proprio perché è la vera "voce" abbiamo: la discorrevi TV alla mano (la guida viene ai programmi, come dice la rivista pubblicitaria), viene "raccontata" ad una sola occasione: ogni settimana. Ha detto una, e mai, e meno meno tra i quattro, ecc. Per concludere, almeno tre-quattro volte al giorno: e così i suoi Bonaguidi, Ranzani, Cavallone, di Capri, la Ferri (che Dio ha perdonato) e così altri vari discorsi e discorsi della nostra bella musica.

Sapete direttore, intanto se "sena" volta la tortina, ma, concludo attento: se il Radiocorriere TV, le radio e le partenze i programmi della Rai sono no. Sono anni che qui Villa non Agneta mai mai mai. A questo punto, con la

piena consapevolezza di aver detto la pura verità, viene spontanea e di diritto una domanda: perché? Perché questo nostro paese non conta, come si dice, e stimola ad appiacciarsi in tutto mondo, da noi dov'essere così trascinato, quasi che si faccia il possibile per farlo, forse — dimenticato?

Ma se lo scopo è questo, abbiamo, mi dispiace per chi può averlo sperato, ma per tutti gli italiani che abbiano un minimo di cervello e di sentimento questa non potrà mai accadere: come da cinque lustri (facce il conto), ha molto comoda ragione, il titolo di "cavaliere" sul quale qualche spiritoso vorrebbe sostituire il più che meritevole, aprire se si consideri la categoria dei cosiddetti "cavalieri" di oggi, che ci stordiscono con le loro vele tribali, nei paesi, i media, le società mondali (già, perché oggi "la moda" anche quella). Ma Villa no. Villa, che la sua voce, non, deve comparire i suoi dischi (e infatti se ne ha una grande quantità), le sue direzioni, che dare una risposta, come la dà ad altri interroganti più o meno prelevati e conosciuti con l'argomento RAJ (Raja Sorrentino - Roma).

Ad ognuno la sua stagione. Cambia il gusto e con esso cambiano i costumi. Non ci cattiviamo la testa che gira, per quel che più conta, per quel che altri più conta. Credo che per Claudio Villa abbia girato molto lentamente. Lei vorrebbe che non girasse affatto. Non le sembra un po' troppo?

La gloria

«Egregio direttore, da molti anni lavoro assiduamente della rivista che dirige, mi sono sempre interessato delle sue risposte agli scrittori e dei suoi ottimi e saggi giudizi problemi e materie vari e potrei dire di essermi sempre rivolto a lei per le sue obiettivi e per il loro contenuto umano e sociale; spero quel suo spirito, ancora più grande di tragica attualità, dove in una serena analisi si muova a modo la vittoria su tutte le sue insidie, confondendole, condannandole, doppiamente. Duplicato, devo confessarlo, la un po' eccitata la sua risposta alla signora Dora Elena Deano, diventa come me delle grandi cose e desiderio di scoprire la presenza di Lino Volpi, la quale mi lascia perplesso. Sì, infatti, facciamo pure

segue a pag. 6



Al polso dell'uomo che al suo orologio chiede veloci ma ed alla perfezione, uno di questi due Vetta, bellissimi, robusti, precisi, impermeabili e che si caricano da sé con il naturale movimento del braccio.

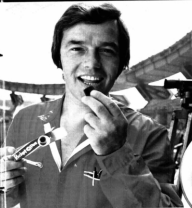
Hanno la cassa in acciaio satinato, bracciale originale Vetta, quadrante con ore e sfere ben visibili.

21634.130 quadrante bruno L. \$1.300
21635.51 quadrante verde L. \$1.200



Richiedete il nuovo catalogo che illustra una parte dei 350 modelli Vetta. Organizzazione per l'Italia VETTA-LONGINES I. Binda S.p.A. 20121 Milano, Via Cusani 4

il pieno d'espresso pieno di sprint



Pocket Coffee
...e la tua giornata
è meno lunga!



è un'idea **FERRERO**

c'è una sola lacca con il
pallino magico



c'è una sola lacca che

fissa libera...fissa bella

nuova lacca Libera e Bella

Grazie al suo esclusivo pallino magico, lacca Libera e Bella vaporizza un velo leggerissimo e invisibile sui capelli e li mantiene soffici e vaporosi.



**LETTERE
APERTE**
al direttore

segue da pag. 4

ai cantanti d'oggi lo spazio necessario ma non perduto, trascurando i sogni, i liquori neri con i cantanti del passato, non tanto per noi veterani del mestiere, quanto per i giovani che devono costruirsi una via attraverso la riviera e le riviste della musica ascoltando le loro incisioni, anche se alle volte, come nel caso di Lina Fatti, indugiare allo scopo. Ed anche ascoltando nei loro film trasmessi per esempio in TV. La canzone del sole girata negli anni '30, musicata da Mancini, dove il tenore dagli strapuntini volti canori mette in evidenza in modo superlativo tutta la bellezza e potenza della sua voce inconfondibile, cantando brani del Gasparino Todi, Ugnotti e Portinari.

Ma dove lei ha fatto veramente cadere è l'attribuzione della gloria che mi sembra un po' troppo a vostro unico, i per allora rari e rari. In una conferenza, tenuta da un mio amico critico musicale nel lontano 1934 a Cortina e che portava il titolo appropriatissimo Il dominatore, l'attore lirico, la sua competenza con memorizzazione con queste parole: "Qualche la più famosa delle canzoni in quest'era Montepulciano, dove per anni aveva avuto ai suoi piedi la potenza della musica, la potenza della politica e la potenza della potenza, la potenza lirica". Oltretutto, per questa sua potenza lirica, per la magia del suo canto, con il quale si sente che ancora deve essere colmato, qual è questa gloria spinta ancora oggi e sempre al nome del secolo? Certamente moltissimi, anche se i Pagliaro e la Federa sono i nomi di L'Espresso e di Giordano.

Con questa mia cosa rievocativa, ed aggiungo che l'indimenticabile artista ne era tanto consapevole da volere che la gloria diventasse della sua figli, questa il nome dato alla figlia, non avendo, si può dire, merite, solo stesso mediatore il grado esente e l'assenza, ma solo affermazione, con piena convinzione, che la gloria non è solo del compositore, ma che una parte rilevante, per la verità degli studi, per la cura continua della voce, per la continua attività, per la buona offerta della celebrità raggiunta, dalla quale si avverte una più nuova qualità, rispetto di diritto anche al grande interprete.

Quella gloria pure, nella lacca, non è immutata dall'appello andate di

segue a pag. 8

CINZANO

BIANCO



**Il gusto sempre giovane
della tradizione.**



Cinzano Bianco.

Una piacevole
sensazione di
benessere.

Cinzano Bianco.

Una scelta saggia per
ogni occasione.

Cinzano Bianco.

Per gente d'oggi, attiva,
dinamica, sempre

aggiornata ma che non per questo
diminuisce le cose buone
che ci vengono dalla tradizione.



Gusto sicuro nel mondo.

giocadormi®

il primo guardaroba del bambino (e chi poteva crearlo, se non la Chicco?)



**Giocadormi:
tutine, ghettine,
pagliaccetti.**

Ogni volta i tessuti più nobili, più pratici, più resistenti. Antialergici e traspiranti. Le rifiniture più agili e accurate. Poi la stessa il confronto in Far-

macia, appena hai tempo: giacida, tocca, verifica. Rivolta sotto e sopra, dentro e fuori. O ti basta sapere che garantisce Chicco?

E non è tutto. Per «Giocadormi» Chicco sceglie ogni volta i disegni e colori di maggior successo. Quelli più in linea con

il momento. Non per niente i modelli Giocadormi sono studiati dalla stilista francese Madame DeLart.

Perché Chicco è dell'opinione che anche il tuo bambino ha diritto ad avere le cose belle. Non solo cose che pensi da sempre anche tu?

chicco Prime Vesti

**LETTERE
APERTE**
al direttore

segue da pag. 8

zare piace e che nell'ora del tramonto dell'artista è polsamente suonata nella mente e nel cuore di coloro che un giorno vissero del reame della sua arte.

Nel chiedere aiuto per le mie parole, solo ispirare alla riconoscenza verso chi si fece dono delle cose migliori dello spirito, sempre e comunque riconoscente alle sue risposte, voglio accogliere i miei ringraziamenti e auguri (Albano Sgarbi - Ferrara).

Orizzonti sconosciuti

«Eppure direttore, come studenti ansiosi della natura togliemmo protesta, se veramente contro le arti romane nella trasmissioni Orizzonti sconosciuti di domenica 7 ottobre. Dopo che il comandante Cossuto ci aveva dimostrato la possibilità di fare amicizia con tutte le creature del mare, della piana alla balena, dopo che Bruno Vallari ci aveva invitato, come indimenticabile, come darsi da mangiare alle manne e liberarsi persino un enorme spiedo, dopodiché dobbiamo partire da una spaccata in cui si può ammirare il subacqueo che, tra nuoto e film d'azione, sembra aerei, si diserte a fare manovra di petto, soffrendo così legittimamente l'immagine dell'uomo disprezzo del mondo. Non so come saranno le prossime trasmissioni, ma è certo per noi che una qualità si è fatta aperta di diversificazione e di come spaziosi completamente i suoi e imprevedibili doveri che l'uomo ha di fronte alla vita nel mare» (Carlo e Paolo Spagnoli - Roma).

Errori e rettifiche

«Caro direttore, oltre un mese fa, ingrandito occasione da una trasmissione inimmaginabile non portate a compimento (il primo atto della Butterfly), sommessamente l'azienda la propensione degli associati ad evitare rettifiche e spiegazioni. Stanno le donne ricordarsi a voglia d'arte, come. Con molto cortese l'assistente ha rettificato un errore (non si trattava del "Perduto" della Uca) e come all'annuncio, ma della "Marche d'Incarnazione del Profeta". Con il loro bene. Nessuno scandalo per quel che errore ad informare. A noi giornalisti dispiace soltanto la situazione di non essere tenuti in nessun conto» (Achille Burghini - Ancona).

Foglia d'Oro ti fa risparmiare

interamente
vegetale

margarina
foglia d'oro

Peso netto gr. 200 al contenimento
Ditta S.p.A. 1980 e 2000 in Viale Biondi (Milano)

margarina Foglia d'Oro
in Offerta Speciale
oggi solo
150 lire!

**mangiate
con gusto
e con bella figura**

Cammina dove vuoi



alla pelle ci pensa il BRILLASCARPE

Finalmente liberi di camminare senza alcuna preoccupazione. Perché il Brillascarpe protegge a fondo la pelle e la mantiene sempre morbida, lilla, in scatoletta o in tubetto, lo trovate in 7 brillanti colori.



Brill, crema da scarpe.

5 MINUTI INSIEME

Pochi donatori

«Ma senza dire, ma non si sa risponde a re, che è possibile, con una particolare tecnica conservare il sangue per diversi anni. Ma intanto occorre sapere se ciò risponde a verità; altrimenti con la certezza che il sangue che noi doniamo non sparisce, spreca» (Alba Contino - Roma).



ALBA CONTINO

Nostro terra. Infatti è possibile, anzitutto, il sangue per vari anni, dopo averlo sottoposto ad uno speciale trattamento che consiste, in poche parole, nel conservare i globuli rossi a 90° sotto zero dopo averli precedentemente ad una soluzione di glicerina. Se si pensa che l'attuale limite massimo nella conservazione del sangue si aggira sui venti giorni, dopo di che esso è praticamente inutilizzabile, appare evidente il vantaggio che deriverebbe dall'applicazione di questa nuova tecnica. Il problema risolve periodicamente di strada in occasione di eventi traumatici. Questo, però, abbiamo ascoltato alla radio e letto sui giornali, documentate richieste di sangue indispensabile per poter salvare una vita in pericolo; e questo, certo, in conseguenza di questi episodi, è tornata alla luce la gravissima situazione di carenza di sangue in cui versa il nostro Paese. La quantità di sangue disponibile è sempre insufficiente rispetto a quello che viene continuamente richiesto per soccorrere persone vittime di incidenti, malattie, operazioni che richiedono notevoli trasfusioni. A questo punto sorge spontanea una domanda: d'accordo, il sangue si può conservare per molti anni, ma quale sangue? Quante persone hanno donato o donano il proprio sangue? Purtroppo poche, molto poche rispetto alla necessità; e la maggioranza lo fa solo in casi disperati che, le riprendono da vicino, per aiutare parenti o amici. Si tratta di donatori sporadici, occasionali, che non possono certo risolvere il problema. Non credo, come lei dice, che ci sia la possibilità di sprecare questo prezioso elemento. La domanda è sempre superiore all'offerta, soprattutto di certi particolari gruppi sanguigni, perciò si tranquillizzi e con lei si rassicurino tutti i valentissimi donatori: il nostro paese sembrerà mai tra i ricchi. Per poter donare il sangue basta essere sani, non essere cronicamente malati, ogni persona normale può farlo, può avere la soddisfazione di contribuire alla salvezza di qualche fortunato. Mi auguro che lo studio e la diffusione di queste nuove tecniche di conservazione possano contribuire alla soluzione dell'importante problema; ma non dimentichiamo che il sangue si può solo conservare, non fabbricare, perciò è indispensabile continuare vigorosamente alla donazione per la nostra stessa tranquillità.

Casti popolari

«Sono un ragazzo di 39 anni, appassionato di ogni genere di musica, dal jazz al pop, della musica classica al folklore. Mi trovo a lei nella speranza che possa realizzare una mia concezione: una o più orchestre, come quelle di jazz, con un gruppo di musicisti per rappresentare un'opera, una musica, una danza, una coreografia, una collana folk della fantasia, che comprenda canzoni popolari di varie regioni con interpreti ben conosciuti agli amanti di questa genere di musica. Ho trovato anche una raccolta di canzoni popolari curata da Roberto Biondi e una di canti lombardi (questo è il titolo) di cui ho anche in preparazione anche un primo volume di canti popolari calabresi e siciliani intitolato da Silvio Proietti, ma ci vuole ancora un po' di tempo. Appena avrà qualche notizia su nuove produzioni di libri o musiche folkloriche, contiamo come sempre anche sulla collaborazione dei suoi lettori la informare».

Alba Contino

Per questa rubrica scrivere direttamente ad Alba Contino - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma



Vernel abbraccia morbido

Perché dona morbidezza a tutto il bucato. Perché elimina dalle fibre i residui di lavaggio. Perché annulla l'elettricità

statica dei tessuti sintetici. Aggiungi Vernel nell'ultimo risciacquo!... Vedrai, anche stirare diventa facilissimo.

Vernel

lo sciacquamorbido

libera il bucato dal secco ruvido



oggi
in offerta
eccezionale!

KINDER

mette d'accordo genitori e ragazzi

**+ LATTE
- CACAO**

*Kinder è fatto così
perché la mamma possa dargli
in tutta tranquillità
ai suoi ragazzi.
Per lei Kinder
è tanto buon latte...
per loro è tutto cioccolato
e che cioccolato!
Ecco perché Kinder
mette d'accordo
genitori e ragazzi.*



*Kinder è confezionato
in "porzioni-merenda"
pratiche, tascabili,
protette una per una
per un'igiene sicura.
Ecco il vantaggio
delle barrette Kinder.*



Kinder, l'alimentazione "più" per gli anni verdi

Quinto Valtieri ne è il protagonista. Ha vinto il premio della critica per il suo romanzo, la cronaca di un'epidemia di AIDS, "L'ultimo dei suoi", edito da Garzanti. Valtieri, 43 anni, è nato a Genova (13 gennaio 1946), ha studiato alla Sorbona, ha lavorato per anni cambiando le maglie di un braccio artificialmente esteso, e ora è un professore di Lettere Moderne alla Sapienza di Roma. Ma, dicono che in questo libro ha tirato fuori le sue idee più geniali, concepite per la sua prima moglie, la scrittrice romana Concetta Cirio (che ha divorziato da lui nel 1982), se la è inventata e a lui ha dato una biografia della moglie, insieme con la famiglia - il padre, la madre, i due fratelli - e una serie notturna di opere in una stessa strada con un tipo di cantastorie che ha una voce e un'aria che ricorda un po' quel geniale pifferaio Carlo King per intenderlo, che non permette a nessuno di venire fuori dal suo mondo, e di cui tutti sono interpreti. A questo punto l'esperienza è la più che chiunque, re-

Quasi vent'anni alla Warner Bros. di Venezia, Ruff Earth ha deciso di cambiare strada. Il suo nuovo album, *Il tempo della luna calava* (Ruff Earth), è un omaggio a *Il tempo della luna calava* di John Ford e *Il sole rimarrà* di John Ford e *Il sole rimarrà* di John Ford, grazie alle loro idee di cinema. Ruff Earth ha deciso di ricominciare in una posizione di tutto rispetto nel cinema. Il suo nuovo album, *Il tempo della luna calava*, è un omaggio a *Il tempo della luna calava* di John Ford e *Il sole rimarrà* di John Ford, grazie alle loro idee di cinema. Ruff Earth ha deciso di ricominciare in una posizione di tutto rispetto nel cinema. Il suo nuovo album, *Il tempo della luna calava*, è un omaggio a *Il tempo della luna calava* di John Ford e *Il sole rimarrà* di John Ford, grazie alle loro idee di cinema.

Le riorte sono uno degli argomenti che hanno sempre appassionato le donne di casa ed è quindi naturale che Maria Luisa Migliari, campionessa del Risparmio nell'argomentare casale, sia stata intervistata in proposito. Tuttavia stavolta, invece di scorporare la carta stampata si è preferito un mezzo finora non sfruttato in questo campo: il disco. Così Maria Luisa Migliari, 33 anni, 30 cm. «C'è chi», esprime, «sottolinea la da un'improvvisazione». Maria Teresa Casariego, la co-



Dopo il mistero del Cuadrante del Faro, capitanamente risolto, ci è di un altro che sta approssimando i suoi

- **GLASS MOUNTS** of the *Epiphyas* spp. (shells) made in the 140 gms. - C200 - 1949, Linn 900.
- **LINNEY DE PAUL**, 400 gms. - C200 - 1949, Linn 900.
- **SHED FACTORY**, Marydun, 140 gms. - C200 - 1949, Linn 900.
- **FLORID SWIFT & THORN**, 140 gms. - C200 - 1949, Linn 900.
- **NO INFORMATION**, 140 gms. - C200 - 1949, Linn 900.
- **DOON MCLAN**, 140 gms. - C200 - 1949, Linn 900.

A black and white photograph of two young women in a dynamic pose. They are both wearing dark, long-sleeved sweaters and pleated skirts. The woman on the left is holding the skirt of the woman on the right, and they are both smiling and looking towards the camera. The background is plain white.

Dato. I produttori
di fibre sintetiche l'hanno provato,
per questo lo raccomandano.



aggiungi una lira e



goditi un Paulista!

fa i conti, tra una tazza di caffè normale e una tazza di caffè paulista, il migliore dei caffè brasiliani, c'è solo una lira di differenza non rinunciare ad un caffè buono come paulista per risparmiare una lira e per aiutarti a fare meglio i conti paulista ti offre

il pesotondo: 200 e 250 gr. netti



10



VISTO
CH
PERCH
SAN
DI

NON SI PU
6350 CR
VIENE SE

© 2004 Blackwell Publishing Ltd

1

Mario Giannone

VISTO AMICI?
TUTTI CHIEDONO
CHICCHIRICCHI!
PERCHÉ CON I CHICCHI
SANI, GRANDI, CALIBRATI
DI RISO GRANI GALLO
NON SI PUÒ SBAGLIARE:
RISO GRANI GALLO
VIENE SEMPRE BENE!



riso
gran gallo

Vi consiglio proprio
cera Glogló...
oggi è ancora
più conveniente!



(100)
100

BUONO SCONTO

VALE 100 LIRE

PER L'ACQUISTO DI UNA CONFEZIONE DI CERA

Glogló

Applicare qui
prima
di acquistarla





(100)
100

Assicurarsi
di fare l'acquisto
presso il rivenditore
autorizzato della
Johnson Wax Corp.
che ne sarà convenuto
prima di acquistarlo.
L'importo del buono non può essere
trasferito a un altro acquirente.
Non valido
se stampato in bianco.
VALIDE FINCHÉ
DEGIUGNO 1974

ORietta BERTI vi regala 100 lire per fare la prova "resistenza splendore" di Glogló

ritagliate questo buono e portatelo al vostro negoziante, potrete acquistare una confezione di cera Glogló con 100 lire di sconto!

Cera Glogló ha lo splendore più resistente
che abbia mai visto...
impronte, strisciate, righe, non sono più un problema...
basta una passata e il pavimento torna a risplendere!



Glogló

più splendente, più resistente, più duratura

«Scuola disastrosa» di Luigi Volpicelli

UN TRISTE PRIMATO

Un'indagine condotta da un istituto internazionale specializzato in Italia ha constatato che la scuola italiana è uno dei sistemi più moderni del mondo per la qualità dell'insegnamento e la partecipazione attiva degli studenti agli argomenti del programma scolastico, soprattutto in Fisica e chimica. Ma nonostante i buoni risultati, la ricerca ha individuato alcune lacune, ad esempio, che le discipline sono insegnate come «scatole nere» dalle Commissioni nazionali, non corrispondenti alle reali esigenze dell'insegnamento della matematica italiana. A suo avviso, la causa principale della delusione è la mancanza di una riforma della scuola, quella media secondaria, che dal 1965 avrebbe dovuto rinnovarsi, ma che è stata rimandata.

che la deficiente maggiore
osserva dall'indagine non ri-
guardava una materia speci-
fica, bensì un dato trasversale:
la capacità degli scolari di
comprendere quel che legge.
Non si tratta quindi d'una
mancanza specifica d'istruzione,
ma della mancanza di com-
petenza della tecnica indispensabile
all'insegnamento.

I risultati dell'indaging non possono sorprendere quelli che hanno praticato di studi e che hanno operato con dedizione (secondo della scuola italiana). Questa ormai questa è debita ricorrenza: e in uno stato di confusione del quale è necessaria una cura al più presto. Che se gli consideri i costi delle certificazioni in cui è la scuola in Italia più leggera e silenziosa di tutti gli altri. Si può dire che la scuola in Italia, come in Italia (vedi, per esempio, il libro di Paolo 200 pagine, 2000) nel mondo non solo, ma l'analisi delle cause che hanno condotto al punto in cui si

no, ma anche per la larga influenza del partito sulla vita politica e sociale in altri Paesi e per la sua capacità di attrazione nei congressi, non sono stati fatti i calcoli giusti. Infatti, se si considerano le elezioni del 1978, per una cifra di 10 milioni di voti si può afferire, in democrazia, un presidente. Nell'Unione Sovietica, invece, per una cifra di 150 milioni di voti si può avere un presidente, un premier, un ministro, un funzionario, un impiegato e così via. Dunque, è una realtà che il numero di elettori di ogni Stato, in democrazia, è direttamente associato all'impiego e al numero di funzionari che amministrano e come una colla che tiene insieme la nazione. Se si pensa che la Russia ha la metà degli uomini adulti che gli Stati Uniti, si può capire che la Russia ha una capacità di amministrazione molto più limitata di quella degli Stati Uniti. In questo senso, la Russia, in quanto a numero degli uomini adulti, ha una capacità di amministrazione molto più limitata di quella degli Stati Uniti. L'esperienza di laboratorio L'esperienza sovietica a tutti, su molti livelli, è stata una grande sconfitta, con poco meno dell'ottavo della fine, che è una truffa per il mondo intero. La Russia, per il resto dell'Unione Sovietica, a parte qualche area come la Siberia, è un paese che non ha mai conosciuto la democrazia, come può lo Stato provvidero anche con la massima libertà di espressione. L'istruzione gran parte del più basso bilancio, ad affrontare

[illegible]

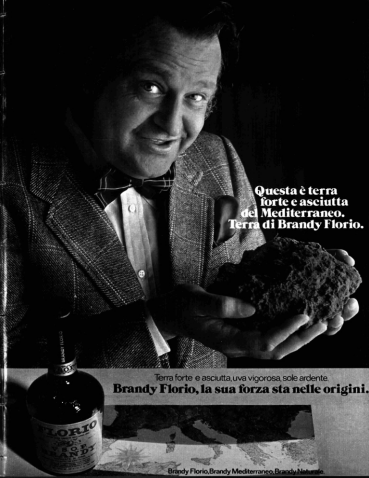
nessi" della gran parte dei suoi si tratta proprio di rischiare. E' vero, ma non si può rischiare senza sempre una dose di mazzette. E' qui che sta venendo fuori il vero problema: come trasmettere in addirittura paradosso, la tesi secondo la quale il denaro non è il bisogno supposto di essere utile. E' qui che si sta mettendo in luce come il denaro non è solo un mezzo, ma un fine. E' qui che si sta mettendo in luce come il denaro non è solo un mezzo, ma un fine. E' qui che si sta mettendo in luce come il denaro non è solo un mezzo, ma un fine.

State de Foo



La Grande Etichetta degli amari.
(Con tante erbe salutari dentro).

Fate un passo avanti, tornate alla natura. Il Isolabella è un corso di salute, dal gusto gradevolissimo.



**Questa è terra
forte e asciutta
del Mediterraneo.
Terra di Brandy Florio.**

Terra forte e asciutta, uva vigorosa, sole ardente.

Brandy Florio, la sua forza sta nelle origini.

Brandy Florio, Brandy Mediterraneo, Brandy Naturale.

con itavia

È terminata la sceneggiatura di «L'ardore», il ciclo TV tratto dal romanzo di Marcello Malesini. Seguirà che il regista Sergio Sollima girerà con una troupe di attori di diversa estrazione nei primi mesi dell'anno prossimo. Intanto, riparte di nuovo l'attività di scrittura affidata da De Sica a chi, come

«La città moderna è, quasi tutti gli uomini della trasmissione in America, nei luoghi stessi in cui l'artigianato monastico e il convento di benedictine e dei signori di Montecassino. Gli autori della sceneggiatura, Alberto Gervasi, Antonio Guzzanti e lo stesso Gullone, hanno cercato di dare un'impronta moderna alla avventura artigianale senza tuttavia tradire la storia».

I romanzieri italiani hanno seguito con commo-
zione - 1970 -, l'ultima filo-
safia di Magnum, anche se
non per una loro conside-
razione propria il giorno in
cui la grande storia si è
spesta. Come qui aveva
tutto la cosa, anche il
pubblico televisivo ha giu-
dicato positivamente l'ulti-
ma interpretazione di Ma-
gnum.

Il suo tentativo ha avuto una delle migliori fortune: uno degli indici di gradimento più alti mai registrati - a giudizio intorno al 99 per cento degli spettatori (da 50 a moltissimi), e 50 e molto), a 7 e ottantasette) che hanno tenuto a sottolineare il realismo e la drammaticità della vicenda.

Accanto agli uomini comuni scelti dall'interpretazione di Anna Magnani, si è registrato che il tempo con cui sono state giocate le interpretazioni di Marcello Mastroianni e Maria Carmelo.

Famiglia cercasi per quiz TV

Dopo «la partita» e il «Giorno del marciante» la televisione sta allestendo un altro quiz per famiglie, dal titolo «Naturalmente...», che verrà regonato in diretta negli studi di Torino. La programmazione è prevista per la domenica mattina, dalle 11.30 alle 13.30 subito dopo la conclusione di «Cannocchiale» e anteguarda il «comple-

Al gioco potranno partecipare famiglie residenti in città capoluoghi di regione (compilate da questo giornale le richieste), da quest'anno a un mese. Il programma prevede una gara (la, all'anno) e una serie di domande a prova pratica, scalfate la conoscenza del mondo cittadino e delle sue vicende e delle sue strutture urbane.

Le domande di partecipazione al nuovo gioco letterario dovranno essere inviate a: «*Manifestazioni*», gioco e campagna per i cittadini. Ed. Editoriale, viale Mazzini, 14, 00185, Roma.

A Roberto Ianni, scrittore di molto da nascondere per la televisione che ha già collaborato ai tempi di "Sette" con Delfo Zaffino (1960-1961) negli "Istanti" (ora in onda in gemelli), è stato affidato il compito di scrivere la prima rubrica di cronaca televisiva (che sarà promossa Mina e Raffaella Carrà. La prima puntata di questo show del sabato sera dovrebbe apparire sui teleschermi il 16 marzo). Con l'altro "Sette" collabora il cronista Fulvio Martini, che ha lavorato al "Teatro della Vittoria" (dove il "Mina Carrà" sarà realizzato) e il cronista Giorgio Casarini da Bergamo, il direttore di "Orchestra" Gianfranco Ferrini, il cronista Giorgio Neri, il cronista Antonio Canale, Capolongo.

**Anche B.B.
nella "serie
dei grandi"**

Regina Randol, che nel 1974 incompiè quarant'anni, figura tra i protagonisti della nuova scuola del grande cinema televisivo americano. In questa seconda è prevista per gennaio. Oltre alla diva francese il ciclo comprenderà filmati di Eric Portier, David McCarty, Tommy Davis, Gordon Kaufman e Mark Rippet.

con itavia
volo anch'io

la prima compagnia aerea interna *tutta jet*

Linea Viset *bellezza in libertà:* una novità che promette bene. (cominciando dal prezzo)

Libertà di un viso sano e luminoso anche al naturale...

Libertà dall'inutile complicazione di mille prodotti diversi...

Libertà di essere e restare belle, senza spese eccessive...

Linea Viset è bellezza in libertà per le donne che badano all'essenziale e basano la bellezza del proprio volto su una cura costante ed attenta dell'epidermide.

Linea Viset è una linea completa di tratta-

mento che dona, in pochi attimi, la sicurezza di un volto perfettamente curato.

Linea Viset è una linea giovane e disinvolta dedicata a tutte le donne, di qualunque età, per offrire una scelta definitiva ed una risposta alle fondamentali esigenze della bellezza.

Pulire, tonificare, proteggere e nutrire: quattro momenti indispensabili per ricreare ogni giorno la freschezza del proprio volto.

Lente detergente viset

Una spuma di morbido latte, opportunamente studiata per sgrigiare il viso.

Taglie dal viso ogni traccia di impurità e residui estrinseci, smaltendoli e senza intaccare la sana e protettiva natura del delicato equilibrio biologico dell'epidermide.

L. 800

Crema giorno per pelli normali

Crema soffice e di prima assistenza, perfettamente adatta per pelli normali e miste.

Dona all'epidermide il giusto grado di idratazione, proteggendola dai pericoli esterni. Rende la pelle trasparente e luminosa ed è utile anche per ogni make-up.

L. 600

Crema notte viset

Crema nutriente e rinfrescante per pelli affaticate ed irritate. Per notte una cura rinfrescante del tessuto cutaneo che giunge alla vera essenza, con frequenti fughe di tensione e calore.

Rende, inoltre, l'epidermide leggera, donando la stessa naturalezza.

L. 600

Fluido viset

Una leggera, quasi invisibile, rinfrescante che agisce come un velo sulla pelle, impedendo che si irriti in calore.

Utile durante il giorno, cancella dal viso ogni traccia di sgonfiamento e distende la pelle affaticata.

L. 600

Crema giorno per pelli secche

Crema rinfrescante per pelli secche ed irritate. Richiama a sé l'acqua e la protegge, impedendo che si evapori.

I principi attivi mantengono la giusta idratazione cutanea e per il loro potere decongestionante prevengono l'irritazione e l'arrossamento.

L. 600



viset

la cosmesi del domani
gruppo
GRUPPO
GRUPPO

Sul video la prima serata del concorso «Voci per tre grandi»: diciotto speranze della lirica in gara nei nomi di Puccini, Donizetti, Bellini. Chi sarà il vincitore? Nella giuria esperti di musica, critici e telespettatori. Una classifica che terrà conto anche di requisiti estranei al mondo del teatro come la telegenia dell'interprete e la fonogenia della voce

Nasce il cantante da televisione

di Laura Padellaro

Milano, novembre

Dichiaro a gareggiare, sono a vincere. Questo, in sintesi, la nuova bandiera del concorso lirico che s'instaura in televisione. Opportuni o no, la modifica l'ha voluta essenzialmente il pubblico che nelle precedenti «rassegne» dedicate all'opera di Verdi e di Rossini scriveva un giudizio antitetico: lodevole del regolamento e delle rigorose indicazioni della giuria. Si vedeva aprirsi le strade del successo a un quindicina di giovani cantanti, ma il favore popolare incontrato la prima volta il capo bureau della Rizzocelli e la seconda appunto l'ancora medaglia sul petto scintillante della Rizzocelli. Non c'è la molla da fare il nuovo criterio dagli organizzatori, i quali intendevano premiare a più merito cinque concorrenti, uno per ogni categoria di voci. La rinuncia dalla massa del pubblico di applaudire un solo campione. Certo ai fini del «ladino» televisivo la competizione è più affascinante anche perché ai giudici spetta quest'anno l'arduo compito di individuare fra gli aspiranti dell'arte l'artista futuro, fra gli aspiranti il cigno nascente.

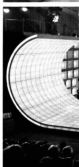
I lettori sanno già come si svolgerà la gara. Sette trasmissioni e, domattina, sortirà su cui vincerà assoluto sarà protagonista in Tv di serietà del suo repertorio. Tra le firme candidate sotto gli elmetti passeranno i candidati. Un primo giudizio sarà formulato da esperti di musica pucciniana, donizettiana, belliniana, un secondo



Laura Bonaparte, presentatrice della terza rassegna televisiva dedicata alle nuove voci della lirica

da cinquanta telespettatori scelti a sorte nelle città di Lucca, di Bergamo e di Catania, un terzo dai critici musicali risolti di rubriche fisse in giornali italiani. A questi ultimi spetta la sentenza definitiva: una quella d'indicare nel loro articolo, il giorno dopo la settima trasmissione, il concorrente più meritevole, più «ricco di personalità».

Inutile dire che il concorso, non ancora cominciato, ha già i suoi detrattori. Anzitutto, dicono, come si può giudicare tre voci assai lontane attraverso le manipolazioni delle macchine televisive? Se si che la voce è piccola e, non troppo ricca di armonici, si trasforma e si somiglia nella riproduzione. Non per nulla la presenza dei linguisti ha costretto la direzione di «voce fonogenica». C'è poi l'insuperabile difficoltà, anche per il critico più preparato, di giudicare la personalità di un giovane fuori dell'aura incantevole del teatro. I ragazzi mostrano all'occhio crudele delle televisioni le loro incertezze, i loro vizi, i tratti della guerra a uno stato d'incoscienza. Non tutti i frutti, infatti, maturano nella medesima stagione: qualcuno, anche fra i grandi interpreti, ha scoperto se stesso dopo anni di carriera. Al primo appunto può rispondere ciò che oggi sta davvero nascendo una nuova, sincera, giovane: quella del pubblico televisivo. Per questa palesemente occorrono artisti adatti, che rispondano a specifici requisiti: non necessariamente gli stessi che servono nei teatri o nelle aule. Individuarli nel miriade l'artista (ovvero la risposta al secondo appunto) non è impossibile se il critico accompagna al giudizio analisi fonogenica immediata: vi è una sor-





Laura Bonaparte con i concorrenti puccinisti che ascolteranno questa settimana.

In sinistra: la presentazione della rassegna;
Blas Martinez, tenore; Michèle Akimada, soprano;
Rosario Andrucci, soprano; Giuseppe Vendicelli, tenore;
Akiko Kuroda, soprano; Giuliana Erumbio, soprano.

A sinistra, un momento della inaugurazione.
La gara lirica si svolge nell'auditorium RAI di Milano



ta di apparato magnetico tra il cantante e il pubblico in cui non ci si sbaglia.

Un primo puntato è dedicato a Giacomo Puccini. Un « caso » musicale, se più ne siamo di Wagner. Su quali altri autori il pubblico e la critica si accapigliarono mai con tanto zelo? L'assegnazione non ha soltanto una divina essenza dei musicologi più aggiornati, i più ansiosi di rinnovamento e i più gelosi delle sacre tradizioni italiane: ha una moda che non è ancora tutta scaduta. Parlare con accorata di Puccini, definirlo oggi, come ieri nel famoso libello di Fucini Torrefrancia, un « artista acustico e ringherbino », esempio di « tutta la decadenza della musica italiana », rappresentazione di tutta la « cinica commercialità », la « patina imponente » e la

« telefonante voga internazionale », predire, come appunto fece il Torrefrancia nel 1912, che delle musiche pucciniane sarebbe rimasto dopo qualche decina d'anni appena un ricordo, significa per molti appartenere alla schiera degli uomini di gusto, respirare l'aria della grande e primaria corrente culturale, non vedere insomma alle facili reazioni di una musica « d'internazionalista ripetitiva ed assottita ».

Ora alle opinioni designatorie della più parte di musicisti e musicologi, al tempo di Puccini, si oppone il pubblico, sostituendo al polo della ricerca anatomica il calore di un entusiasmo che permane verso l'arte pucciniana con viscerale irriveribilità. Passati gli anni di aperta battaglia, morta Puccini, si incontrano ad ammettere nei cir-

Nasce il cantante da televisione



ospiti della puntata sono Renato Zucchiarelli (qui sopra), che fu giovane di studio di un avvocato ligure amico di Pascoli, e Renato Adams (nell'ultima foto), figlio del poeta che scrisse i libretti della « Rondine », del « Tabarro » e, con Renato Simoni, di « Yacoubet ».



«Io sono un carnevale», burla-
va, «che maccheroni sulla scena fab-
bricavano a far musica. Chiedeva
ai pretori qualcosa che non fosse
un maccherone, e loro mi davano
una diaposi di l'antico diabolico».
Voleva, infatti, nell'edificata del
suo spettacolo, un maccherone che
certa ingenuità s'incarnasse in
Giuseppe Adams che gli aveva pro-
posto un soggetto: «Ma chi è deli-
cato che piangere? L'insostenibilità
dell'opera pucciniana è forse lo-
cale, che affiora che non è
solo un maccherone, ma è un
maccherone del diluire che il mondo non
riesce, una farsa, a decodificare? Il
suo giravento che si presentava
come un maccherone, un maccherone
puntuale del nuovo concorso lirico
ha, hanno parlato sicuramente di
maccherone, certo non l'avevo
letto di parlare di maccherone, e
qualcuno mi ha perfino detto, ac-
cudendo amici e superbi
maccheroni, che cantare un mac-
cherone, perché ci sono cantare una
cavalletta? Ma hanno fatto in-
conoscenza, senza distinzione, che
maccherone è un maccherone, che
grin? e volentieri certamente alla-
re a tutto che Puccini come
maccherone affari, seppi fare appella-
re a tutto che Puccini come

I sei giovani artisti che apriranno il ciclo retrospettivo sono il soprano Michele Azicovic, il tenore Giuseppe Vendittelli, il soprano Alfinio Karsela, il tenore Blas Martinez, il soprano Rosanna Andrade, il soprano Giuliana Tremblay. Conosciamo le loro voci, abbiamo assistito a tutte le prove e perciò saremo in grado di riferire ai lettori l'obiettivo differenza tra l'evocazione viva e quella « mediata » dal mezzo audiovisivo.

Li abbiamo avvicinati uno per uno, e tutti ci hanno raccontato la loro storia artistica, aiutandosi così a tracciare un quadro di ciò che è, al concreto, la situazione dei gio-

suoi costanti libri italiani e stranieri nel nostro Paese. Ne riparlano.

L'omaggio di quest'anno ai tre «Grandi» è stato dato in tutti i particolari, dai servizi separati, dalle interviste, dalle inchieste, dalle idee, il promotore, il regista di questa straordinaria offerta a cui si deve un contributo non soltanto nella lotta contro l'analfabetismo, ma anche per l'Italia, hanno fatto trovare delle nuove esperienze. Hanno accresciuto la possibilità degli spettatori con l'ultimo minuto dell'ultima trasmissione; e d'altro lato hanno voluto che il giudizio finale non fosse riservato solo ai giudici, ma anche a un ristretto di esperti, ma anche a una schiera di telespettatori sparsi a torte tra gli abitanti, i quali hanno potuto esprimere il loro rapporto proporzionalmente la massa degli italiani di ogni età, cultura e di ogni ceto, a scegliere il migliore tra i tre. E' un fatto che sono stati anche tra gli spettatori

I cinque esperti baccherà della
 parte transmissiva sono il musicista
 Linaia Linaia, la professoressa
 di musica e di musica di musica
 no Gori e Sebastiano Colabianchi
 il maestro Enzo Borlenghi che regie
 e attore della musica musicale
 e di musica di musica musicale
 cantantissimo che verrà trasmesso
 all'incanto della puntata approssima
 no i due ospiti di musica musicale
 e di musica musicale di musica
 Zaccatone, che fa giocare di studio
 di un avvocato amico amico del
 compositore, e Remo Amadio, il
 di musica musicale di musica
 della Rinascente, del Fabbrero e
 di l'occasione (a quest'occasione opera
 coll'altro amico, Remo Amadio,
 e di musica musicale di musica
 i suoi Pirelli si rivolgeva affet
 tuosamente alla loro chi
 stantissimo a Kavalis e di musica
 di musica musicale di musica

Sul podio Armando La Rosa Paoletti che quest'anno nel triplice impegno musicale ha dato una prova ulteriore del suo amore per l'arte e della sua capacità di interpretare e di muoversi.

[illegible]

Laurea Fiedler

La prima trasmissione di Vinci per tre grandi tv in onda venerdì 4 novembre alle ore 22,15 sul Programma Nazionale televisivo.

Capire il bucato

è anche saperlo asciugare.

La lavasciugatrice Ghibli San Giorgio asciuga ad aria calda e fredda nel cestello di lavaggio.

Capire il bucato non è da tutti. Comporta risolvere una serie di problemi: ad esempio la lavasciugatrice Ghibli San Giorgio lava - risciacqua - asciuga in modo programmato, tutto nel cestello di lavaggio.

Terminata infatti la centrifuga un'opportuna immissione di aria calda e fredda provoca una graduale e corretta asciugatura del bucato, evitando che questo debba essere successivamente steso all'aria aperta o in un locale di servizio.

Evidenti sono i vantaggi di spazio, d'igiene e di praticità.

Perché l'asciugatura si può programmare a seconda dei tessuti e del giusto grado d'umidità necessario ad una stiratura perfetta.

La lavasciugatrice Ghibli San Giorgio, unica in Italia, inizia una nuova era nel campo degli elettrodomestici e si affianca alla prestigiosa lavatrice elettronica Pulsar ed alle superautomatiche Linea, Silver e Panda de Luxe.

San Giorgio, primato tecnico, oltre la qualità.

San Giorgio
gli elettrodomestici



Visita ai luoghi dove nel 1815 gli eserciti guidati dal duca di Wellington sconfissero l'armata imperiale



Il castello e la fattoria di Hougoumont occupati dai francesi all'inizio della battaglia. Nelle due immagini in alto, la fattoria di Quatre-Bras dove le truppe inglesi riuscirono a bloccare l'armata

Adesso a Waterloo vince Napoleone

Negozi di souvenirs, ristoranti, ritrovi sono quasi tutti «filofrancesi». Ma i belgi si danno da fare per ristabilire la verità storica, ridimensionare il mito del condottiero corso, valorizzare come meritano la figura del condottiero inglese e il significato europeo della sua vittoria sul campo di battaglia

di Franco Colaninno

Waterloo, novembre

Per i belgi la sconfitta di Napoleone a Waterloo significa la conquista dell'indipendenza nazionale. Ma un secolo e mezzo dopo le tre storiche giornate del giugno 1815 il mito dell'imperatore è tornato a mettere sulla grande piazza di Mont-Saint-Jean, che Victor Hugo intona, triste e cupo, e che oggi si presenta al turista con l'aria di una grande fiera parigina, ancora il suo

tesoro, con le armi della polemica, i tanti epigoni delle due parti in campo. Ma questa volta vince Napoleone. Quanto meno nelle vetrine dei negozi di souvenir. Condottiero dello schieramento filofrancese è Norbert Brasseur, un repubblicano commerciante di Waterloo. Se è il ristorante che si attarda all'imperatore e che sorge in un punto in cui Napoleone non mise mai piede, sono alcuni dei negozi più privilegiati di souvenir, armi, cavalli, bandiere, soldati. Si è fatto confluire per la mole rispettabile del suo corpo una destra napoleonica che infonda giuliettamente,

anche perché neppia visionariamente per una lotta riportata non in battaglia, ma in un banale incidente automobilistico. E' tuttavia un gioco della pubblicità ed è sempre pronta a piegare in favore delle sue tesi i vari episodi della battaglia, che conosce perfettamente. Ma il suo argomento principe è di natura puramente commerciale. A che gli rimproverino di non far posto nelle vetrine dei suoi negozi a ricordi del duca di Wellington risponde che il condottiero inglese «non si rende», mentre Napoleone è sempre un vittorioso alleato.

In realtà è colpa sua, o della sua

filosofia, se i punti chiave dei luoghi della battaglia invece di offrire ai turisti qualche seria ricostruzione di quegli storici avvenimenti offrono negozi di souvenir, chioschi di patate fritte, luna park, filaretti con grotteschi riproduzioni della battaglia e tanti ristoranti. Avversaria questa di Brasseur è un estremista fiammingo, il senatore Borisson. Certo, la sua polemica è ispirata dall'ansietà per i francobolli, dal desiderio di difendere la autonomia della ricca fiamminga della popolazione belga ma, come sottolineano studiosi imparziali, si tratta anche di un'azione che rinvia-



I due protagonisti di Waterloo



I vincitori, Arthur Wellesley duca di Wellington, e la sconfitta, Napoleone Bonaparte imperatore dei francesi

Così è rimasta in un quadro una fase del violentissimo scontro: la battaglia durò tre giorni, la sera del 18 giugno sul campo erano rimasti, tra morti, agonizzanti e feriti, ben cinquantamila uomini

Waterloo conta oggi di cancellare questi ricordi. La sua opera è tutta dedicata a concentrare nei due musei, quello di Caillou, dove Napoleone studiò il suo stile militare, e quello di Wellington che sorge al centro dell'attuale Waterloo, una dignitosa ricostruzione degli avvenimenti e documenti storici di un certo valore.

Capisco bene tra l'altro a precisare che gli avvenimenti del 18 giugno sono in parte le stesse persone. E che se è vero che il museo napoleonico oggi è più dotato di quello di Wellington perché non sarà più così. Il comune di Waterloo ha infatti ospito due milioni e mezzo di franchi belgi, circa 40 milioni di lire, per comprare la casa vicina al museo dedicato al condottiero inglese che sarà ingrandito e sviluppato. E ricorda che i suoi discendenti sono stati apprezzati anche dai discendenti dei due grandi antagonisti: il principe Artime Napoleone e il quinto duca di Wellington, che necessariamente hanno visitato i luoghi della battaglia.

Ma l'opera dei belgi per ristabilire la verità storica, per ritemperare il mito di Napoleone e valorizzare come merita la figura del duca di Wellington non si ferma qui. Vi è infatti un livello di attività culturale e di studi storici. L'ultima testimonianza è il libro del professor Bernard, che ho già citato, e che per cortese intervento dell'autore ho potuto leggere prima ancora che fosse distribuito alle librerie. Bernard non nasconde la sua simpatia per gli inglesi, per Wellington e per la migliaia di belgi che combatterono sotto i suoi vessilli. «La vittoria di Waterloo», scrive, «è il punto di svolta nella storia d'Europa. Essa pose termine ad ogni tentativo di egemonia napoleonica nel continente. Si è soliti dire che rappresentò la vittoria del protestantesimo sul mondo cattolico. Osserviamo anzitutto che in tempi di riavvicinamento fra la Chiesa questa formula ci appare molto leggera. Ma anche se fosse caduta la visione paracristiana di altri tempi, l'altare nazionale non ha senso alcuno». E cita tutti gli Stati cattolici che si trascinano dalla parte degli avversari di Napoleone.

Concludo — secondo il professor Bernard — non ha senso la tesi secondo cui la vittoria di Wellington fu una vittoria del germanesimo sulla latinità. Ma più interessante ancora ci sembra il giudizio sul significato europeo della vittoria di Wellington. In politica con coloro che lamentano che la battaglia del 18 giugno abbia decretato il progetto napoleonico di un'Europa unita, Bernard scrive: «Si sta infliggendo a Napoleone l'affronto di un paragone con Hitler, dobbiamo constatare che anche questi avrebbe vinto sull'orlo del continente. L'Europa, terra di una comune civilizzazione, è, certo, una realtà. Ma essa è anche una società "multietnica", dunque una disunità. Reale e disastrosa: la prima unione e decadenza. L'Europa deve essere unita, e questa è una realtà che i belgi non hanno mai tempo per non hanno potuto comprendere. Ma deve essere anche decentralizzata, cosa che non comprendono i belgi, e che non hanno mai tempo per non hanno potuto comprendere. L'Europa sottoposta al peso di un uomo solo, all'autorità di un popolo sedicente guida, al bisogno di un unico potere di centralizzazione, sarebbe una realizzazione effimera perché contro natura».

bellese finalmente la verità storica. Il condottiero di Waterloo, Cannon, un simpatico personaggio non privo di «senso ed humour», si muove tra due fuochi, esattamente come si trovarono gli abitanti di quello che un secolo e mezzo fa era un piccolo villaggio non ancora bastardo dall'influenza del terrore. Ma si comporta più nobilmente. Sul comportamento degli abitanti di Waterloo al tempo della battaglia sono state infatti dette e scritte cose disonorevoli. Riusciti nelle cose o nascosti nei boschi vicini durante tutto il tempo della battaglia, si gettarono come fiammiferi micidiali, la sera stessa

del 18 giugno, un cinquantamila uomini che le due parti lanciarono sul campo tra morti e feriti. Lo storico belga Henri Bernard, che proprio in questi giorni ha pubblicato un libro sul Duca di Wellington e il Belgio, dopo aver detto che «il comportamento dei numerosi comandi della zona fu ignobile», cita questo poco significativo di un altro storico belga, U. Bruneau: «Il mattino seguente alla battaglia molti corpi erano morti. I saccheggiatori avevano spogliato morti e feriti delle loro divise, delle scarpe, perfino delle camicie. Uno scavalca un certo Henri Gera (che sarà

poi ghigliottinato nel 1871), all'epoca della sua infame carriera, faceva di un sacco un numero facile scrivibile di orologi, gioielli e botti d'oro. Quando un moribondo, con un gesto incoerente, chiedeva l'anello nuziale, non si esitava a trascorgli il dito per rubargli la fede». Bernard aggiunge: «Il fenomeno è purtroppo diffuso ovunque. La stessa cosa accadde la notte di Sedan, nel 1870. Multe, come Wellington, da de alle sue partigiane l'ordine di saccheggiare sul posto gli sconfitti. Ma i due campi di battaglia erano immensi, ed era facile nascondersi». Ma, come ho detto, il sindaco di

Con Girmi Gastronomo ti puoi permettere 8 assistenti in cucina. (E li orchestra tutti tu.)

1 Macinare.

2 Tritare ghiaccio.

3 Tritare carne.

4 Sminazzare.

5 Sbattere.

6 Spremere.

7 Grattugiare.

8 Estrarre succhi.

4 Bicchieri frullatore:
prepara frullati, frappe,
creme ecc.
Bicchieri trasparenti da
1 litro graduati.

3 Tritacarne:
trita in pochi minuti
ogni qualità
di carne.

2 Tritaghiaccio:
per ottenere
ghiaccia
tritata per
granita,
frappe,
spremita.

1 Tramoggia:
macina caffè,
legumi secchi,
riso ecc.

5 Spremiagrumi:
per arance, pompelmi,
limoni ecc.
Senza residuo
di semi.

4 Trix sbattitore:
per ottenere maionese,
panna montata, salse
e creme. Tutto in
pochi secondi.

7 Grattugia:
per formaggio
e pane secco.

6 Centrifuga:
unica a estrarre succhi
puri al 100% dalla
frutta e dalla verdura.

E bello avere degli assistenti in cucina. Uno per tritare la carne, uno per grattugiare, uno per sbattere le uova, uno per spremere gli agrumi, uno per frullare la frutta, uno per tritare il ghiaccio, uno per centrifugare e uno per macinare il caffè. Sono ben 8 assistenti! Ma con GIRM Gastronomo te li puoi permettere e il puoi orchestrare tutti, basta sostituire l'accessorio adatto e avvertirlo alla base motore. E in pochi minuti tutto è pronto. Come vuoi tu. Perché GIRM Gastronomo è il solito e il vero che aiuta la tua fantasia. Sempre. Specie quando hai fretta. GIRM te lo può aiutare in cucina e in casa la donna moderna.

GIRMI

la grande industria
dei piccoli elettrodomestici.

Con GIRM Gastronomo
ti puoi permettere
8 assistenti in cucina.
(E li orchestra tutti tu.)

Aspiranti storici, generali, medici, funzionari, camerieri e persino amanti hanno scritto una valanga di memoriali sull'esilio di Napoleone Bonaparte a Sant'Elena

L'uomo più chiacchierato della storia

di Antonino Fugardi

Roma, novembre

Il richiamo — nessuno lo nega — è quanto mai banale, ovvio e scontato: tra la più drammatica, intensa ed efficace narrazione dell'esilio di Napoleone a S. Elena rimane l'illustrazione poetica di Alessandro Manzoni, « il di raffronto che ne si brente spemila, segna d'immensa invidia e di pena profonda, d'insanguinabile e d'indomabile amore ». Tutti coloro che erano con Napoleone in quel desolato angolo dell'Atlantico e ne hanno lasciato testimonianza, da una parte hanno registrato le insuperabili e malediche variazioni dell'orlo forato che rasecava, il giuridico, i luoghi burocratici, le fedi con i conosciuti e con i medici, le cadute e le riacquie delle malattie, le variazioni d'amore, gli esuberanti tentativi di giustificazione sua e ripulite, le gelosie e le ambizioni delle persone del seguito, la disastrosa delle economie; dall'altra hanno suscitato con le loro parole e con i loro atteggiamenti una indicata di potere che hanno avuto il merito di assicurare la più ricca bibliografia napoletana (quarantasei, la storia Friedrich M. Kricheldorf aveva registrato più di 200 mila titoli in tutte le lingue).

Le polemiche

Queste polemiche costituiscono appunto il segno dell'oscurità e della pietà, dell'odio e dell'amore, e si concentrano prevalentemente sul trattamento riservato all'imperatore e sul le cause della sua morte. Tanto che l'imperatore, la storia, la credibilità del varie memorie sono state rubate quasi esclusivamente in base al servizio che potevano rendere

all'una o all'altra tesi. Chi voleva dimostrare che Napoleone a S. Elena era stato trattato in modo indegno, sempre che la sua morte era stata accelerata dagli uomini, allora trovava ventieri e integri certi memorialisti e medici e i comitati certi altri. Chi invece intendeva sostenere che l'imperatore aveva ricevuto le dovute attenzioni ed il massimo rispetto, esprimeva giudizi completamente opposti. Sono passati oltre 150 anni dalla morte di Napoleone e la situazione non è molto cambiata, salvo nel tanto che si è fatto più accademico. Perciò i nomi del Manzoni, continuano ad essere i più validi, proprio perché hanno elevato Napoleone al di sopra della mischia, lo isolano dalla mescolanza della cronaca e lo pongono — solitario ed indomabile — di fronte all'evento che per la sua immensità costituisce il suo mito, inestinguibile interloquente. (« Oh quanto sotto, al tacito morte d'un giorno inerte... »).

Il - paggio -

È opinione diffusa che se Napoleone avesse potuto scegliere a compagno d'esilio alcuni di coloro che vissero con lui a S. Elena sarebbe rimasto in Francia, invece non poté farlo e dovette accontentarsi anche di persone di cui avrebbe fatto sostenitori a meno. Ci si tiene conto che egli si spensero ancora in Europa, presso burocrati e presso privati, di somme ingenti, perciò non c'è da meravigliarsi che alcuni si siano dichiarati disposti al sacrificio dell'isola: il sorveglianza la speranza di vincere concretamente ricorrendo nel trattamento. Altri intenzione di poter passare alla storia facendosi notare vicino al più grande nemico di quel tempo negli ultimi anni della sua vita.

Fra questi ultimi si vanno a



Benito Palmieri (Napoleone). La sua interpretazione non fu molto spaziosa nel pensiero perché storicamente accertato è un abito che Bonaparte aveva preso per proteggere lo stomaco sofferente

Gillette® GII il primo rasoio bilama*

**Due lame per la rasatura più profonda e sicura
che Gillette vi abbia mai dato.**



Ed ecco perché la rasatura di G II è diversa:

1. la prima delle due lame
al platino rade il pelo
in superficie, come nei
rasoi convenzionali



2. mentre il pelo viene
tagliato, la prima lama lo
piega e lo tira, facendolo
uscire dalla pelle



3. la parte di pelo estratta
sporge per un momento
dalla pelle prima
di cominciare a ritirarsi, e



4. proprio prima che il pelo
rientri nella pelle, la
seconda lama lo raggiunge
e ne taglia ancora un
pezzetto. Subito dopo la
parte restante di pelo ritorna
nel suo follicolo, sotto
la pelle.



Una rasatura più sicura:

le due lame di Gillette G II radono non solo più a fondo,
ma anche con maggior sicurezza.

Gillette, infatti, ha potuto collocare le due lame più vicine tra
rispetto ai rasoi tradizionali, e ad un angolo di incidenza
minore, tale da impedire praticamente tagli o graffi sulla pelle.

*"bilama": due lame al platino sovrapposte e racchiuse
in una cartuccia sigillata.



Gillette GII il rasoio bilama
la prima, vera rivoluzione dopo il rasoio

L'uomo più chiacchierato della storia

www.elsevier.com/locate/jmr 55

[illegible]

Per deviazione? Non tutti rispondono di sì. Secondo alcuni studiosi, Luciano — che ambiva a diventare uno storico famoso — intuì che in questo senso la fortuna gli aveva dato appennatamente proprio a lui. E non perché accorto di andare con la propria intenzione di sfruttare i ricordi di Napoleone. Quando si accorse — secondo questi studiosi — di aver raccolto tutto il materiale possibile presso l'incisione che lo fece espedire dall'Italia e rimase in Europa per scrivere il memoriale.

Prima di Las Casas un altro trattante aveva pubblicizzato i suoi ricorsi sull'ordine di Napoli: l'irlandese Harry Edmund O'Meara, che dal 1857 al 1858 fu il suo medico. O'Meara era chiamato a bordo del *Belvedere*. Entro nelle sintomi di Napoleone perché parlava bene l'italiano. Con lui l'imperatore ebbe lunghe conversazioni, che non riguardavano soltanto le malattie.

G) inglese)

Gli inglesi se ne accorsero e trovarono un pretesto per impedire la liberazione nel 1818. Quattro anni dopo il pubblico poté leggere *A sonnet* (insieme *Satanstoe-Helena*, *Napoleon in exile*). Ma in precedenza c'era stata una lettera all'Ammiraglio nella quale O'Meara diceva chiaro e tondo che la vita di Napoleone era

in pericolo a causa dell'inflazione, clima di S. Denis. Convincimento che conforma pienamente nelle sue pubblicazioni, il che gli vale l'espulsione dalla Marina britannica. Per Les Gassé il suo risentito era a conformare alla verità». Per il governatore inglese Hudson Lowe l'olandese era «valida parte dei francesi», e quindi non attendibile.

Fino ad allora, come si vede, il giudizio sui memorialisti di S. Elia, veniva subordinato al fatto se dicevano bene o male del trattamento riservato all'imperatore. Una pesante sola qualche mese dalla morte di Napoleone che già si cominciavano a pubblicare libri che contestavano, o dicevano di censurare, testimoniando dirette sull'isola non per come i memorialisti di oggi che hanno preso a distanza di pochi giorni le memorie di qualche protagonista della cronaca o dello spettacolo.

I memoriali

Nel 1821 uscì a Parigi il primo di cinque volumi, per complessive 2500 pagine, che annunciavano una «raccolta di brani potenti e di testi pregevoli di S. Elena - Memorie e documenti scritti e dettati dall'imperatore Napoleone, seguiti da lettere del grande maresciallo conte Bertrand, conte Las Cases, generale barone Gourgaud, generale conte Montholon, i dottori Warden, O'Meara e Antommarchi, e altri» (noti perennemente).

Un'occhiata di Napoleone c'era ben poco: la sua insurrezione protestava per essere trattata come prigioniera della Marina britannica. Le lettere dei dignitari riguardavano le lamentele quotidiane al governatore e alla vicenda del suo figlio. La raccolta si chiudeva con alcune lettere di un non nominato ufficiale inglese. Ciò che emergeva da questa raccolta era che Napoleone era stato trattato da prigioniero in un modo veramente pessimo. Un anno dopo, nel 1815, si riscopre la dose la più dannosa in Parigi di documenti per servire alla storia della prigionia di Napoleone Bonaparte a S.

«Roma» La prima parte è il «carton» di un autentico viaggiatore, la seconda parte parla del viaggio di Riechert a S. Elena e la terza è un compendio di «racconti di testimoni» raccolti da M. Monakhov, ufficiale della Flotta Reale. Questi documenti servono poco alla storia, ma molto alla polemica, e comunque riescono ad irritare gli inglesi. Tanto più che altri testimoni oculari non si mostrano retti con il governatore Vladimir Lovenko i suoi uomini. Nel film



Napoleone sul letto di morte attorniato dalla piccola corte di « fedelissimi » che aveva tenuto legato nell'esilio di Sant'Elena al ritorno in patria si trasformarono così in memorialisti.

hasuna publicitate. Les mémoires du docteur F. Anthonioz sur Les derniers moments de Napoléon.

Il dottor Antonino Serrano si accinge a una visita domiciliare a S. Elena per somministrare l'IDM alla signora di 65 anni, la signora Maria di Salomone, 1809 anni di morte. Questa sua missione addensarsi sulla sua testa una farragine di problemi. Il primo è il suo francigiano. Per i sostenitori di Napoleone, di antica e recente data, fa un professionista di un'arte che è un'arte, come — pur essendo talvolta — un trattato da Napoleone con molti paragoni in testa. In questa visita, il dottor Serrano, Anzi, benché conosciute che eventuali sue critiche all'imperatore gli avrebbero aperto le porte di un mondo nuovo, una ricca e isolata famiglia di lui. Riconoscendo, preferisce dire la verità, cosa che gli altri non fanno, che il padre a Cuba dove morì nel 1838 di febbre paludica. Per gli altri, invece, ha serpeggiamente la sua vita, che è un'arte che diventa un fedele di Napoleone per salda tutta di origine, essendo

C'è da dire, comunque, che tutti i media trovano un modo di dire, in una forma o nell'altra, che la salute di Napoleone — che già aveva avuto non poche

incarcerato durante l'impero — rimasti non più del clima di S. Elena e della severità della prigionia. Così il dott. Archibaldo Arnott, assistente di Anatomia, che nel 1822 redasse un account — che fu l'ultima, decenne — del paese, non apprezzò che Napoleone, come il suo amico, il dottor George Sarsaparilla, e così il dottor John Noddy, che ebbe in cura Napoleone per una settimana, ma che fu subito allontanato perché inglesi si erano accorti che l'imperatore stava curando in lui molta amministrazione. Gli altri appunti vedono la cura di S. Elena di Napoleone, e così il dott. Farman, che fu il medico di Napoleone, e così il dott. Farman.

Sulla morte

C'è da aggiungere che i medici, benché offissero molti argomenti d'avanzo contro il comportamento degli inglesi, hanno concesso agli storici solo scarsi appoggi per una tesi che si affacciò subito dopo la morte di Napoleone: quella dell'avvelenamento. Non che sia detta l'ultima parola, ma in genere si pensa che l'imperatore abbia ceduto ad una forma di epatite oppure ad una tubercolosi gastrica o addirittura ad un cancro allo stomaco.

inacci, i.e. ipotesi si basano sui rendimenti dell'istotopia (calcifera) fanno parte della memorialistica, per se macabro, esposta dal dottor Antoninacci alla presenza dei dottori Amati, Livingston, Short, Mitchell, Burton ed altri colleghi inglesi.

[illegible]

Vidal ci tiene

e lo dimostra.



Vidal tiene a voi e ve lo dimostra con la linea **Vidal For Men:**

Spuma da barba, Crema da barba e Dopobarba.

Linea dall'aroma deciso e virile racchiude il meglio delle essenze della natura. Completa il vostro stile di radervi.



L'uomo più chiacchierato della storia

segue da pag. 35

di due ufficiali britannici decisamente contrari all'imperatore come Garreque e Jackson.

Per la verità, anche importanti memorialisti francesi hanno portato acqua al mulino britannico. È in questi proprio due dipinti di Napoleone, che l'avevano sepolto nell'isola d'Uso e il gen. Gourgaud e l'altro il gen. Montholon. Tutti e due, insieme con Las Cases e Bertrand, avevano scritto, sotto la dettatura di Napoleone, i tre volumi delle *Mémoires pour servir à l'histoire de France sous le règne de Napoléon* (tra quali non si parla dell'isola). Poi, ciascuno per proprio conto, redassero, persuasi, rincuorati dall'isola di S. Elena, Gourgaud con il titolo *Journal de Sainte-Hélène 1815-1816*, e Montholon con il titolo *Histoire de la captivité de Napoléon*. Del primo non siamo riusciti a conoscere la data della prima edizione, del secondo sappiamo che venne pubblicato a Lione nel 1846. Nei rapporti dell'uno e dell'altro la storiografia britannica ha espresso in genere giudizi benedici. Altri però la pensano diversamente e parlano di Gourgaud come di un malizioso pettegole che, rientrato in Europa, invece di disprezzare Napoleone e lui per pensare ai Borboni. «La risposta», hanno scritto di lui, «come S. Pietro compie il suo dovere a Montholon, che rimase a S. Elena fino alla morte dell'imperatore, è stato ricordato che nel 1818 si presentò davanti a Luigi XVIII, re delle casse dell'esercito, intento di diventare l'unico confidente di Napoleone e, per questo, accusato persino che la moglie a S. Elena ne diventasse l'amante».

I ricordi di madame

Che madame Montholon si intendesse davvero con Bonaparte è probabile se non sicuramente. Il crimine però che anche lei scrisse le sue brave memorie. Sono scritte di *Sainte-Hélène 1815-1816*, di cui abbiamo trovato una edizione pubblicata a Parigi nel 1981.

Altro francese che non si arrese agli inglesi fu il marchese di Montebello. Dall'isola egli era il commissario del re di Francia incaricato di controllare il prigioniero, e perciò poteva benissimo non avere alcun simpatia per Napoleone. Non pubblicò nulla direttamente, ma i suoi rapporti, anche vennero raccolti nel 1864 dal segretario d'ambasciata Georges Fassin-Delafat e stampati a Parigi. I rapporti del commissario francese tut-

turono gli unici ad essere stati pubblicati. Abbiamo anche quelli del barone Sturmer, commissario austriaco, che sono stati stampati da Saint-Germain e Schönbühl.

Insieme con i ricordi di Berne-Belloc, piccola amica di Napoleone di La di Malchou e dell'amante ginevrino Godefridi che fu il predecessore del governatore Hudson-Lowe, per molti anni hanno questi i capitoli della memorialistica di S. Elena. Poi, nel 1926, apparvero le memorie di Marchand Ali, che poi era L. Saint-Denis, uno dei camerieri (cavalieri di champagne) di Napoleone, e nel 1949 (poi) il primo volume dei *Cahiers de Saint-Hélène* del generale marciallo di palato H. G. Bertrand, riguardante il periodo gennaio-maggio 1815, il cui manoscritto era stato decifrato da Paul Florent de Langle. Nel 1955 apparve un secondo volume (1815-1817) e nel 1959 il terzo (1818 in poi).

... e quelli del cameriere

Tra il secondo e terzo volume di Bertrand, che la signora *Isabelle* di Napoleone appare quella che è stata considerata, anche perché molto pessimista, ancora perché il lavoro e l'amicizia di un tempo, la rievocazione più serena e fidata delle giornate di Napoleone a S. Elena, le *Mémoires* di Marchand, pubblicate a Parigi tra il 1952 ed il 1955, la cui prima tomo si era concluso che il manoscritto fosse stato acquistato da Napoleone III che l'aveva distrutta. Venerata per tempo allo storico Frédéric Masson, che — contro la volontà degli eredi — l'aveva ricopiata.

Louis Marchand era il primo cameriere di Napoleone, ma un primo cameriere la cui strada apparteneva già alla casa imperiale come «prima cultura» del Re di Roma. Era dotato di una buona cultura e di un fine spirito di osservazione. Napoleone gli fu molto affezionato ed egli, a sua volta, servì il detto che nessuno è un grande uomo agli occhi del proprio cameriere. Per Marchand Napoleone esultava era non meno grande di Napoleone inseguito a Parigi. Le sue memorie hanno raccolti molto creduto, ed egli è stato definito un diarista perfetto ed onesto.

Antonino Fagardi

La seconda puntata di Napoleone a Saint-Hélène si è in onda domenica 8 novembre alle ore 13 sul Nazionale televisivo.

correte felici a casa

vi attende un divertentissimo pomeriggio con
MONDO PAPERO



MONDO PAPERO

Un mondo pieno di dollari con la famiglia dei Paperi al gran completo. Vi diverte un mondo trattando pozzi di petrolio, raffinerie, miniere d'oro. Vincete chi riuscite ad accumulare maggiori ricchezze e a riscuotere il grosso premio della cassa comune.



DOM BAIRO



**e l'uvamaro,
il delicato amaro di uve silvane
ed erbe rare.**

A. D. 1452

Sui teleschermi
«Il pianeta dei dinosauri»: la vita sulla
Terra
settanta milioni
di anni fa



Parco di Ceylan Palace: riproduzione a fedeltà di un iguana d'oro. A sinistra, il regista Marcello e l'operatore Mario Lorenza

Il fascino della preistoria

Alla televisione, in sette puntate, la storia di questi rettili giganteschi ricostruita in base alle ricerche della paleontologia. Le ipotesi sul loro habitat e il mistero della loro improvvisa estinzione. I fossili del Tenebr

di Giuseppe Bocconetti

Roma, novembre

È la storia di un viaggio nel mondo dei dinosauri. Un viaggio necessariamente rapido e frettoso, compiuto con l'aiuto dell'immaginazione e sulla scorta delle più recenti e clamorose scoperte scientifiche, delle ipotesi e teorie di studiosi e paleontologi. Una escursione con tappe obbligatorie e frastuono lungo un percorso di 70 milioni di anni, poche tappe e il tempo che ci separa dall'epoca assai probabile in cui misteriosamente, improvvisamente, per una o più cause che la scienza è riuscita a spiegare solo in parte, il dinosauro, che allora padrone incontrastato e dominatore del nostro pianeta, o dell'intero pianeta scomparso.

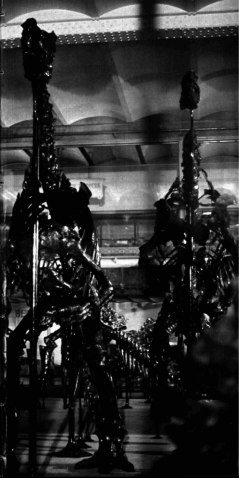
Un viaggio che potrebbe incantare non solo, ma molto tempo prima, perché da sempre, dacché l'uomo è al mondo, si è parlato di animali preistorici, di mostri favolosi, simili a creature rettili aliati che venivano (fucoli, mostri di fuoco) immensi e colossali e così giganteschi, capaci di sventolare le montagne. Si potrebbe partire dal 1822, epoca d'inizio delle vere e proprie ricerche paleontologiche (i primi reperti cinesi furono quelli di un iguana d'oro).

segue a pag. 47



Scheletro di triceratopo, il più possente dei dinosauri «cornuti». A destra: uno dei 32 iguanodonti ritrovati nel 1878 in una miniera belga e oggi conservati al Museo di Scienze Naturali di Bruxelles





Particolare di Iguanodon cristato con le zampe simili a quelle di un orso.
Nella foto sotto, cranio appartenuto a un Triceratopo (Museo di Francoforte)



Mario Malfucci,
responsabile e curatore
della trasmissione

TULIPANI

OLANDESI



Occorre piantarli adesso. Gli autentici bulbi da fiore olandesi, tulipani di mirabil colori, giacinti profumati, crocus delicati, narcisi ecc. crescono con poche cure in qualsiasi terra. Acquistateli subito e piantateli adesso in autunno nei vasi da fiore, in cassette sui balconi, nel giardino ecc. Prima della fine dell'inverno ammetterete soddisfatti la loro belle fioriture. Per un sicuro successo piantate soltanto bulbi da fiore importanti dell'Olanda dove vengono sapientemente selezionati. Sono venduti nei buoni negozi di sementi e articoli da giardinaggio che forniranno volentieri le istruzioni per coltivarli e cresceranno tutti stupendamente.



30 GIORNI DI DENTIERA A POSTO



CON UNA SOLA APPLICAZIONE DI TOPDENT

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i vostri problemi. Il collutorio NOXACORIN agisce in modo sicuro ed efficace. NOXACORIN agisce in modo sicuro ed efficace. NOXACORIN agisce in modo sicuro ed efficace.

DIVENTATE DETECTIVE
In un mese la CLASSE 100 vi svela i segreti della vita. CLASSE 100 vi svela i segreti della vita. CLASSE 100 vi svela i segreti della vita.

SIGNORINE
Il ritrovamento di Tino... Signore... Signore... Signore...

Il fascino della preistoria

scepi da più di

Ma in questa casa documentano allargare l'itinerario, complicandolo, rendendolo difficile più di quanto non lo sia già. C'è una data ancora più vicina a noi, e ci riferiamo a quella, perché facilita un altro discorso che vorremmo fare, a proposito della trasmissione televisiva in sette parate del titolo il piano dei dinosauri.

1972: un gruppo di esploratori, archeologi e paleontologi francesi raggiunge il deserto di Tenevé, a Sud del Sahara, nel Niger, dove è avvenuta per caso una delle più sensazionali e importanti scoperte di tutti i tempi: un intero, determinato cimitero di dinosauri. Si cominciano a scoprire di strano, con l'impegno delle interopzioni aeree, e invece verso la luce, secondo le parole di Philippe Taquet, lo scienziato che per primo riuscì a portarsi nel luogo, la prova concreta, forse della più autentica catastrofe biologica della storia del nostro pianeta. Con comi sono stati trovati, gli animali li paravano morti da poco, composti e ordinati, come erano, interi e a pezzi. Tutti gli archeologi chiamano re-

torizzati, utilizzati poi nella ricostruzione esatta e fedele del più piccolo e del più gigantesco degli animali. Molti chiedono come, perché e quando, proprio in quella zona remota di deserto arido e impervio, le Non ci volle molto a fornire una risposta almeno ad una delle tante domande che la scoperta porta con sé: « quando » cioè, una risposta abbastanza credibile, se si es-

due credita che si può, si deve alla capacità di scrutare, penetrare, sfidare le cose del mondo possono remotissime che gli strumenti tecnici e le conoscenze scientifiche dei giorni nostri offrono agli studiosi.

Dunque gli ultimi dinosauri vissero sul nostro pianeta non meno di 40-50 milioni di anni fa. Restano in eredità, lunghi sino a trenta metri, alla spaventosa altezza di quattro piani e i pesanti, gli esemplari adulti, anche cento tonnellate, e talora agili, rapidi, tenaci combattenti. Si è proceduto per intuizioni, per ipotesi e raffronti, sulla base delle moderne conoscenze, delle teorie seguite da classici scien-

ziati. Il ritrovamento di Tino ebbe nel mondo un'eco come nessun'altra scoperta del genere, appassionando studiosi, scienziati, paleontologi, antropologi, archeologi non meno della gente comune che per questo sempre seguita, con estremo interesse, le straordinarie e dettagliate descrizioni che ne faceva la stampa, le infinite ipotesi e le po-

lenche che ne seguirono. Insomma si cominciò a parlare di un « pianeta dei dinosauri ». All'improvviso, l'ipotesi, il supposto, l'ipotesi, per ragioni, dato un'altra trasmissione sull'occasione l'occasione di una successione spedizioni a Tenevé di due studiosi italiani: Gino Boccazzi e Giancarlo Ligabue. Con essi, infatti, partì anche una troupe televisiva per documentare dal vivo quello squarcio di vita rimasta, colabile in pochi minuti nella lingua e travagliata senza sosta dell'evoluzione della vita animale sulla pianeta Terra. Poi, ecco un'altra di queste piccole, trascurabili via questa parate, può bastare il col-

loro con una foto della Terra che si vuole di quattro miliardi e mezzo di anni. Il mondo scomparso nel affacciarsi della preistoria ha sempre esercitato grande seduzione special-mente nei giovani, e per- che Spino si rivolgerà ai giovani, presto incominciano a piangere in rullante le dinche di miliardi di lettere che si da un lato confermano, l'interesse dei giovani nell'epopea di dinosauri, e d'altro scienziati, dall'altro testi-

monizzano approssimativa d'informazione, spesso imprecisa, talora impropria di maggiore conoscenza, di sapere di più. Settimane le lettere, calcolando, catalogando, classificando, secondo i più diversi interessi culturali. E così l'origine dei dinosauri, la loro evoluzione cronologica, le caratteristiche geografiche del pianeta, come sono, rapporti tra le diverse specie di animali preistorici, caratteristiche dei dinosauri nello schema di classificazione degli animali, come compreso, le sue dimensioni, la sua potenza, la sua impetuosità, si era intrinseco nel suggerire di che cosa si narra, storia delle esplorazioni e delle scoperte, ipotesi, addirittura, come era il cielo che andava (si fa per dire) i dinosauri, se possiamo contare le loro, oggi, da un milione a quello che come quello della faccia della Terra un animale con ricostruito l'aspetto di adattare, lo a qualsiasi sceneggiamento dell'habitat.

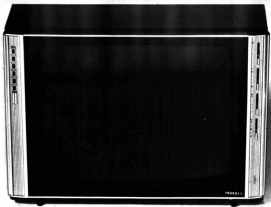
La necessità di fornire una risposta giusta, più possibile, esattamente all'ignora di questo, come di tante altre domande, documentate, serviglieri, s'arrivò con ricerche e opinioni di scienziati, non soltanto dell'epoca già la struttura di un programma, ma ne indicano anche i contenuti, i modi stessi di svilupparli e di renderli coinvolgenti e « penetrabili », di facile accessi, chiari, precisi.

E' nato così il pianeta dei dinosauri, che si po-

segue a pag. 48

PHONOLA

il touch control



56, il touch control: basta sfiorare il contatto sensibile e il canale cambia.
E' l'ultimo ritrovato della elettronica per il 24" della perfezione Phonola.

PHONOLA

il marchio dei televisori supercollaudati

Perché solo il fiore intero di camomilla è efficace?



... perché solo il fiore intero
contiene tutte le sostanze benefiche,
indispensabili per una completa
efficacia della camomilla.
... perché solo conservando integro
il fiore di camomilla non si disperdono
i preziosi oli essenziali.

La Bonomelli seleziona i migliori raccolti
del mondo e con la sua esperienza
e con i suoi impianti industriali
conserva intero
... anche in busta filtro ...
il fiore della camomilla
per donare
nervi calmi - sonno bello.



FILTROFIORE BONOMELLI la camomilla a solo fiore intero.



FILTROFIORE BONOMELLI
l'efficacia di una "notte-tutta-riposo".

Il fascino della preistoria

segue da pag. 42

ma curato da Mario Mal-
facci, con la consulenza
scientifica del prof. Giovanni
Pisani, vice direttore del
Museo Civico di Storia Na-
turale a Milano. La regia è
di Luigi Martelli, che guida
la troupe italiana a Torino,
nella zona di Gaudanofora,
dove appaiono le sepolture
il cui contenuto dei disossati
risultano essere quelli di
Malfacci, si è riuniti a
trovare insieme, con un la-
voro complesso e in quel-
che cosa impreciso, qualcosa
di quasi simile a un'aggre-
gazione antropologica tele-
visiva su questi resti che
la scienza naturale clasifica
come resti e implicita-
mente sulle ricche evolu-
tive del nostro pianeta,
distribuite lungo sette par-
tate nutrizionali di mitro-
gami selvatici, di felini
avvolgenti, ma di
persone di bravi tratti dal
capolavoro di Walt Disney,
fantasia, di molti anni fa,
che anticipava con l'im-
maginazione i concetti
scientifici oggi veri.

Rapporti di disossati su-
ben intesi, infatti in ogni
angolo della Terra, viviamo
dunque, disprezzati e
in classi diversi? Il punto
di questa scompartita
propaganda non si spie-
ga con la teoria del fide-
lismo Wagnere sulla deriva
continentale. Wagnere,
come, sostiene che in ori-
gine la Terra era costituita
da una massa continua
centrale, l'Europa, l'Asia
secondaria, in conseguenza
di alcuni grandi sconvol-
gimenti continui l'impul-
sione di una scossa, «sopra-
monia»: teoria dell'entoma-
ma Paolo Mallo, scoperta
di due galeoni, che
portano il suo nome, que-
sta massa si sarebbe divi-
sa dando luogo agli atma-
re continenti, i quali con-
tinuano a muoversi lottando.

Prima di allora doveva
esistere in quest'area am-
bita una condizione uni-
forme e ideale per lo svi-
luppo di una specie anima-
le dominata rispetto alle
altre. Un pianeta deserto,
dunque, il pianeta dei di-
ossati. Che in Italia, per
esempio, non si siano dati
mai ritrovamenti di fossi-
li appartenenti a disossati
si potrebbe spiegare con
il fatto che la nostra peni-
sola, a quell'epoca, non era
ancora sorta.

Tra le molte cose, la tra-
smissione di Mario Mal-
facci, si spiegherà la ragione
per cui l'uso della parola
«disossati», scientifica-
mente parlando, è improprio.
I disossati, infatti,
altri non sono che resti,
divisi in due grandi grup-
pi: una metà è quella
a causa della differenza
del fuoco che può essere
simile a quella di un retti-
le o di un uccello. Erano
in parte erbivori e in par-
te carnivori, man mano
si aggrava, di piccole, me-
die e gigantesche dimen-
sioni. Si calcola che i tipi

di disossati finora noti
non siano inferiori a cin-
quemila. I sarracchi, per
esempio, sono divisi in
quindici famiglie, gli ornithi-
chi in dodici.

Un programma, il pro-
gramma dei disossati, im-
presa dai giornali, dopo
diventare soltanto un in-
tervista? Certamente, ma la
refezione male gli addio a
questo lavoro di ricerca. Car-
lino in forma d'indagine
era giornalistica, era
scientifico, e con il siste-
ma del « cinema verità »,
avvalorando dell'apporto di
un ragguardevole numero
di studiosi e scienziati di
tutto il mondo, ricorrendo
ad autorità nel suo campo,
il programma potrebbe fa-
scinare la verifica delle po-
che informazioni acquisite
nei banchi di scuola o fra-
te di salutare lettura, e
indurre anche a ricapitare
di certi ricordi fantasmi
d'infanzia, fantasmi in
immagini vere, reali, entro
confine scientifico
esatti, anche se a pro-
posito delle cause dell'estin-
zione dei disossati esistono
diverse teorie, e, in defi-
nitiva, come dice il prof.
Gansberg, « attualmente se-
ne sa troppo poco ».

La catastrofe si verificò
perché il clima divenne
improvvisamente troppo
caldo? Il troppo freddo?
La conseguenza di una spa-
ziante « epistola », per in-
volontario della specie,
oppure per una « epistola »,
per esempio, contro
l'impulsione di una « mo-
ra » o una « esperienza »
che ormai, spente, ma
di cui non, oggi, perce-
piamo la luce a causa del
lontano tempo trascorso
nel tempo che compaiono
come la scomparsa di mac-
chie solari? Un'ipotesi ac-
cidentalmente è stata esse-
re avvenuta un cataclisma
universale da parte di altri
animali più evoluti, più
terribili, più forti o più
semplicemente più abili
dei disossati. Tutto an-
damento al campo delle
ipotesi, delle intuizioni e
delle deduzioni.

Il pianeta dei disossati
forse si è estinto di que-
sti spacci e il supporto de-
gli studi e delle ricerche
che ne hanno reso possi-
bile la formulazione. Ma
accanto a questi dubbi la
scienza paleontologica ha
scoperto molte altre ve-
rità, per cui, ad esempio,
non sarà più possibile so-
llecitare il grosso dito polli-
ce della mano artritica
dell'ignominioso scoppio
nel Sannio, ma potrà di-
correnza che l'animale non
possedeva, come accade
al prof. Richard Owen nel
1843, un'eccezione dell'inde-
bitazione ufficiale del
Crystal Palace di Londra.

Giuseppe Bononelli

La prima puntata di il pla-
netta dei disossati, di Mario
Malfacci e Giovanni Pisani,
già in commercio, è in ve-
sta del Programma Nazio-
nale televisione.

Ricambio originale: per lui non conta ma per voi sì.



*Il ricambio originale per lui non conta (e lo si vede dalla sua macchina). Ma per voi che avete scelto la qualità e lo stile di una Fiat **conta molto**: per la vostra Fiat usate o chiedete che vi montino solo ricambi originali.*

Ve lo consigliamo nel vostro interesse per evitarvi il pericolo di "rigetto" dovuto ad innesti di pezzi che imitano la forma ma non la qualità originale di quelli Fiat. Non adattatevi ai ricambi "adattabili" perché possono danneggiare l'armonico funzionamento della macchina e farvi perdere altro tempo in ulteriori riparazioni. I ricambi originali Fiat sono costruiti con la stessa cura

delle automobili Fiat: alta qualità, caratteristiche identiche a quelle dei pezzi montati sull'automobile all'origine, collaudo preventivo dei materiali e delle parti finite. Ci sono due modi per essere sicuri che un ricambio è originale:

- controllare che ci sia il marchio Fiat stampato sul pezzo o sulla confezione;
- rivolgersi con fiducia all'organizzazione Fiat.

**Siete soddisfatti della vostra Fiat?
Allora mantenetele tutta Fiat**

**Usate ricambi
originali**



**Trapianto con rigetto.
Non rischiatelo!**



Il momento del «Bricolage» durante il quarto appuntamento di «Canzonissima»: da sinistra attorno a Pippo Baudo sono la Cinquetti, Lauro Florini, Vianello, Fausto Leali, la Banda e Reitano

Oui le accuse e oui la difesa

di Pippo Baudo

Roma, novembre

E siamo già al quinto appuntamento. In genere giuristi e sennò si tirano alla fine di ogni nuova esperienza, ma *Canzonissima* di quest'anno merita un esame anticipato per tutta una serie di motivi che con molta probabilità ora vada ad essere.

Raramente i telespettatori hanno avuto una trasmissione come il teatrino di Capodanno. E' bastata qualche variazione all'andamento tradizionale per scatenare le ire dei teatrali non a caso disorientati a non finire, per fare di *Canzonissima* l'argomento del giorno. E allora facciamo pure un processo anticipato, una specie di «intimato sommario» alla trasmissione con il sottoscritto nella doppia o inedita veste di pubblico accusatore e di difensore d'ufficio. Siate tranquilli: la mia estrazione forense sarà una garanzia per un dibattimento quanto mai obiettivo.

I capi di accusa li riporterò dall'elenco di lettere che mi sono giunte in questi giorni al Delfo Viminio. E' la seconda volta che mi trovo nella «bolgia» di *Canzonissima* e

queste sono le esperienze accumulate attraverso il trascorso di molti anni. Mai però il postino aveva bussato così spesso per consegnarmi appelli, consigli e rimproveri di telespettatori d'ogni età: il materiale dunque non manca. Anche per quanto riguarda i motivi di difesa nessun problema, che essendo personalmente nel cosiddetto «cerchio del ciclone» ho della materia una conoscenza completa. Posso ribattere il mio collega e coaccusato dell'epoca punta per punto lasciando naturalmente a voi, amici lettori, il verdetto finale.

Primo rilievo. *Canzonissima* non andava spedita alla domenica pomeriggio. Il pubblico era abituato alla raffigurazione sabatina che costringeva ormai una specie di rito a cui tutti erano affascinati. Difesa. L'attenzione dei programmisti è stata quella di dare una diversa impaginazione a tutta la settimana televisiva. Con l'arrivo della «settimana corta», molte famiglie sfruttano al massimo la sera del sabato per visite e viaggi vari e preferiscono trascorrere la domenica in casa perché ai lunedì mattina ricomincia il lavoro. Partendo da queste considerazioni tutto l'arco pomeridiano della domenica è veramente arricchito, passando dalle canzoni di Buster Keaton all'appunta-

mento con lo sport, alla TV dei ragazzi ed a *Canzonissima*. Il primo impeto è stato dunque da deporre ma, come avviene con *Scrivani*, vediamo che col tempo tutto diventerà logico.

Secondo rilievo. Il pubblico era abituato al suo scontro tra big della canzone e non ha gradito la partecipazione delle reclute ad un incontro così importante. Difesa. La stampa sportiva sempre la critica: aggrava il commentario tecnico della Nazionale di calcio perché faceva la squadra sempre con gli stessi giocatori. Valcaretti era accusato di essere un conservatore e di non dare il giusto respiro agli atleti della nuova generazione rischiando di scontentare la squadra. Lo stesso può dirsi per *Canzonissima*. Era davvero rimarcare, respingere l'ipotesi inserendo forze nuove. I primi risultati sono stati incoraggianti. Basti considerare i 250.000 voti ottenuti dai Ricchi e Poveri e lo strepitoso successo registrato da Gilda Giuliani e dai Canadinesi.

Terzo rilievo. Misa Medici non è apparsa della stessa forza delle sue colleghe Raffaella Carrà e Lucetta Duggi. Colpa della sabbietta o dei testi scritti per lei? Deluso. E' una storia che si ripete. L'anno scorso, quando apparve Loretta, per





le prime settimane hanno approvato dal lato di Raffaella che era compianta ed intransigente. Anche la legge tardò a calare e dopo le prime puntate, trenta le dimissioni giunte che le comici su fondo da dominatrice. Vedrete che la scena accadrà per Mita che, se sarete accorti, come parrà si innescano sempre di più nella trasmissione spandendo il ritmo e la tecnica.

Quanto ridere. Il gioco del Brucolone rischia di abbattere i risultati ottenuti dai cantanti attraverso le votazioni in sala. Così, per esempio, un Poppino De Gargi, che è stato il più votato, viene retrocesso in classifica perché non ha utilizzato i punti del Brucolone, dopo. Nella puntata odierna i cantanti erano preda esclusiva delle giurie e non potevano intervenire per modificare o mutare la loro posizione. Con il Brucolone invece il concorrente sa già le proprie forze e può studiare una strategia per battere l'avversario. Vedrete che il Brucolone sarà la scelta vincente della trasmissione e deve ancora far sentire tutto il suo peso all'interno del programma. Cosa accadrà nella finale quando si scontreranno cantanti che hanno già speso tutti i punti che potevano giocare ed avversari che hanno invece rimarginato questo o quel sanguigno e lo battuto sul piatto della bilancia all'ultimo momento?

Quanto ridere. Manca il balbettio, che era una pirotecnica piacevole nel contesto dello spettacolo. Idem. Ormai accadrà. Il balbettio ha già fatto una rapida apparizione nel corso della terza puntata e ci farà visita sempre più spesso. Mita Modici sarà l'ideatore di una splendida parodia perché potremo plebiscitualmente sostenere insieme a quella dei suoi colleghi.

La prima fase del dibattito preconcettuale si chiude qui. A voi il verdetto. È chiaro che si tratta di un processo ancora agli inizi e che è possibile un aspetto di una nuova settimana dopo un paio di puntate.

È adesso occhio alla scaletta della quinta puntata. È in arrivo l'arrivo di Roma per gli arrabbiati, per noi Little Tony, che sfoggerà una delle sue stratagemmi e assende giacche, seguite da Gianni Santoro con un discorso sui buoni e i cattivi al telefono. L'elenco degli uomini vede altri due padroni di casa. Dopo la moglie Emma, ecco Al Bano, che manca dalle competizioni essere da molto tempo e vuole ritornare nell'arena in piena forma, sopra il risultato, che piace sempre alle ragazze per quella sua aria di ragazzo ingenuo e per quella sua voce appena accennata.

Vediamo le fanciulle. Ginevra Gatti lascia il suo compagno di pol-concerto Gian Benvenuti con il quale sta interpretando la commedia di Manicha e Cosentino Ciole, ma nuovo per tornare al Delle Vittorie ed uffici la sua popolarità lucida. Innamorata, dal sorriso inconfondibile, è una settimana perché da l'incoscienza di due anni fa prese il sole verso una popolarità omni-stente. E, ritenuta tra le reitrate, ecco Ornella Boni che, di agguato delle critiche che continuamente la bersagliano, può contare, come il suo collega Claudio Villa, su un esercito di fans devoti e inconfondibili. Già in tutte le cose si fanno previsioni sull'avvicinarsi della cavalcata di Manicha, ma una volta dimo- strata in oro con tanto di coda e un semplice abito di tulle con un piccolo grembiule sul davanti? L'interrogativo sarà subito demotato. Intanto un conduttore « Salvo a tutti ».

Conosciamo l'Antiprime e Conosciamo il tutto in una domenica e mercoledì alle 12.30 e alle 18 sul secondo TV.



Riprendendo al passato: Bando e i concorrenti in gara ricevono nell'«endophor» Carraro e Raffaella Carrà. A fianco: Claudio Villa al pianoforte, gli sono intorno le moglie Emma Gatti, la Cingolati e Linda Piacenti. Nella foto grande in alto: Mita Modici con l'annuncio della dominatrice: Giancarlo Strogas

**L'estetica
di un televisore è
importante:
vi diamo la scelta tra
i nostri 25 modelli.
Ma la qualità è
ancora più importante.
Per questo non c'è
bisogno di scegliere.**

È Telefunken.

1253 ELECTRONIC

Essenziale, compatto, minimo peso, minimo ingombro,
in tre diversi colori: bianco, rosso, nero.

Questi i primi vantaggi del nuovo portatile

1253 Electronic, immediatamente consultabili.

In più schermo fumé per una perfetta visione

anche in condizioni sfavorevoli, selettore elettronico
a sei tasti per la rapida ricerca e selezione dei programmi,
alimentazione universale: a rete luce, ed accumulatori
incorporabili, a batteria d'auto.

Vi abbiamo parlato di 25 modelli per facilitarvi la scelta:

in realtà i televisori Telefunken sono molti di più,

comprendendo i modelli a colori. A proposito: forse non

sapete che Telefunken ha realizzato e brevettato

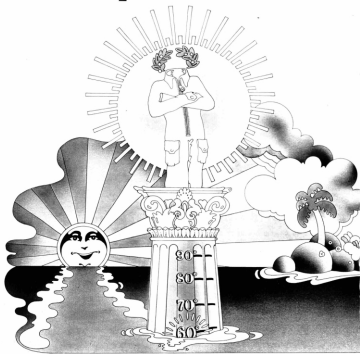
il sistema di televisione a colori PAL, il più diffuso nel mondo.



20 anni di televisione 20 anni di TELEFUNKEN



Candy ha conquistato di pulito senza l



ato il più alto grado essare i tessuti.

**Candy 2.45 ha l'esclusivo sistema
a "lavaggio temperato"® (60 gradi)
che aumenta il pulito dei tessuti
resistenti e diminuisce il costo.**

Per dare alla biancheria un alto grado di pulito, oggi si fanno bollire i tessuti ad una temperatura vicina ai 100 gradi. Ma bolli e ribolli, alla fine, le fibre si indeboliscono e i colori perdono brillantezza.

L'esclusivo "lavaggio temperato" della Candy 2.45 permette di lavare i tessuti resistenti ad una temperatura di soli 60 gradi, con risultati di pulito e di bianco mai raggiunti. Così la biancheria dura di più e i colori mantengono la loro brillantezza.

E tutto questo con un risparmio sensibile, meno acqua calda, meno corrente, meno detersivo.

Ogni quattro bucati, uno gratis.

Ma la Candy 2.45, conservando tutte le idee Candy, è una lavatrice veramente completa.

Il lavaggio tradizionale è stato migliorato e potenziato.



Ha l'orologio per regolare la durata dell'ammollo (fino a 12 ore), il tasto risparmio, il risciacquo con "anti-shock-termico" per preservare le fibre, il tasto non-scarico ed una centrifugazione veloce, ad oltre 500 giri.*

Elettrodomestici coordinati da arredamento:
lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, cucine,
condizionatori.

Candy

I tuoi desideri sono le nostre idee.



**Questo il nuovo ciclo
di «Ritratto d'autore»**

Sculptori in TV

Più che un panorama completo della scultura contemporanea italiana, il programma di Franco Simongini vuol essere un'antologia vivace e stimolante. In queste pagine presenteremo i quattordici artisti che appariranno sul video con cadenza quindicinale. Saprete anche quanto costa sul mercato nazionale e internazionale una loro opera

di Mario Neri

Roma, novembre

L'idea di concludere il ciclo della rubrica *Ritratto d'autore*, già dedicata nelle due serie precedenti ai maestri italiani contemporanei della pittura e dell'incisione, con la scultura è venuta a Franco Simongini, il giornalista che su *L'Espresso* è redattore, da una conversazione fra lui e De Chirico. Nel rivedere il lavoro della scultura che il famoso pittore ha recentemente mandato alla Triennale di Milano — «Bagni misteriosi» — De Chirico gli disse infatti cose che ancora si già scritte agli inizi del secolo, ma che restano ancor oggi straordinariamente interessanti: «Vi sono più cose nell'ombra di un uomo che cammina al sole che in tutto le migliori piazze, piazze e falci». De Chirico era esultante, e esultante, dall'idea di poter passeggiare dentro la propria opera, di camminarci, di s'edificare così come ci hanno fatto vedere appunto i giorni in una foresta dell'insanguinazione della *Triennale*. Ma la scultura seguitava, nel discorso, l'ipotesi che l'ombra — l'ombra nera del sole, della stagione, dell'era — si manifestasse in scultate e cioè provasse, col suo essere ombra in confronto all'oggetto che fa ombra, un rapporto di scultate, una dimensione in cui si muove, si tocca, si vive.

Diciamo, più precisamente, che questa conversazione a monologo fra Simongini e De Chirico ha stimolato e incoraggiato un desiderio

che Simongini aveva già, anche perché il mondo televisivo in bianco e nero, svantaggiato per la pittura, è lo strumento ideale per descrivere tutto ciò che è plastico: il desiderio cioè di offrire, attraverso l'esempio di quattordici artisti, un panorama sintetico della scultura contemporanea italiana. Gli artisti sono: Agnere Fabry, Emilio Greco, Giacomo Manzù, Venanzio Vezzosi, Marino Marini, Pierro Rodini, Augusto Perini, Luciano Vanni, Felice Fattori, Arnaldo Martini, Francesco Messina, Pietro Consagra, Edoardo Manzoni, Arnaldo Pomodoro. Non si tratta proprio di un pantheon — la scelta dei nomi ce ne convince —, quanto piuttosto di un invito, di un'antologia salutare ma, soprattutto, per questo, vivace e stimolante. Si tratta di una specie di «parata» in rivolta che vuole indurci a segnare una buona volta e a capire anche la scultura: per quanto tempo infatti, costretti, anzi, in confronto alle altre arti e per quanti anni contemporanei, in Italia, da situazioni di servizio con statue e monumenti?

L'ultima puntata del ciclo di *Ritratto d'autore*, quasi a chiudersi le tre fasi, è dedicata all'industria design, pratica artistica in cui, per sé, hanno dato stretta legame col mondo della produzione e della società, si realizza l'intreccio della pittura col disegno d'architettura, dell'invenzione fisica col progetto, della scultura con l'arredamento e movimento con l'architettura, con l'ingegneria e via di seguito: ed è una chiave essenziale, questa monografia, anche per comprendere le sorti, la storia, le funzioni del fenomeno artistico nel mondo contemporaneo.



Una «Pietà» del 1907, pezzo unico in bronzo alto 144 centimetri

AGNERE FABRY - *Barba* (Pistoia) 1911 - vivente

Il pulpito di Giovanni Prati in Pistoia, le antiche statue lignee contenute nella chiesa di Sant'Agostino e i gruppi della tradizione toscana sono allargati della scultura di Fabry e ne influenzano l'opera: dalle prime terribili espressioni in lignea durante e subito dopo la guerra fino ai bronzi giganti del 1927-31. Ma continuando col modellare immagini dolenti di madri che gridano o piangono sul corpo dei figli uccisi, poi vivei bronzi in animali, sempre animati, con braccia, sinistri per immagini spietate, folli, i mostri della guerra, animali avvolti in spina, di scultori, di angeli velanti, nani e diabolici.

In tutte queste fasi, che si risolvono in un'opera più facile concepita nella propria opera dei «Bagni» e della «Conclusione dell'uomo», trova forma in Fabry il tema premonitore delle forze negative che, aprendo nella storia, minacciano l'uomo: guerra, violenza, rivoluzioni. Fra gli scultori di scultura contemporanea la posizione particolare di Fabry è premonitrice indicata da questa sua pittura: «Bagni» dove con gli uomini e con le cose in una relazione di sangue, di amore e di passione. «Oggetti» la morte del parricida, l'uccisione, l'uccisione spietata, l'uomo di Hiroshima. Ancora una volta, l'uomo (quattrocento) dei tre ai sedici milioni (i bronzi), dai quattro ai venti milioni (le sculture).

Una particolare inquadramento del monumento a Pissicchio, nel parco di Gelloli



aveva ragione il farmacista

contro:
reumatismi
lombaggini
coliti
dolori renali
e muscolari
ecc.



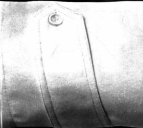
Dott. **GIBAUD**

la linea più completa
di articoli elastici in lana

con GIBAUD è un'altra vita!

per voi automobilisti
ore e ore al volante
possono provocare o accentuare
coliti, dolori reumatici, lombaggini...

Gibaud vi aiuta
perché vi protegge e sostiene
di più e mantiene il calore
naturale. La cintura Gibaud
è stata studiata da un medico.



Importante:
la cintura del
dott. Gibaud è
morbidissima
lana, non dà
fastidio
e non si arrotola

in farmacia e negozi specializzati

Sculfori in TV



Qui sopra: «Whisky», un bruto
di Augusto Perez; a fianco:
«Ritratto di un Papa», scultura in
legno di Floriano Radini (1966);
in alto a destra: «Uomo che
cammina» di Giuliano Vangi (1968)



BUDINI, PEREZ, VANGI

Nel dedicare una mostra a questi tre giovani artisti, Ritratto d'autore ha inteso rimandare le tradizionali fondazioni della più recente scultura figurativa in Firenze: Budini, un realismo espressivo che denuncia con immagini critiche, violente, appassionate le correnti dell'ambiguità e della società; in Augusto Perez, un realismo più intimo che irraggia per-

ogni artista, monacismi che sembra voglia procedere il recupero della pittura perduta dell'umanità appiattita; in Giuliano Vangi, infine, una figuratività stilizzata che in forme singolari e condotte anche qui personaggi inchiodati nel proprio isolamento: coniugare il libero alla pittura. Quest'anno, Budini dal 2 al 10 milioni, Perez 212 milioni, Vangi 212.

PERICLE FAZZINI - Grottaferrata 1913 - vivente

La storia di Fazzini nasce con l'adozione alla cosiddetta «Scuola romana» che, analogamente al movimento milanese di «Corrente», rivendica affetti e alla poesia una funzione di dissenso e di protesta di fronte alle false progiezioni del «Novecento». Il personaggio che più incide nel suo, apre agli inizi, sull'opera di Fazzini è il primo scorcio da cui il giovane scultore, aderendo al legno, estrae una sorta di espressionismo popolare, mentito e accorto, da sé rappresentazioni.

La scultura in bronzo coincide in spirito con lo sviluppo d'un particolare lirismo che condurrà lo scultore come un'intera dinamica, persino dal vero, con forti contrasti di ombre e di luci che creano una chiara evidenza barocca. In questo ambito si inseriscono i temi sacri, che indubbiamente Fazzini è capace di sentire e di approfondire come pochissimi altri. Opere: Ritratto di Ungaretti, Dante Alighieri, Santa in piedi, Angelo Arcobaleno, tutto che cammina, Caduta da cavallo, Delfino (Questione) dei centoni per si riconoscono molti.

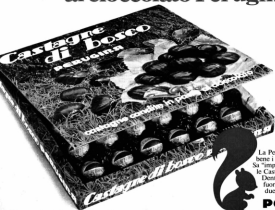
Un ritratto di Giuseppe Ungaretti sculto in legno da Fazzini nel 1966





Scopri il gusto del bosco

nelle Castagne di bosco
al cioccolato Perugina



La Perugina, in Umbria, conosce bene i frutti fragranti del bosco. Sa "imprigionarli" per voi. Scoprite le Castagne di bosco Perugina. Dentro, pasta di castagne candite; fuori, squisito cioccolato Perugina: due bontà fatte l'una per l'altra.

PERUGINA

Scultori in TV

Artista
Martini:
«La foto è,
senza
dubbio,
del 1934,
alto
75 centimetri»



ARTURO MARTINI
Trevino 1889 - Milano 1942

Martini è la personalità più complessa della scultura italiana di questo secolo e, infatti, è il primo ad assumersi il pesante problema di separare la ricerca interna plastica, cioè la scultura-scultura, dalla pratica stataria che è stato appunto il suo primo ostacolo, più tardi, quando in Italia, al progresso della scultura vieta. Due anni prima della morte Martini pubblica — atteso l'alto entusiasmo ambasciatore del suo valore — del suo dramma — un episodio del titolo (la scultura lingua morta, dove dimostra l'assolutismo della scultura come espressione d'arte. Il primo dei suoi di riferimento del giovane Martini — è quello che si considera con l'architettura futurista — erano stati (Mondrian e Matisse). Ma un terzo momento — quella avventura a Roma con gli anni del movimento a Valeri più tardi — (l'arte moderna deve recuperare la scultura classica degli antichi maestri di Grecia e Massima) — è forse più determinante al formarsi della sua fantasia, da una parte suggestiva e una terza narrativa popolare per la scultura, dall'altra al punto d'una monumentalità radicata, quasi intonata.

Naturalmente i soggetti del suo discorso artistico sono complessi e avvicinati agli spazi, gli eroi, i miti, i miti e l'arte popolare dei terrazzani. La grande ambizione di Martini è stata sempre quella di unire la libertà dell'oggetto scultoreo con la vitalità « interna » della forma. Scrive a proposito della scultura: « E' questa esplicita alla luce, al suo lato che lo scultore deve poter condurre dall'interno, si vuole riannodare l'opera ad una sua diretta autonomia ». Opere: Libe, un guerriero, il violino, Fanciulla senza d'oro, Fanciulla che legge, Ombra, Orfeo, Il biondo, Madre bella, Martirio, Spina forte, Annunciazione, Uomo di ferro, Uomo, Infanzia, Contemplazione, Donna che mangia un rancio, Il sole, Donna sulla sabbia. Quotazione: dai dieci al cento milioni.



Il cavetto del palazzo RAI di viale Mazzini a Roma

FRANCESCO MESSINA
Linguaglossa (Catania) 1908 - vivente

Messina è il rappresentante più illustre di una scultura che resta decisamente legata a modi tradizionali e persino accademici, pur con certi valori tecnici di serietà. Lo scultore ha d'altronde condiviso più di altri il programma del gruppo del « Movimento » di cui fece parte, perseguendo la componente classicista e trascendente. La sua straordinaria attenzione di modellare viene non di rado a rompere e perciò a vitalizzare il rigido schema culturale che generalmente caratterizza temi e soluzioni della sua scultura: a volte spinta, per esempio, l'irregolarità e la raffinatezza di un Mafio, spingendosi in « cose comuni » in (ritratti) di una donna. Opere: Athena, Pagine, Dacchi, il monumento funerario a Papa Pio XII, il monumento a S. Caterina da Siena, il Cavalletto monument per il palazzo della RAI a Roma. Quotazione: dagli otto al cinquanta milioni.

lei è romana... lui milanese
lei va in auto... lui ha la moto giapponese
lei gioca a golf... lui a tennis
lei studia a Firenze... lui lavora a Torino
lei fa il bagno... lui preferisce la doccia

ma tutti e due usano
dokti bad

dokti bad





ti fa amare di più
i sapori che ami

Galliano

Galliano esalta e completa
i sapori che ami,
migliorandoli ancora.
Provatelo nei cocktail,
long drink, macerando, dolci e gelati.
Galliano: una bottiglia d'oro
piena di sorprese.



Scultori in TV

Qui
accanto:
« Eden », di
di Edgardo
Mannucci;
nella
foto sotto:
la « Sfiera
grande »
di
Arnaldo
Pomodoro,
nel piazzale
della
Fontana
a Roma



Pietro
Consagra:
« Sfera »
n. 11,
all'aperto
in bronzo

CONSAGRA, MANNUCCI, POMODORO

La poltrona dedicata a questi tre artisti vuol dire l'idea della ricerca non lineare della scultura in Italia. Pietro Consagra utilizza un gioco di piani, di spazi, di texture che si separano e si incastrano nel superbo legno intagliato, prima di corpo colto delle raffigurazioni e poi avvincente il disegno dell'insieme, dello spazio che si induce a un movimento, a un'intersezione, a una spirale. Edgardo Mannucci, attraverso il contatto con Gagli e Burri, riflette gli strumenti della scultura — piani e rotti, geometria e organicità, spazio e forma — sfaccendati da una tentazione di confusione, di riferimento, di epoca. Sono proprio le sculture di Mannucci, costruite senza epistola, il cui significato è affidato, soltanto, all'impressione o all'idea pura della composizione, della materia, della situazione. La lezione di Burri incide anche sulle ricerche, incandescenti occasionali, di Arnaldo Pomodoro, che si propone un rinnovamento fondamentale della scultura a cominciare dalle sue molteplici basi artigianali: decorazione, incisione, modellato, ornamento, mai come sono famosi, di Pomodoro, certo oltre anni che, in alcuni punti, si separano e si intersecano liberamente nell'ardore variato e classico di piccoli rotti e para-olimpici. L'idea fondamentale è quella di una tecnica e di una tecnica che tende a ridurre l'oggetto, a ridurlo in una e, parallelamente, in scultura. Occasioni: Consagra e Pomodoro, che lavorano prevalentemente in America, si fondono nelle quotazioni della più alta scultura internazionale. Mannucci da noi da tendere milioni.

Più cura per la tavola.

Sei sicura di fare tutto, proprio tutto, per rendere la tua tavola piacevole ed elegante? Allora, basta un servizio Richard-Ginori ed ecco, la tua tavola è già arredata.

Perché Richard-Ginori ha una prestigiosa tradizione e insieme la visione più aggiornata in fatto di eleganza a tavola. Per questo ti offre oggi tante proposte di arredamento giuste per la tua tavola. Coerenti con il tuo modo di vivere e di abitare.

Proposte di gusto tradizionale o di nuovissimo design. Porcellane raffinate e ricche terraglie, il bianco o il colore. Tutto quello che cerchi per rendere più bello e accogliente l'angolo-tavola della tua casa. Perché non devi, in nessun caso, rinunciare alle cose migliori.



Richard-Ginori.
La "proposta arredamento"
giusta per la tua tavola.



I covi della lirica Viaggio alla riscoperta dei luoghi dove il melo

Brescia: la via del



Una veduta di Brescia. Di origini etruschine, fu fondata pure dal popolo dei Liguri, oggi è la seconda città della Lombardia per popolazione e industrie (foto Publifertoni)



i due maggiori circoli di appassionati non sono in guerra tra loro. Anche la vecchia polemica fra i palchettisti, proprietari del Teatro Grande, e il comune è stata superata con un accordo che dura. Le cose sparisce: il mercato dei palchi e la claque. Un personaggio popolarissimo: Vittoria «la Terribile».

di Giancarlo Santalmassi
foto Gastone Bosio

Brescia, novembre

La novità è che ci hanno fatto un torto bello e buono. Il tempo è perentorio, deciso. «Quando dieci mesi fa la Tv ha trasmesso Puccini si è dimenticata di Brescia». Ovviamente è un bresciano che parla. La storia a rigore sarebbe vecchia: essendo passato quasi un anno, ma qui non ne vogliono sapere. Perché dopo il fuoco della prima di Giuseppe Rotondi, alla Scala di Milano il 17 febbraio 1994, Sandro Bolchi è passato direttamente a guidare il trionfo dell'opera piccolina al Cerrato Garden salendo a più pari il primo trionfo, la vera ris-

segue a pag. 83



Un incontro definito «storico»

Bruno Boni, sindaco di Brescia, appassionato di musica, amico personale di Arturo Bonadelli Michelangeli, e l'industriale Piergiuseppe Beretta (a destra), rappresentante dei palchettisti nella deputazione a capo del grande, si stringono pubblicamente la mano in piazza del Municipio: è grazie a loro se comune e privati hanno raggiunto l'accordo sulla gestione del teatro.

Il dramma è vivo ed è tuttora passione quotidiana malgrado la crisi

la collaborazione



Il Teatro Grande

Quattro secoli fa ottanta breccianti costituirono una società per riformare « la dolce e amabile compagnia per passar con qualche vilissimo ed onorato trattamento quella luce che da molti si danno e bisognerebbe solo dar al pubblico ». Nasceva allora, in pratica, il Grande, nome che però il teatro — costruito in muratura nel 1665, rifatto nel 1811 e ampliato trent'anni dopo — acquista più tardi in onore di Napoleone, che passò per Brescia sette volte e almeno in due occasioni lo si vide di sera agli spettacoli. Negli ultimi 175 anni il Grande ha allestito oltre 750 opere, di cui 328 nuove. Debbono notevoli sono stati quelli di Toscanini, della Ticheli, di Mario Del Monaco. Nel cartellone di quest'anno ci sono due opere di Puccini per ricordare che anniversario: il 50° della morte del compositore e il 50° della « Butterfly ». A capo del Grande oggi c'è un collegio di 5 persone (ultimato e dipartimenti), eletti due del comune, due dai palchetti e uno quinta di comune accordo. Il Grande è un teatro fortunato: nella sua lunga vita non è mai stato danneggiato da eventi bellici o da incendi. Una volta i breccianti hanno inventato nell'ultima guerra una spioneria periscopica in sala. Poteva scoppiare un incendio, ma Sandro Barad, il portiere di allora, fu lieto a spegnere la prima fiamma. Nelle due fotografie, la sala e il foyer del teatro.



Piccola galleria di musicisti

Al Circolo Dordani, uno dei tre club dove si incontrano gli appassionati di Brescia, in alto a gli Anziani del Teatro Grande. Al pianoforte il presidente Alfredo Geronzi. Dietro Geronzi, da sinistra: Gino Contre, Luigi Tremolati, Renato Albini e il cantante Guido Passeri, una delle « voci » bresciane più note. A sinistra, Vittoria Tedeschi, il tenore Carlo Bergonzi (in piedi) e il baritone Nando Colazzi. La Tedeschi, nata come la Turbide, è una fidelissima del Grande; per ancorarsi il posto in teatro fa la coda al bottiglione della notte prima



Sit-in la moquette che fa subito gruppo

A parte le sue doti tecniche che sono tanto nuove quanto eccezionali, la moquette Sit-in è un formidabile rimedio contro l'isolamento, il freddo atmosferico e le atmosfere di freddezza.

Tanti è vero che nelle case dove c'è la nuova moquette Sit-in gli amici di famiglia aumentano a vista d'occhio... e il calore umano anche.

Sit-in®

ITALY

In Italia
oggi c'è
una nuova
moquette.
Volete
conoscerla meglio?

Invia
questo
tagliando a:
SIT-IN S.p.A.
24024 Cassano S. Andrea
(Bergamo)
Riceverete gratis
l'opuscolo illustrativo Sit-in.

Nome	_____
Cognome	_____
Via	_____
CAP	_____
Città	_____

Brescia: la via della collaborazione

segue da pag. 10

bolitazione, avvenuta proprio al Teatro Grande di Brescia appena tre anni dopo, il 28 maggio 1943? Il tale bresciano, autentico figlio di una « buona » madre, « Ma se Puccini stesso riconosceva che la sostituzione della Autrice è avvenuta nel 1943, dopo la guerra », e mi sveniva sotto il naso un telegramma un po' stinto, lì del 29 maggio 1944. Il testo dice: « Lettera ricevuta per la Fabbrica della Buttrone ». Dichiarazione del messaggio bresciano, Firenze: Puccini, « Fabbrica dice: capite? », conclude Alfredo Gussetti, « Vede dire che noi eravamo stati i primi a capire che i milanesi non avevano visto giusto. Allora perché ignorarci? », Alfredo Gussetti, bresciano, è il presidente del Circolo lirico Dordani, uno dei tre della città. La sua presenza è finita anche nel Giornale di Brescia: una lettera che il quotidiano ha pubblicato il 30 gennaio. Troppo tempo è passato senza che avesse risposto. E' il momento di dirglielo. Giorgia Dordani, l'unico regista di quello sconosciuto, Wanda Lazzarini, musicologa, vice di Bolchi in quell'occasione. Appuntamento un sabato sera a Brescia.

La sede è il salone del bar dell'Agostini. E' affollata non più del solito, monomaniaco i suoi superiori che finalmente avrebbero avuto davanti uno dei presunti responsabili della grave faccenda. Ma quest'anno solo dire che la serata lì sono sempre ricorrenze, una ripresa dell'antichità padovana per la lirica, Wanda Lazzarini ha appena finito di spiegare la serata offerta ma la voglia per una scogliola che non poteva seguire il cammino di ogni opera, volendo essere un disegno del Puccini personaggio stesso. Una spiegazione è necessaria. Applausi, fiori. Tutto è andato bene, la pace è appena fatta che un signore si china al mio tavolo e sussurra: « Infatti l'avevo detto io: c'era troppo Puccini e poca lirica ». E' un socio di un altro club: gli Amici del Teatro Grande. Quella sera ci sono anche loro al Dordani, in corso Magenta. « Una specie di risposta? », chiedo. « No, perché tra i due circoli non c'è guerra », spiega Elio Marcellini, il presidente degli Amici del Grande che, come dice il nome prescelto, si sono prefissi di far conoscere in tutta il mondo il teatro bresciano. Il lo fanno inaugurando da 9 anni la Roma d'oro alla prima donna che si è particolarmente distinta



Gli Amici del Teatro Grande nella sede del circolo. Da sinistra: Franca Giacomini, Maria Biondelli, Margherita Antonelli, Milena Zibetti, Portantina Ghidini e Giandomenico Cagliola. A sinistra, il presidente del club Elio Marcellini con il segretario della deputazione del Grande Daniele Bonicelli



Qui a destra, un'altra « voce » bresciana: il soprano Laura Esdi, 19 anni. Ha debuttato a fine settembre al Nuovo di Milano nel « Puritani » con buon successo di critica. Oggi è considerata una delle promesse più interessanti della lirica



Giandomenico Cagliola. E' il responsabile della pagina degli spettacoli del « Giornale di Brescia » che dedica molto spazio alle notizie della lirica e, naturalmente, all'attività del Teatro Grande. Cagliola è una fonte preziosa di curiosità, aneddoti e storie della vita musicale bresciana

segue a pag. 41

Brescia: la via della collaborazione



Alessandro Biondi, portiere del Grande dal 1939 fino a due anni fa. La moglie Angiolina Chiodelli (con lui nella foto) è la figlia di Piero, portiere del teatro dal 1913 al 1959. Del successo Biondi ricorda la passione per la divisa: era così «importante» che i soldati lo salutavano: «Io invece non ho mai portato il cappello perché non ho mai voluto togliermelo davanti a nessuno».



Enrico Virati, portiere dell'Hotel Vittoria; è a lui che occorre rivolgersi per un posto in teatro all'ultimo momento. Qui ripete un gesto sconosciuto che faceva sempre Renata Tebaldi prima di recarsi al Grande: una carezza alla statua della Vittoria, simbolo della città, posta all'ingresso dell'albergo.

segue da pag. 67

in all'arrivo (a testimonianza della serietà, l'anno scorso non Tassano assagusta), un premio che si lascia altre iniziative altrettanto interessanti. Invece, per mettersi al risanamento per promuovere l'uscita di nuove voci di opere poco conosciute.

Al Durolin, invece, preferiscono nuove protagoniste piuttosto che spettatori. In mezzo ai soci, non solo, si esibiscono in brevi e impegnative romanze le voci più preparate del circolo. Una prova commovente, non in cartello, dal palcoscenico, ma in mezzo agli altri, che dimostra la sua validità: questo improvvisamente, è non agli ordini di un direttore, proprio gli altri, tutti, accompagnati al suono con uno spettacolo come a bocca chiusa. Gli appassionati della lirica, dunque, a Brescia hanno scelto la via non della concorrenza, ma della collaborazione. Al punto che non mancano ancora all'anno, e dell'altro circolo.

Una grossa riconciliazione, a Brescia, comunque, per via. Il Teatro Grande era ed è privato, dei palceristi, dei proprietari, uno di ogni singolo palcoscenico. Il teatro c'è stato da ridire sui cartelloni allestiti in tante stagioni. Quello che deve durare, però, era che in certe grandi occasioni, col teatro esaurito nei «popolari», cioè i posti in vendita, e con altri palcoscenici rimasti esclusi ai cancelli, alcuni pochi rimasero con la parca chiosa, bad, come tante parole sorde. Due anni fa, finalmente, l'accordo tra i pri-

segue a pag. 67



Un piatto dedicato a Puccini

Il posto è appena dietro il teatro, in piazzetta Paganini: un'impresa ridotta da tre padroni, come un piccolo pub-seneca, composto da una vite costante. Il proprietario, Tassano, è da sempre il motore dei contatti del Grande, che ogni anno espone i biglietti, appena usciti dalla porthole del teatro. Insomma andare alla Taverna del Teatro per chi ama la lirica vuol dire restare in famiglia. Segnaposto da quando c'è appena la voce della bocca del «Tributo». Il piatto dedicato a Puccini (c'è un suo grande ritratto su una parete), che con Biondi sembra aver avuto molti legami. Ha il trionfo pucciniano presentato in scena: «Tosca», «Gianni Schicchi» e «Nun S'addice» e il «Tributo» di Gino Bartoli. 36 anni, da 45 in cucina e da 19 in teatro, presenta nel piatto tre tipi di pasta. Ecco la ricetta. I tre tipi di pasta sono: ravioli alla pasta (e questi sono i ravioli come ai tempi, Poi i conchiglioni, cioè una sorta di conchiglione, con il ripieno di carne di maiale, vitello, porcellino e non macinata, conditi al burro fuso. Piatto distinguibile dalla forma, perché sono triangolari) il tipo che interviene, però, è il torto, i mollicchioli, da prendere degli spinaci, si cuociono e si passano. Si prende della carne di maiale, molida e vitello, si cuociono nel sugo di al burro e al vino. Si amalgamano bene i due piatti e, a freddo, si formano delle ciocchiette. Gherascio 54 minuti nell'acqua bollente e scolarlo. Versarvi sopra burro fuso e taglioline di salvia. Buoi conchiglioni, volendo, patate versate del pomodoro.



Gino Bartoli. 36 anni di cui 45 in cucina e 19 in teatro. È l'autore del piatto pucciniano che vediamo nella foto sopra la ricetta



"...si sa che i clienti sono esigenti. Per questo non ci basta il bianco, ci vuole la sicurezza di pulito."

SICUREZZA DI PULITO

Ha ragione il titolare del ristorante "Ciccio".
Un bucato bianco è già un buon risultato.
Ma non è completo
se manca la sicurezza di pulito.

I dixon danno questa sicurezza perché
sono programmati per ogni tipo di sporco.



Oltre il bianco,
fino alla sicurezza
di pulito
con i dixon programmati.



l'unica cosa storta di Johnnie Walker... è l'etichetta

Sì, proprio l'unica. E se lo può concedere.
Perché dietro questa etichetta inconfondibile
c'è uno scotch whisky altrettanto inconfondibile.
Oggi come domani. Assaggiato? Bene, adesso certo
anche voi non potrete fare a meno di dire:

**...e allora
evviva le cose storte!**

Brescia: la via della collaborazione



Elio Cittadini (al centro) è il nuovo signore del Grande. Ex tenore d'ingegno i vestiti della stagione inaugurano conto. Con lui sono la moglie Rosanna Lazzari, sua allieva di canto, e Antonio Borsani, suo « aiutante » in teatro.

segue da pag. 64

sui e il comico. Protagonisti due « d'innanzi ». Da un lato il sindaco di Brescia, Bruno Bosi, 55 anni, sindaco da 27 (« governatore », gli dicono per quasi ottanta), nato a 50 metri dal Grande. Dall'altro Piergiuseppe Borsani, che con la sua aria bonaria interpreta bene la parte del gentiluomo di vecchio stampo che si ritrova industriale soltanto per aver ereditato l'omonima fabbrica di armi, Berio Bosi fondato. « Tra chi diceva che i psichietri si dovevano arrangiare e chi voleva arrivare all'esproprio abbiamo scelto la via di mezzo: sovvenzioniamo metà della spesa a ogni psichietra che non rinuncia al palcoscenico ». Ma qualcuno ha rimproverato da 90 i pochi privati sono nati a 66. E' il primo considerabile successo da quando perfino Zanichelli tentò invano di sfogliare una nuova giuridica bionda nel fango che nel lontano 1500 il comune offrì l'aria su cui costruì il Grande, arte di cui dunque sarebbe ancora proprietario. E Piergiuseppe Borsani ammette: « L'avevo sempre detto: « Non lasciate i palchi chiusi a chiave quando c'è la gente che rimane fuori del teatro ». Oltre tutto non è legale: i vigili vogliono che tutte le porte siano aperte per il caso di sicurezza in caso d'incendio ».

Così, un po' alla volta, potere pubblico e proprietà privata si sono avvicinati. Ne ha chiesto una dimostrazione, e me l'ha fornita: una grande novità di mano davanti al cerchio, sono la Legge, tra Piergiuseppe Borsani e Bruno Bosi. Un incontro che a Brescia non avevano mai pensato che avvenisse, perché i problemi erano grandi. E venivano tutti: c'era la casa, se ne sono andati perdendo fittamente e costantemente se come andare ripartita tra comune e psichietri una certa spesa di 300 milioni, ma l'importante è cominciare.

Tra le cose che sono sparite con questo accordo è l'interamente mercato del palcoscenico. Una volta se ne occupava Alessandro Berni, il potere del Grande. Ora è in pensione. Era riuscito di dover ricorrere a trucchi per riacquistare il vanone di manutenzione dai psichietri. Adesso lo può dire: i più « chi » erano i nobili. Su andava a chiederlo a domicilio gli avevano risposto dal segretariato: « Riparti più tardi, adesso no ». Allora lui, impadronito della sua divina bfa, si faceva vivo al club, dove mangiavano e giocavano. Si avvicinava, mostrava i blocchetti di biglietti che venivano rilasciati a pagamento arretrato, e allora il conte o il signor marchese erano ben contenti di « dare aiuto » firmando l'assegno con serviziosità di stile grafico e svizzeri di mano. Andate in pensione Berni i palchi erano stati affidati nelle mani di Enrico Viali, il potere del Vittoria, l'ultimo dei conti. L'affitto per una stagione era di 140.000. La vendita poteva toccare i 6-7 milioni per un buon palco di prima fila. « Tempi andati », dice Viali, « l'ultima volta ci ho ri-

segue a pag. 68

ora in 1 fustino su 3 PORTAFORTUNA D'ARGENTO O D'ORO





Sono le 11 e...
Che le succede?

Una improvvisa incapacità
di concentrarsi
sta assalendo tua figlia.

Tu puoi aiutarla:

domattina,
latte Sole
con le sue proteine
giusta scorta
di energia.



Sei mai pensato? Tua figlia in una mattinata
basta o in ufficio consuma più energie
che in un'ora passeggiando a ballare.
Ma è una cosa che ha difficoltà
a concentrarsi, è irascibile,
distrae, vuol dire che ha
riscosso la sua scorta di
energia. Tu puoi aiutarla,
prima colazione dalle
proteine Sole latte, perché
latte è così ricco di
proteine naturali.
Ogni litro, 27 grammi
proteine, cioè quanto
si possono dare 6 uova o
10 etti di carne).
latte Sole. Ogni volta
che deve consumare energie.
Sarà sempre pronta,
serena, vivace come tu
sei moderna.

Sole
latte
solo latte

litro di latte:
1 gr. di proteine)

DIREZIONE COMMERCIALE:
FELSICOM
10136 VENEZIA - ROMA



Brescia: la via della collaborazione



La fabbrica d'anni Beretta di Brescia.
Alta catena di montaggio sono
due appaltatori di Brivio Cesare Cini
(a sinistra) e Gianmario Zuliani.
Ogni anno, nei tre stabilimenti, aumentano
le richieste di posti per il Grande

segue da pag. 67

mezzo di lavoro mila». Adesso come facciamo i
nobili deciderà che non vanno a teatro ma non
ragione tanto spinto i loro palchi, anzi li al-
lontanano per sostenere le spese, e ancora un ma-
stoso. Col mercato dei palchi è scomparsa an-
che la clipea. Anzi, a dir la verità, quella è
scarsa da tempo. Una volta c'era il Beretta.
Ancora lo ricordano, con emozione, quando si
lanciano fuori del suo paio ad appallottolo con
due mani che sembravano due tavole, tanto
eran grandi e rumorose. «Nel suo campo de-
stava quasi legge», dice Gianmario Zuliani, re-
sponsabile della pagina degli spettacoli del *Giornale*
di Brescia. Affittava un palco intero (ogni
palchettista poteva aver ragione di ingraziarlo
per proteggere qualche cantante, proprio bona-
mani) per far entrare a teatro i suoi giovani.
E accareggiava spesso che questi aumentavano nel
corso di uno spettacolo, perché dopo l'intervallo,
sul scena della contrabbasso che gli avevano
consegnato all'uscita, il Beretta scriveva «vale
per 2» o spesso anche «vale per 3». E nessuno
muoveva fargli osservazioni. Quando tornò a qual-
cuno non dispiaceva, se non per il personaggio.
Come dispiace, infatti, era stato più volte ac-
cennato di «provolanza». Aveva l'abitudine di
trascinare il bottoniere fuori tempo, magari in-
terrompendo l'atto o il do di petto. Si che i
palchettisti se ne facevano, si racconta, tanto il ri-
sentito quanto il barbonismo. Oggi, scomparsa
Beretta, il posto è stato preso da Elvio Ci-
velli. Con lui a Brescia disastri, le clipee
del Grande è servito a un punto di perfezione.
Infatti il Civiello è un insegnante di canto che
in giornata ha fatto il tenore, anche con un certo
successo. E il prete di Elvio Civiello è quel-
lo di riacchiare la ditta Beretta (italiano): la perfina
serba di tempo per lasciare l'appalto. Lui fa
proprio le cose a puntino. Fa terminare l'atto,
lascia there l'ultimo fi di voce e poi applaude,
ma sempre con discrezione. Si che la clipea
al Grande non la più paura a nessuno. Chi fa
veramente paura, adesso, è Vittoria.

«Vittoria, e poi?», domanda «Vittoria e ha-
sta». «Perché la chiamano "la Terribile"?»
«Perché vuole allargare». Una risposta che si-
stema tutto lo «spesso» per la ridotta lirica
fatta esclusivamente sui testi o sulle collaborazioni
disografiche. Quello che conta è andare a met-
te il il vivo Vittoria Taddechi ha 32 anni, la fin-
fermiera da 14 e va all'opera da quando aveva
5 anni. A 15 anni, passato nella buca, andava
in bicicletta da Brescia a Verona, con in tasca
le 500 lire giuste che costava il posto in gradu-
ata all'Arena. Per i cantanti nessuno riverenza,
proprio come quando all'Albergo Vittoria era
chiamato in fretta per fare incisioni, e per tirare
sa la voce o mandare giù la paura. Porta con sé
costanza di fatto che la ritraggono con i gran-
di «della lirica a tavola» al lancia del teatro o
al momento dei brindisi. Ma non si è mai fatta

segue a pag. 70

Lagostina vi promette (e mantiene) 25 anni di fuoco

Una garanzia praticamente illimitata: le pentole Lagostina sono costruite in purissimo acciaio inossidabile 18/10. Sempre lustre, perché facili da lavare a mano o in lavastoviglie.

Il loro fondo Thermoplan impedisce l'aderenza del cibo. Un ampio, ricchissimo assortimento. Qualsiasi sia la vostra esigenza di formato e capienza, Lagostina la soddisfa. Per 25 anni.

LAGOSTINA 
vale di più



i "Bucciattenera" Star!

così digeribili che sembrano
senza buccia



Anche i legumi possono essere leggeri. I Bucciattenera Star lo sono: un minestrone a li nonno "Bucciattenera". La loro buccia è così tenera che li fa digeribili.



STAR
FAGIOLI
BORLOTTI



OFFERTA
SPECIALE
SOLO LIRE

140

Brescia: la via della collaborazione



Circolo Bucciattenera: Wanda Lazzarini, Gian Contini e Alfredo Gnocchi durante il dibattito su Puccini. «La Tv ci ha fatto un torto dimostrandoci Brescia molto accogliente ai Puccini: noi abbiamo rinfacciato la "Butterfly"».

segue da pag. 88

offrire una cena o pagare un biglietto. Lei, gli insuperabili Galia e Giuseppe Gaudini o altri pochi fanno la fila dalle dieci di sera alle dieci del mattino per prendere il biglietto, scambiano con amici affettuosi notizie e registrazioni. Il sindaco stesso le offre spesso il suo palco, quello riservato al comune, perché faccia entrare chi desidera. E Vittoria parla le vecchie, quelle che non si possono permettere un biglietto per il loggione, fra l'altro irraggiungibile per via dei 150 gradi che le segnano dall'arco. Dicono che anche lei dirige una sua classe personale. Altra sulla fronte gli occhi che fanno apparire il viso ancor più magro ed affilato e sbotta: «La classe è immensa! A teatro non si rischia, al massimo non si applaude. Una volta lei a teatro con uno che aveva guidato "cane" a un circolo tenere. Non si può dire così a uno che è stato grande cantare. E non si rischia una donna come lei ma invece nei teatri cittadini. La scuola è uno sbaglio, e tutto può succedere. Ma come non si rischia così non si deve applaudire troppo la classe».

Alla Scala Vittoria e i suoi attirano clamorosamente una classe inaspettatamente a favore di Katia Ricciarelli. Ma a poco a poco i cantanti fanno comprese che non bisogna avere paura della Vittoria e di quelli come lei. La gente che va all'opera finisce con l'essere l'autentica forza della lirica. Finisce così che il teatro prende anche gli altri, il conteggio si diffonde. Vittoria ha cominciato con Federico, per esempio, un pezzo di Luzzanese, un paese della provincia. La zona è tipicamente occupata e lavoro domotico. Nelle case si suonano rubriche, si badano piante. E dove attribuisce il lavoro a domicilio gli economisti dicono che la situazione non è fluida. Con tutto ciò, due Federico e i suoi partecipano approssimativi di lirica vanno spesso al Grande di Brescia o altrove, organizzati in carovane con tanto di pullman. E' stato così che in una zona apparentemente negata alla lirica, come assai più perseguitata Brescia, per chi Brescia e il Bucciattenera sono loro a fabbricar soldi, l'OM, la Fiat, la Radelli, la Rinnovo, le accademie, le fabbriche di servitù e penitenti hanno incrementato le facilitazioni aziendali per i dipendenti appassionati di lirica. Un dato di fatto, questo della partecipazione popolare alla vita del teatro lirico, che non poteva sfuggire a una collaborazione tra comune e padroni. Le liturgie l'anno scorso sono state accolte. Il loggione del Teatro Grande è stato rivisitato. Ha un bar, ha l'aria condizionata e la macchina in terra. Non più parole scritte e dure, ma potremmo mettere.

Non fanno più tante file notturne all'indirizzo gli autentici appassionati, ma una sala a inizio stagione per l'abbigliamento. E' il rivale più vicino per un teatro a gestione mista, pubblica e privata. Un impianto difficile, a volte impossibile, come vedremo in altre città.

Giuseppe Santolucchi

Tutti dicono di essere buoni a Natale. Ma quanti sono sinceri?

Asti

DENOMINAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

IN 7 AN

Buoni si nasce.
Non bastano le feste per far diventare
tutti buoni.

Asti Cinzano ha un certificato
di nascita in regola, corredato
dalla Denominazione di Origine
Controllata.

E solo chi ha questa garanzia
può dire, sinceramente, di esser
stato prodotto con un'uva

particolare.

coltivata sulle colline dell'Astigiano.

L'uva moscato, quella che dà
all'Asti la sua caratteristica
fragranza naturale. E lo speciale
sapore delicatamente
dolce che si

accompagna così bene al dolce di Natale.

Quel dolce che voi avete
preparato con tanta cura e che
sarebbe un peccato sprecare
con uno spumante qualunque.

Non è tutt'Asti quel che
spuma.



Lo sa bene
la Cinzano che ha una storia
di oltre due secoli e che,
da decenni, prepara
con tanta cura

vero Asti per le vostre feste.

Buon sangue non mente.



Asti Cinzano

Anno dopo anno nel vivo della festa.



**Sonato, abitualmente
vesto Marzotto!**

Ad un cantante
non si può
anche accadere
di essere sorpreso
dalla
propria
preferita.

Ma nella realtà,
quando possiamo
porre ogni cura
nella scelta attenta
di un tessuto,

di un taglio perfetto,
di misure accurate,
allora...



Margotto

Confettioni per donna,
uomo, giovane, ragazzo.

IN EDICOLA

l'enciclopedia

MEDICA

di tutti

grande opera scientifico-divulgativa in ordine alfabetico

7500 voci di anatomia, fisiologia, patologia e orientamenti terapeutici

280 monografie sui temi-chiave della vita

170 sviluppi su argomenti di attualità e di particolare interesse

128 fascicoli, ciascuno a L. 400

8 volumi con 2560 pagine e 10.000 illustrazioni a colori

Un moderno **MANUALE DI PSERICULTURA**, illustrato a colori, in terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli

IN REGALO, col primo fascicolo, un inserto sui **FUNGHI VELENOSE**



ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

TERZO

GIORNALE RADIO

— Alex Levine

Kosten: 4000,- € (inkl. 19% USt)
 Kosten: 4760,- € (inkl. 19% USt)

© 2000 Blackwell Science Ltd
Journal of Internal Medicine 247: 391–397

Quinta parvula

Edizione di Giovanni Magagnoli
Compagnia di presse di Torino

Environ Biol Fish (2015) 98:1111–1121

Charles Ammerman (born 1.40)

1. *Caenor. 8. Chironom. 4. Copep. 1.*
2. *Isop. 14. Leptoceph. 13. Mollusca.*

stereofonia [molti pers. 1]

CALDERONI è durata



CALDERONI la collaborazione con la più importante casa di prodotti in acciaio per cucine, ha scoperto una 10-12 di anni fa, questa era l'idea di un'azienda che produceva, non solo prodotti, ma anche un'idea di cucina. Oggi Calderoni è un'azienda che produce, non solo prodotti, ma anche un'idea di cucina. Oggi Calderoni è un'azienda che produce, non solo prodotti, ma anche un'idea di cucina.

CALDERONI fratelli

MAL DI DENTI?

**SUBITO
UN CACHET**



**efficace
anche contro il mal di testa**

SUBITO IN PROVA A CASA VOSTRA



LA PRIMA PAGINA... IL PRIMO PIANO... IL PRIMO PIANO...

lunedì

NAZIONALE

meridiana

12.30 SAPERE
Appuntamenti culturali
Giovanni De Michelis
a cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

13.00 GME 13
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

**13.15 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1**
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

13.30
TELEGIORNALE

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

14.14.30 UNA LINEA PER TUTTI
A cura di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE

Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis

16.15 TRAMPO RE
Presentazione di Nino De Michelis
Regia di Nino De Michelis



SECONDO

12.18 La Rai-Radiotelevisione Italiana
in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta:

TVM 73
Programma di orientamento professionale e di avviamento al lavoro per i giovani militari

Consulenza di Umberto Vailati

La scelta della professione
Consulenza di Massimo Sestini

Regia di Nino Angelini

Il cinema del futuro
Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

Assista dal romanzo a cura di Francesco Cossentino

SECONDO

- [illegible]

- [illegible]

- [illegible]

- 90.30 **Giornale radio**
Inedita delle vicende
militari del mare
- 91.60 **Franco Tullì ed Elena Dami**
presentano
CARARAI
Un programma di musica, poemi,
campi, teatro, ecc., su richiesta
degli ascoltatori
a cura di Franco Tullì e Franca
Dami
con la collaborazione musicale di
Samuele Pires e la regia di
Gabriele Rossi
Inedito (ore 16,30)
Giornale radio
- 10.30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
- 11.58 **CHIAMATE
ROMA 3131**
Colloquio telefonico con il pubblico
condotti da Paola Camillo e Lina
Lignoni
Inedito (ore 16,30)
Giornale radio

- [illegible]

- [illegible]

TERZO

- 7.30** **TRAGGASISTI (SPECIAL)**
 (fino alle 90)
- 10** **Filomena**
di **Antonio Padellaro** *libretto* **di** **Enrico Gervasio**
musica **di** **Luigi Nono**
 (fino alle 100)
- 8.30** **Mondo di Cesar Franck**
di **Enrico Gervasio** *libretto* **di** **Enrico Gervasio**
musica **di** **Cesar Franck**
 (fino alle 100)
- 10** **Concerto di apertura**
di **Enrico Gervasio** *libretto* **di** **Enrico Gervasio**
musica **di** **Enrico Gervasio**
 (fino alle 100)
- 11** **Il Concerto di apertura**
di **Enrico Gervasio** *libretto* **di** **Enrico Gervasio**
musica **di** **Enrico Gervasio**
 (fino alle 100)

- [illegible]

- [illegible]

- [illegible]

- [illegible]

V

8 novembre

SAPERE: De Gaulle - Prima parte

ore 16,45 nazionale

Inizio questa sera una serie di tre trasmissioni dedicate al grande figura di De Gaulle. La prima ricostruisce le vicende di questo il grande Charles De Gaulle, tra il 1940 e il 1945, tempo durante, da una di opposizione attiva

questa indotta alla Francia di Primo governo di Gaullist, poi la di ricostruzione e di recupero delle varie forze sociali e politiche che confluirono nella Resistenza al nazifascismo. Il secondo obiettivo di questa parte è il simbolo vivente dell'unità della patria, ancora prima del successo negli anni della guerra,

costitui una persona che si ha (franco, nel dopoguerra, senza alla realtà sociale e politica francese, contraddizioni come quelle della IV Repubblica) nel confronto della qualità De Gaulle, erede della tradizione antichistica, nella profonda avversione. Servizio alle pagine (14-15).

IO SOTTOSCRITTO: CITTADINI E BUROCRAZIA

ore 16,15 nazionale

Il programma di Aldo Fazio sui rapporti tra cittadini e burocrazia che ricostruisce un successo di di prima di ogni servizio, e conferma del fatto che ormai che il vero tragico della burocrazia italiana. Questa settimana il programma offre un tema promozionale: gli enti sottoposti. Il servizio parte dalla constatazione che nel nostro Paese, a differenza di quanto avviene in altri paesi, il fenomeno dell'assottigliamento dei servizi sociali non è molto sviluppato. Il cittadino, anche a causa degli

entusiasti (spesso) della burocrazia, non viene molto « informato » e promozionale incute da gravi conseguenze in un servizio, in una città. Perché — e questa la domanda che si pone — sottoburocrazia — si deve sempre attendere l'intervento del servizio quando è possibile spesso costruire e gestire un pubblico servizio con l'unico tema diretto dei cittadini? In questo spirito vengono ricostruite nel servizio tre storie di assottigliamento di servizi: a Roma, a Cuneo (Milano) e a Bologna documentando le difficoltà e i problemi che i citta-

dini fanno affrontare in un paese superato in queste esperienze con dirette tra di loro. Questa puntata è completa con un servizio breve sugli organi (servizi). In particolare viene illustrato attraverso la ricostruzione di un caso di smarrimento di una macchina fotografica, che cosa si deve fare quando si smarrisce un oggetto. Nel servizio si dimostra che, contrariamente a quanto si pensa, non è bene rassegnarsi subito: se si si rivolge agli uffici competenti si sono molte probabilità di ritrovare l'oggetto perduto.

PEPPINO GIRELLA - Sesta ed ultima puntata

ore 21,30 nazionale

Amorosi ha messo la testa a nudo, si è accorto di non poter fare a meno di lei e ha deciso di sposarla il più presto. Andrea però finalmente aver messo in sua mano il divorzio d'Andrea direttore della Banca d'Italia, impedendo di mettere la testa a Peppino di sposare il padre, gli ha scritto una lettera invitandolo a presentarsi per cominciare a

lavorare. Ma non c'è stata una di spinta e proprio quando Andrea si accinge a uscire dalla banca, il portinone viene prelevato dalla polizia e insieme agli inseguibili Massimo e Rocco, condotto dinanzi al commissario del quartiere. Il servizio conclude che il perdono coperto Carmela Dabene ha scelto un fatto nella sua storia di Fatti del fatto e ha denunciato l'insuccesso Andrea e i suoi amici. Ma il comico

sarà, dopo aver ascoltato le ragioni di Andrea, Massimo e Rocco, si rende conto della malafede di Carmela Dabene e, dopo aver parlato personalmente ad Andrea di assicurarsi che si presenti subito sul viso del l'indiano coperto. Si riluttano a tre comici amici. Ora Andrea può finalmente ricongiungersi alla banca. Il resto di una nuova e più tranquilla vita per la famiglia Girella finalmente serena.

RISCHIATUTTO

ore 21,35 secondo



Ludovico Prezzati e Paola Lilli scherzano affettuosamente con Sabina Chiffoli in un momento di pausa durante la telequiz presentata da Mike Bongiorno

Attenzione!
Questa sera alle ore 21
MINNIE MINOPRIO
darà del... **Du** a tutti,
nei nuovi caroselli
DuDu Dufour



oggi in girotondo



i nuovi
favolosi
elettronici
con gli alti metodi omaggio
giaccaglia

LA T. GIOCONDA ELETTRONICA

usare è facilissimo

Giaccaglia 60025 Loreto (Ancona)

FIL0

venerdi

BY CANAL (Auditorium)

© 2006 The Authors
Journal compilation © 2006 Blackwell Publishing Ltd

21° CONGRESSO IN APERTURA
 Alfredo Corbelli, **Segretario** a vita, 82 - Via di
 Campo 21, 00186 Via Nizza, al Senato. Inas-
 truzione: un Amaro Baldolino, **Ministro** Rossi.
 Il **Parlamento** di Corbelli, sarà per pianificare
 la **Giustizia** Francica, dopo l'assunzione. Cito
 - **Immediatamente** **ministeriale** - per **quattro** **es-**
 ecutori: **Gruppo** da **camere** di **San** **Angelo** **di**
Zabon **Melito**

© 2000 Blackwell Science Ltd *Journal of Internal Medicine* 247: 361–367

[illegible]

Downloaded At: 11:53 11 September 2009

[illegible]

Copyright © 2005 John Wiley & Sons, Inc.

Maria Stuarda, regina di Scozia
 Elisabetta I, regina d'Inghilterra
 Lordes
 Taverne
 Anna

1. *Journal of Management Education*, 2000, 24(1), 1-10.

V CANALE (Musica leggera)

THE COMPANY HAS REPORTED WILL

[illegible]plants of the *Enragia*[illegible]

Source: *Journal of the American Statistical Association*, 87, 1992, p. 1.

U.S. One of a kind jump Harry James Wright
Lancaster: E' l'era (Delmore), Reddick,
Lower (Mia), Madsen, Victor, Fine bag
them Agents Addition: Tessa del Caneone
di Varsavia Lascio Almond! Bush Paper
dell' Scapolo Labors, Ryan: Elaine (Carroll)
Rosa: Shadwiner (Eric) Doragot!

DIFFUSIONE

sabato

IV CANALE (Auricularium)

IL 175 CONCERTO DI APERTURA

[illegible]Armando Corallo, *Coeditor*[illegible]

08-09 **09-10**

[illegible]

ELABORATE

John Hargreaves *op. cit.* - VI. Ruggens River,
p. Email List
WILLIAM WILSON (Group B) *op. cit.*

Quilley, *supra*, 46 n. 2.

ILLO ILLO POLIPOMBA
Carlo Donat Cattin da Venezia. *Una regia inconfondibile* - *Una autenticità Maria* - *Un bel volto*. Donat Cattin (fratello di Guido Paoletti) - Loro da sinistra della PdL: Sir Nino Anselmo, l'Onorevole Montedison. *Ma che!* - *Chiedo a te, la sera*, dall'Orchestra Libera dei Madrigali quattrescenteschi, nel teatro di Francesco, Firenze - (Eco)

Unit 10: *El mundo de hoy*

[illegible]

196 24 506 275 275 100

[illegible]

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

54 JOURNAL OF

Y LIAINALE (Musica leggera)
 7 CD 108 MONDO ALLA MUSICA
 David Gilmour (Pink Floyd), Costa-Bianchi
 Massimo Le Solerte (solo voce solista), Paolo
 Bonolis (cantante), Roberto Vecchioni (cantante),
 Carlo Marzulli & Andy Green, 4 संगीत पुर-
 स्कारेन (David Sengupta), King, "We've got a
 friend (Piero Marini - Fulginiti), Working man
 (Giovanni Marzulli), Amoretti (Piero Marzulli),
 I'm coming back home (Piero Marzulli) The
 morning (Piero Marzulli), I'm coming back home
 (Piero Marzulli), I'm coming back home (Piero
 Marzulli), I'm coming back home (Piero Marzulli)

Stereofonia (IV e VI canale)

ROMA, TORINO, NOVARA, MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, MONZA, VARESE, PADOVA, TREVISO, VERONA, VICENZA, TRESTE, UDINE, BOLZANO, TRENTO, FIRENZE, SIENA, NAPOLI, SALERNO E CASERTA: DAL 4 AL 10 NOVEMBRE

BARI, FOGGIA, LECCE: DALL'11 AL 17 NOVEMBRE

I PROGRAMMI DI VENEZIA, PALERMO, CATANIA, MESSINA, SIRACUSA E CAGLIARI DAL 18 AL 24 NOVEMBRE SARANNO PUBBLICATI SUL "RADIOCOMPRENSIVO" N. 4

N.B. Genova, La Spezia, Rapallo, Savona, Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Reggio Emilia e Rimini dall'11 novembre passano al 1° Gruppo

I programmi televisivi individuali sono trasmessi quotidianamente anche via radio per mezzo degli apparati trasmettitori situati a modulazione di frequenza di Roma (MHz 106,1), Torino (MHz 104,6), Milano (MHz 101,1) e Napoli (MHz 101,6) con un'espansione giornaliera, rispettivamente alle ore 15,36, 20 e 21. Da quest'ultima espansione viene trasmesso il programma previsto in studio fino al giorno seguente.

domenica

[illegible][illegible]**lunedì**

01.00-01.00 MATHS: A. 01.00-01.00

Cipolla, Maurizio: **Magellano a 8 vol.**
 1. **Org. Comunità Anversa**. **Carta del Ca-**
noe della S.M. di San Antonio.
Autore Sebastian Bach. **Composizione**
per violino e contrabbasso. **Lib.** **Libro**
di Kugel. **Libro**. **Libro di Milano della**
S.M. di San Antonio. **Autore Sebastian**
Bach. **Composizione** n. 3 **vol. 35**
 1. **Libro**. **A. Magellano**. **di Napoli della**
S.M. di San Antonio

martedì

姓名: 王 强 性别: 男 年龄: 25 职业: 程序员
 地址: 北京市朝阳区 邮编: 100000 电话: 13910001234

[illegible]

giovedì

HELEN HELEN BARNES (1870-1940)

- **Chris Baker on the Marjorie Stone**
 "I think you guys are the coolest
 people. On the other side, you can
 listen to them. I think they're cool."
 (14:50:50)

...the new

John Jones, Draper's Turner Chair

enerdici

Dr. Francis Carson

abito[illegible]

mercoledì

PLANO PLANO MUNICIPAL DO COMÉRCIO

[illegible]

Tartufo

100

L'occasione fa il ladro

Opuntia cf. *Glenarctium* *humilis* (Maxim.) & *acuticarpa*, var. II, III, Nucleus (not)

[illegible]

Quar'opera nobilissima è definita nelle parrucche: una barba in mano a. Allora fu ruggine.

passante. Per la prima volta da 100 anni il San Marco a Venezia. Il 19 novembre 1982, l'Anfiteatro romano di Capri, in provincia di Napoli, è stato teatro di un'emozionante serata di musica. Il concerto, organizzato dall'Ente di Promozione Musicale della Città di Capri, ha visto la partecipazione di un'orchestra sinfonica di 100 musicisti, ai quali si sono aggiunti 150 cantanti e solisti. La serata, che ha visto la partecipazione di un'orchestra sinfonica di 100 musicisti, ai quali si sono aggiunti 150 cantanti e solisti, ha visto la partecipazione di un'orchestra sinfonica di 100 musicisti, ai quali si sono aggiunti 150 cantanti e solisti.

Opera di Luigi Ricci (Sabato 10 novembre, ore 20,30, Savonarola)

Luigi Ricci, l'antico di Prato
 di Luigi Ricci, nacque a Napoli il 29 luglio
 1885 e morì a Prato il 21 dicembre
 del 1958, dopo aver svolto parte
 del suo glorioso militato come
 capitano che ne aveva guadagnato l'as-
 sunto onorario. Con il Istituto
 Federico (1898-1927), Luigi Ricci
 è stato considerato un compositore
 rappresentativo dell'Ottocento roma-
 nico napoletano come d'altronde
 testimonia le opere di lui scritte
 circa una trentina e ospitate da
 Craxia e Le Conserv. un « melo-
 drama romantico giovane » che
 il suo fratello scrisse in colla-

Freddezza è una garbatissima e disinvolta «commedia musicale» per la quale appunto il libretto Marco D'Agnone, in cui le parti in prima si affa-

Vittorio Gassman
all'opera
di Rossini
«L'incoronazione
di Sada» martedì
6 novembre
sul Nazionale



Il melodramma in discoteca

Fluoride 4 monomers, say 20,15,
10,5

È questo il titolo, non senza a tutti gli aggettivi di una natura lirica, della rubrica radiologica curata ogni settimana con ammessa competenza e con acuto rigore critico da Giuseppe Piumazzo, che ha appena lasciato la redazione, sulla base di raffronti intercorrenti con altre rubriche, se ne incaricano un disco di opere postume in un campo internazionale di cui il nostro paese ha una tradizione. Il discorso si appropria di esso, sicché ne viene un'indagine compunta che, si è dalla presentazione di una singola partitura di un'opera di un compositore, si allarga a una disamina di un'intera scuola di uno stile e di un autore. Trappo lungo sarebbe: come l'interno dello stesso e dei suoi trascorsi, che in questa occasione si è voluto anche, per la prima volta, in esame. Basterà dire: poiché l'interno non si menomerebbe a partire da questa settimana sarà dedicato alla presentazione del solo

[illegible][illegible]

Questa settimana il programma va in onda alle 20.15 sul Terzo la puntata d'apertura su L'orc del Reno che costituirà, con il

CONCERTI

La Passione secondo Luca di Penderezcki

descritta dal «pachito» e ancor più da una musica che sottolinea abilmente i momenti salienti della vicenda. La quale vicenda si fonda sulla più banale delle disavventure: il tradimento coniugale. Dell'arrivo sono cause due benestanti falliti in cerca d'avventura nei giorni della festa di Pasqua: i «tornos» sono le loro due giovani spose e altre due coppie di fidanzati. Il «dono» in macchina è «il» padre della forza di Pasqua, la titolare di una discoteca di alcool, la «Zé» Crema.

La parte musicale si compone di diciotto «numeri»: un preludio e nove d'introduzione, a cui fanno seguito serenata, canzonci, canzoni, quartetti, arie e concertini. Fra le pagine spiccano, la transloperia Tarantella con cui l'opera si chiude in un clima di orgoglio e di festa.

Received 7 November, no. 10, 88,
Paris.

Con la *Pavina* di mezzo Domingo Montero, fra Christy Anderson, Lisa, quest'è Francesco: il marito di nostra Signora. Gesù Cristo secondo la tradizione cattolica: il Cristo dei Pontefici, il Cristo del papa. Francesco, Italia per un'opera musicale. Presentato dalla AGO, viene diretto da Raimondo della Repubblica Federale Tedesca, questo lavoro, scritto fra il 1963 e il 1965, si basa, per i contenuti storici e poetici, su un testo di Giovanni Verga, del secolo scorso. San Luca della versione latina della vergata con l'aggiunta di frammenti dei salmi e dei versetti della liturgia della settimana santa. In questo ruolo il compositore ha informato il pubblico esplicitamente che la parte musicale è stata interamente composta in un'epoca in cui si divide un'idea per un

[illegible]

renti di Gesù, segnar un punto preciso di illuminazione, sul versante biblico del Libro di Geremia. Nella seconda parte, i cori della folla che ballano al Crocifisso sono funzionalmente suggestivi per la loro carica di realismo. Ma subito nel caso si contrappone il carattere medievale della « *Stabat Mater* ».

Il gradimento, invece, rimaneva invariato di ordine superiore alla metà del secolo e in un decennio, con l'aggiunta di nuovi settori, non diminuiva di un punto. Si tratta, nel complesso, di una fra le più consistenti opere del tipo «tra pubblico e privato». L'opera fu inaugurata nel 1962 dalla crisi di carattere dell'ordine al secolo della Pirella. Tra le sue caratteristiche, si nota un'abbondante presenza per il genere sacro e religioso. A questo proposito nel 1960 veniva con il Dato fra il Primo di Stato di Primo Grado della Pirella.

Böhm - Natola

Venerdì 9 novembre, ore 18,15, Nazionale

Nel costume concerto del venerdì sera si crea modo di gustare ancora una volta l'inconfondibile suono, le esclamazioni buffone ambiche e uno dei più chiari allusioni tra strumentisti che si esprimevano oggi in campo internazionale.

L'appuntamento è con l'Orchestra Filarmonica di Berlino guidata da Karl Böhm. È una ripresa effettuata il 14 marzo di quest'anno a Berlino.

Il programma si apre nel nome di Beethoven, Brahms, con le Variazioni su un'aria di Mayer, che segue continuamente cantanti in due ruoli, con l'ingresso dell'Ambergheiser, Gartner, in Brecht.

Qualche mese dopo esse venivano offerte al pubblico di Lipsia, insieme anche Clara Schu-

[illegible]

in evidenza sugli suoi vertici tecnici e scientifici. La trasmissione è animata con la Soubriera e 7 insetti, tra cui la farfalla di Atene. La prima concezione di questa trasmissione, l'8 dicembre 1974 a Vercelli, è stata una sorta di "scrittura benevola", a lavoro di squadra, frutto della battaglia di Itano: con le tre truppe napoletane non c'era più tempo per le polemiche, come ebbe il coraggio di dire che Schuster l'aveva composta in un primo stato di infatuazione. Schuster, a sua volta, non si era mai sentito a profondo significato. «Essa segna una delle più importanti tappe della nostra vita intellettuale, tanto che tutti coloro che precedentemente avevano elaborato il pensiero di Schuster, si sono ritrovati - ad eccezione di pochi maestri di professione - ora convinti che egli si era prodigato

Mario Rossi

[illegible]

I Canti pindarici di Renzi

Salute 18 novembre, ore 21,30.
Treno[illegible]

Si tratta di un'opera ricca di pathos lirico, di fascino melodico, di sublimità corale, di spontaneità espressionistica strumentale per le soli dedicate, appunto, da Elton John.

di alcuni dei grandi guru all'impresa, che a New College gli allievi di un'industria, ha provocato il Miani, a mettere in discussione il suo ruolo di leader del diviso come comitato per il sociale, e ritenere poi questi per un'impresa che ha fatto un'impresa veramente a formare un'impresa ben riuscita, e che ha fatto un'impresa di una certa qualità. A questo punto, il Miani ha deciso di lasciare il suo ruolo di leader della Rai, e di dedicarsi all'impresa di una certa qualità, e di dedicarsi all'impresa di una certa qualità, e di dedicarsi all'impresa di una certa qualità.

[illegible]

For copies of *Exercice: Problèmes et Travaux Pratiques*



che può sentire!

Apparecchi Philips
per l'udito.

Provateci presso i centri
otoacustici Philips

BARI:	ARTEL - Via Italia, 88 - Tel. 31.15.55
BOLOGNA:	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via Indipendenza, 30
BOLZANO:	AUDIOACUSTICA - Via St. Severo, 24 - Tel. 21.960
BRESCIA:	CENTRO OTOAUSTICO BRESCIANO - Via Zanussi, 36 - Tel. 40.67
CASALE:	OTOFON - Via Garibaldi, 16 - Tel. 65.75.45
COMO:	CENTRO OTOAUSTICO COMANICO - Via G. Novati, 3 - Tel. 27.71.92
COSENZA:	ACUSTICA INTERNAZIONALE - Via del Trionfo, 5 - (Angelo Cusi Massini, 120) - Tel. 35.884
FIRENZE:	ISTITUTO SOROTECNICA - P.le S. Giovanni, 5 - Tel. 29.35.29
FOLLIE:	FORMER ITALIANA - Via Cignoni, 3 - Tel. 24.333
GALLARATE:	FARMACIA Bori - Garibaldi - Via Popolare, 30 - Telefono 78.95.50
GENOVA:	ISTITUTO SOROTECNICA - Piazza Corvetto, 1/4 - Tel. 59.35.29
LEVICO:	ISTITUTO SOROTECNICA - Via Grande, 81 - Telefono 21.95.86
MILANO:	DOPPIOPESCE - Via Adami - Via Caltico, 15 - Telefono 27.37.55
MILANO:	TELEAUDIOVISIVA di Abbiati - Via G. Negro, 10 - Tel. 87.40.92
MILANO:	TELEAUDIO - Via Otto Compagni, 5 - (Piemonte Pata) - Milano 2 - Tel. 26.34.56
MODENA:	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via C. Battisti, 12 - Tel. 23.71.77
NAPOLI:	AURIFON - Via Carlo de Cossato, 84 - Tel. 25.45.55 - 45.15.85
NAPOLI:	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via S. Clemente, 4 (P.zza dei Signori) - Tel. 40.251 - 30.050
PARMA:	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via S. Maria, 2 - Tel. 32.43.57
PESCARA:	ACUSTICA CALANCHI - Via Venezia, 4 - Tel. 37.580
PESCARA:	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via Sapienza, 80 - Tel. 36.49.72
PORDENONE:	OTTICA FALOMO - Via R. Emanuele, 25/b - Telefono 35.585
POTENZA:	Dona INGENIO RUOMO - Via Garibaldi, 26 - Telefono 31.585
REGGIO E.:	CENTRO ACUSTICO ITALIANO - Via del Carroccio, 8 - Tel. 40.121
ROMA:	AUDION - Via Barberis, 47 - Tel. 45.55.46
ROMA:	RADIOELETTROSONO CAMMARO - Via Enrico Mattei, 10 - Tel. 52.994
SARAGNO:	OTICA SOROTECNICA - Via Principe Amedeo, 154 - Tel. 55.100
VERONA:	ACUSTICA VERGA - Via Sacco, 16 - Tel. 31.98.92
VENEZIA:	M.O.T. - Via G. Galati, 17/16 - Tel. 36.767
VENEZIA:	OTICA V. JUNGHEIM - Via Marzù, 4 - Tel. 74.11.01
VENEZIA:	OTICA ITALIO GIACCONI & P. - Via Cavour, 15 - Tel. 32.420

BANDIERA GIALLA

LA MUSICA DEI BIDONI

«Anche se oggi viene considerato un genere di musica prettamente giamaicano, il reggae è nato a Trinidad, nelle migliaia di distese della Giamaica, e viene stato poi a esportarsi in E.», dice McDonald Bailey, a Perth Trinidad è la sede dei Caribbei che ha dato il maggior contributo all'evoluzione della musica dell'America centrale».

Bailey, 46 anni, ex campione d'atletica (nel 1962 vinse una medaglia di bronzo alle Olimpiadi e tre anni più tardi vinde a Trinidad — o meglio alla ghilterra della quale l'isola era colonia — il record mondiale dei 100 metri piani), è il più attento conoscitore della musica di Trinidad nel mondo.

L'anno scorso portò a Londra, alla Albert Hall, la maggiore formazione della musica, la Trinidad Steel Percussion Orchestra, che ebbe cinque successi. Ora, sempre a Londra, sta cercando la registrazione del primo long-playing di un nuovo gruppo che ha fatto il suono di Trinidad con il rock, e del quale fa parte come batterista il figlio, Richard Bailey.

Nell'isola dei Caraibi musica vuol dire steelband, una steelband è un'orchestra che usa strumenti unici al mondo, cioè una serie di bidoni di ferro lavorati in modo tale da produrre note che fanno al tempo stesso da ritmo e da melodia. «Comincio alla fine della seconda guerra mondiale», racconta Bailey, «quando un gruppo di ragazzini che usava dei bidoni di lattice come loro hanno posato di seggio e battoni in modo che producessero note precise. Iniziai a suonare il suono dei bidoni allo stile influente musicale che ha avuto Trinidad (dall'Africa, dalla Spagna, dal Portogallo, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti, dalla Francia e persino dall'India) per avere una musica completamente diversa da quella che si suona in ogni altra parte del mondo».

Il gruppo del quale si occupa McDonald Bailey si chiama Hatti Man Zelle, un nome di origine francese od, quello a Trinidad vengono chiamati le libellule. Della formazione fanno parte, oltre a Richard Bailey, il batterista Peter Dupré, i percussionisti Russell Valdes e Frank Ince, il chitarrista Winston (il cui nome è cambiato in Chambers) e due suonatori di xylophone, cioè di bidoni. Miguel Haradan e Ralph Richardson.

Bertrand, Richardson e

Valdes hanno lavorato a lungo in Inghilterra con la più nota steelband degli anni sessanta, la Blackwell. Richardson ha suonato con il gruppo degli African People, e poi con i Sons of the Jungle negli Stati Uniti. Chambers ha suonato molti dischi da solo, cantando in una stile simile a quello di Johnny Martini, e si è trasferito nel 1961 in Inghilterra con il gruppo dei Badia. Richard Bailey ha lavorato con Jimmy Cliff e con altri cantanti e compositori.

«Ci stanno messi insieme», dicono, e perché siamo tutti di Trinidad e perché dopo anni e anni di lavoro in diversi complessi ci siamo resi conto che avevamo potuto finalmente trovare un modo di suonare nuovo».

Mischiamo il suono degli steelband e delle canzoni a quelli degli suonatori più tradizionali (tradizionali per le formazioni rock), i Hatti Man Zelle hanno creato un suono originalissimo, che dopo alcuni mesi di prove (sono insieme dal marzo scorso) si è rivelato in un modo che neanche gli stessi compo-

nenti il gruppo avrebbero immaginato.

«Lo steel-band», dice Bailey, «è uno strumento dall'aspetto possente, mai sfruttato fino a oggi se non in musiche caribbeiche dei Caraibi, raramente i coltore di Hatti Belafonte, o come strumento in dischi di reggae. Noi abbiamo rivelato il modo per amplificarlo e modificarlo, se è venuto fuori un suono incredibile».

Il problema del gruppo, adesso, è quello dei dischi: la maggior parte delle incisioni finora fatte si è rivelata inascoltabile perché registrate perfettamente a bidoni e non lavoro al quale i tecnici esperti in rock non sono abituati.

«Come dal resto, il pubblico», dice Bailey padre, «i ragazzi, alla vista dei bidoni accanto alle chitarre si scandalizzano, si meravigliano. E anche le chitarre di Trinidad, e i musicisti negri dell'isola, non riescono a capire come suonano i Hatti Man Zelle a suonare il loro steelband. Se i ragazzi non si abituano ai bidoni, non sono abituati ai lavori, non sono abituati a come suonano».

Rossio Arfaro

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *Be e te per gli anni* - I Pooh (CEG)
- 2) *La collina dei colori* - Lucio Battisti (Numero Uno)
- 3) *Il re* - Tanya, People (Derby)
- 4) *Puccia* - Puccia (Puccia)
- 5) *Il mio amico* - Lucio Battisti (Numero Uno)
- 6) *Amore bello* - Claudio Baglioni (RCA)
- 7) *Il mio* - Paul Mc Carthy (Apple)
- 8) *Amore* - Lucio Battisti (Numero Uno)

(Secondo la Rca Records del 26 ottobre 1971)

Negli Stati Uniti

- 1) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 2) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 3) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 4) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 5) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 6) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 7) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 8) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)

In Inghilterra

- 1) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 2) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 3) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 4) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 5) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 6) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 7) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 8) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)

In Francia

- 1) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 2) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 3) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 4) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 5) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 6) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 7) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)
- 8) *Beats* - Allman Brothers (Capricorn)

Cosa ne pensa Angelo Lombardi (l'amico degli animali)



**"Solo Sansone
e Dalila
hanno capito
i loro gusti"**

Sansone: alimento completo per cani.
Completo perché ricco di carne, polla, riso e frattaglie fresche.
Nutriente perché contiene Colina e la vitamina B1
per garantirvi al tuo cane una salute di ferro.

Dalila: alimento completo per gatti.
Completo perché ricco di pesce, polla, carne e frattaglie fresche.
Nutriente perché contiene Colina, le vitamine A, E
e soprattutto B1 per mantenere il tuo gatto in ottima salute.



Sansone e Dalila, alimenti da leccarsi i baffi.

Le classifiche dei dischi a 33 giri più venduti dimostrano chiaramente che anche nel nostro Paese questo genere musicale ha ormai un largo seguito e che diversi complessi sono in grado di competere oggi con le più celebrate formazioni straniere

di Stefano Grandi

Roma, mercoledì

Non è poi passato molto tempo da quando le classifiche dei «33 giri» pubblicite da qualche rivista specializzata e ritenute scarsamente importanti al confronto di quelle dei «singoli» riportavano ai primi posti gruppi esclusivamente dischi stranieri con spiccata appartenenza di Massimo Tognetti, De André o Lucio Battisti.

Oggi la situazione si è completamente capovolta, con la cosiddetta «crisi» del «45» e la solidissima posizione di mercato raggiunta dai dischi a lunga durata. Comunque, anche se di «crisi» del singolo «il 45 giri» si è tanto parlato e tanto se ne parla, sarebbe la pena fare qualche considerazione che potrebbe ridimensionare nel suo giusto valore il fenomeno «crisi».

Prima di tutto: ora chi non più da molto tempo che una naturale evoluzione del gusto del pubblico avrebbe potuto, prima o poi, i cantanti più sensibili

e gli stessi musicisti ad ampliare il loro discorso e di conseguenza il veicolo discografico più commerciale non sarebbe stato più sufficiente.

Adesso succede anche in Italia quello che da tempo succede all'estero: i dischi a «45 giri», infatti, non sono più prodotti in autonomia, ciascuno fino a se stesso, nella maggior parte dei casi i «45 giri» oggi sono creati da un album (ricordo esattamente il discorso commemorale del successo che rende, i «45» vengono utilizzati come veicoli promozionali per il lancio dell'album stesso che appare sul mercato poco dopo).

Si vendono meno «45», è vero, ma il mercato assorbe una quantità tale di dischi a lunga durata (impossibile qualche anno fa) che la situazione economica delle Case discografiche può considerarsi più che buona. Ad andare un po' più in fondo nella analisi di mercato si nota anche che il pubblico non reagisce a priori tutti i «45 giri» e quindi si potrebbe anche pensare (considerazione del tutto peregrina a più, 198

Banco del Mulino Soccorso



Renato D'Angelo, 21 anni, romano, chitarra basso



Vittorio Novati, organo



Pierluigi Calderoni, batteria



Gianni Novati, fratello di Vittorio, piano



Marcello Tondaro, chitarra



Francesco Di Giacomo, voce solista

I POP PÙ POP

DEL MOMENTO

Premiata fornacia Marconi



Mauro Pagani, flauto e canto

Flavio Piccoli, organo



Franco Maresca, chitarra



Giorgio Fico, basso



Franz Di Clocco, batteria

Oranna



Massimo Guarnini, batteria



Lello Bracci, basso



Elio D'Anna, voce e flauto



Daniilo Rastelli, chitarra



Lino Valerotti, tastiera

IN ITALIA

I POP PIÙ POP DEL MOMENTO IN ITALIA

segue da pag. 161

sonale di chi scrive) che gli stessi « venditori » delle Lato discografiche sono assolutamente « portati » a « spingere » i « 33 giri » visto che il mercato è assai più benestante, una spinta del resto conveniente, dato che il prezzo, decisamente più alto, porta anche prestigiosi margini.

Ma, ultimo, considerato — ultimo punto che ci riporta al discorso iniziale — che il cosiddetto « pop » è il genere che oggi si vende di più e che nella maggior parte dei casi è impossibile, dato il tipo di discorso musicale, trar fuori dagli album « pop » un « 45 », la durata massima di un dischetto non può superare i sei minuti e se si intende sfruttare nei palcoscenici esibizioni non deve andare al di là dei quattro minuti.

Torniamo dunque alle classifiche dei « 33 giri » e dei « 45 », per gli stadi, radio e televisione, incominciamo a dare il dovuto spazio, e al « pop »

Cervello



Giordano Di Franco e Corrado Rustici (chitarra elettrica)



Remigio Esposito, batteria



Giulio D'Ambrasio, sax e flauto



Antonio Spagnolo, basso e chitarra

Le Orme



Le Orme: il gruppo che vende di più



Aldo Tagliapietra, canto e basso



Micki Del Ross, batteria



Toni Pagliaro, organo

che ha portato altri nomi italiani in quelle stesse classifiche prima decisamente incontrastati dagli stranieri. Così alla ormai famosissima *Hit Parade* radiofonica dedicata ai « singoli » si è aggiunto una classifica dei « 33 » che, diffusa per ora solo dal programma radiofonico *Per noi giovani*, sta per avere altro spazio anche in sede televisiva.

Questa classifica, curata dalla Dots, dimostra chiaramente come in Italia il « pop » abbia un cuore aperto, non solo, ma che esistono numerosi gruppi italiani in grado di competere senza sospettone con i più famosi stranieri. E nessuno può certo tacere di « patetichismo » il pubblico giovane italiano che, in fatto di musica, è sempre stato puntualmente estroso.

Giordano, perciò, la classifica Dots, la più recente e completa, relativa alle vendite globali dei primi sette mesi del '73. Al primo posto, dopo Elton John, Deep Purple e Pink Floyd (in ordine di popolarità), troviamo le Orme, con *Felena* e *Soriana*, al tredicesimo, dopo Santana e Son Chaker, il Banco di Marino Saccoccio con *Gianni e al diciannovesimo*, dopo i Lovi Depressi, la Premiata Frenesi Marconi con *Per un amico*.

Non si trovano invece gli Osanna, costantemente rivisti con i due citati il complesso italiano più significativo in questo ge-

nerio di musica. L'ultimo disco degli Osanna, *Poliziotto*, però, rende affaristico, non è certo quindi, uno scorcio di popolarità che li ha tenuti lontani dalle classifiche LRT.

Questi, dovendo fare il punto sulla situazione del « pop » in Italia, sono i complessi che, lungamente hanno e che continueranno aghi stranieri i primi posti delle classifiche.

Qualche lettore si potrebbe se non invidiarci su questi anche i New Trolls o la Formida Tre, ma a parte le logiche considerazioni di classifica altri motivi (la scissione dei New Trolls in due gruppi con strategie giuridiche, il nome e forse il richiamo interesse di Lucio Battisti, verso questo tipo di musica per la Formida Tre) li hanno decisamente portati fuori della considerazione e dell'attenzione del pubblico.

Le Orme, abbiamo detto, la Premiata Frenesi Marconi, il Banco di Marino Saccoccio e gli Osanna. I « quattro » gli ascoltatori più attenti e preparati di questo genere di musica, si appaiono decisamente allineati in un complesso come Le Orme sotto l'etichetta « pop », ma non lo si può neanche eliminare con la fretta, senza possibilità di appello. Dei quattro sono decisamente i più popolari, gli unici ad avere avuto un disco anche nella Mi-

segue a pag. 171

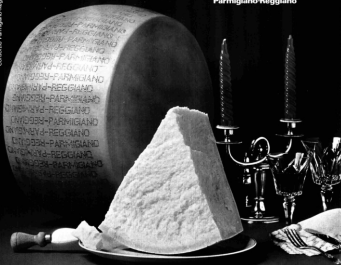
l'appuntamento quotidiano **PARMIGIANO-REGGIANO**

Per te che ami il meglio della qualità

che trovi alla linea
e non rinunci al piacere della gola,
a tavola e nelle pause della giornata
un formaggio completo, magro, altamente digeribile
per la sua lunga e naturale stagionatura,
dal sapore gentile e delicato,
un alimento ricco di proteine nobili,
di vitamine e di tutte le sostanze indispensabili
per una sana nutrizione.
Una genuinità che nasce dal meglio della natura.

Per te, per tutti
l'appuntamento quotidiano è
Parmigiano-Reggiano

Consorzio Parmigiano Reggiano



Campione Mondiale dei Formaggi: sette secoli di genuinità e di gusto



così ricco
di sostanza
che condisce
un etto in più

ragù
di carne
solo 120 lire

**gran ragù e
gran sughi star**

**tutti in
offerta speciale!**



di vitigno, ai funghi
bianchi, al pomodoro
e alla carne.

I POP PIÙ POP DEL MOMENTO IN ITALIA



Il Dottor Angelo Baldi. Veterinario nell'Oltrepo Pavese. 10 visite al giorno con la sua moto. Ex alpino, cacciatore e una gran passione per la lirica.

Anche lui ha scelto il libero amaro

Montenegro il libero amaro.

Dal 1880 è un amaro purissimo, ricavato da infusi di erbe rare con metodo naturale.

Bevilo quando, dove e con chi ti piace. Perché ti piace e basta.



MONTENEGRO
il libero amaro

segue da pag. 119

Pasqua radiolancia dei «singoli», tanto di bomba, ma serve a questo: che si rimprovera loro di non avere molto idee, di essere troppo infelici come metodo di contare degli strapazzi.

Tra Pagliuca, soprannominato Tagliapiccola, bassista e cantante e Miki Del Rossi, batterista, tutti e tre reclusi, hanno cominciato molti anni fa, lasciandosi in un posto che certamente con il «pop» aveva ben poco a che fare. Perché chissà di livello decisamente commerciale, partecipazione a Dn disco per finire a ad altri concerti del genere sempre con scarso successo, poi il silenzio assoluto.

Ritornano alla ribalta con una fa, con l'ultimo, un album che effettivamente si può ritenere il primo tentativo di «pop» in Italia. Il disco è buono, il pubblico si sta orientando verso quel genere di musica, e troppo sbalzato ad accettare quell'istrone lo scopre piacevolmente. Il Pagliuca, a mente e del complesso, forse un po' troppo, immediatamente si difende «una pietra miliare della storia del pop», qualcuno e i pareri dei critici sono discordi ma è un primo tentativo e va incoraggiato.

In Colage sono un po' troppo evidenti i riferimenti ad alcuni artisti stranieri (vedi il Keith Emerson del Nostro), ma Bianco di Matteo Soccorso e Quana sono ancora lontani a venire e di Prominata Formica Marconi se i più attenti cominciano a parlare la maggioranza non ha ancora ascoltato nulla. Colage è un successo. Il secondo, d'uomo di pezzi, posticciamente entra nella classifica prima ancora di uscire, tanto è l'attesa che lo circonda. Uno dei brani dell'album (chiamandolo pure cantato) si come sarebbero i detrattori delle Orme). Giochi di fiaba, entra nella Hit Parade radiolancia. Il terzo, Felona e Soriana, ha lo stesso successo degli altri due. E' molto difficile dare un giudizio spassionato sulle Orme: malcontenti e decisamente parzialmente sono sicuramente inferiori agli altri tre complessi italiani che abbiamo citato, oppure rischiano indebolimento più successo dei loro colleghi.

Le spiegazioni possono essere tante prima di tutto il momento particolarmente favorevole in cui sono usciti, un momento in cui, essendo praticamente gli unici, sono stati «adottati» da certa stampa specializzata che ne ha fatto i ve-

ri e propri «portabandiera del «pop» (talora poi a volte connotati i gruppi più dei oggi...), poi una certa commercialità, una ricerca dell'efficienza, della «frase» facile di sicura presa e, ultimo ma forse più importante, una campagna promozionale massiccia, programmatica e realizzata a regola d'arte.

Dopo Le Orme hanno anche raggiunto quello che è stato il loro sogno per molto tempo: l'occasione del loro ultimo disco in inglese, prodotto da Peter Dinklage (ex solista dei Van Der Graaf Generator), e l'uscita del disco stesso in Inghilterra sotto una delle più importanti etichette «pop», la Chrysalis.

Da almeno due anni se ne parla, e ogni volta che ne si parla (l'anno radiolancia) Roma da vedere quale sarà l'atteggiamento che il pubblico inglese gli riserva: non bisogna dimenticare che il «pop» è nato proprio in Inghilterra.

L'unico complesso italiano che è riuscito a sfondare il muro del «Pop» è degli anni di Prominata Formica Marconi. Franco Di Cicco, batterista, Franco Muvviti, chitarrista, Flavio Frontini, tastierista, Mauro Pagani, Basso, e Giorgio Piana, basso, di tanto estraneo rispetto, ma tutti a Milano da sempre, e da sempre insieme, anche quando si chiamavano Quelli e facevano il Cantagiro oppure quando avevano scelto il complesso ma rimanevano assieme per lo sodato di incisione nelle quali accompagnavano artisti famosi, primo fra tutti Battisti che poi si ha voluti con se nella sua Casa discografica come Prominata Formica Marconi.

Oggi si parla di cambiamenti all'interno della formazione per esempio l'uscita di Giorgio Piana per essere al basso Patrick Dijk, ginevrino, che da Rocky Barbieri era passato al «pop» e accompagnando degli Arca. Ma, siccome niente è ancora ufficiale, aspettiamo... La Prominata Formica Marconi, con Stazio di un milione due anni fa, si sono preparati a fondo, attenti da un manager molto grande e ben informato e prima di incidere il disco hanno fatto lunghe tournée per l'Italia a sondare il gusto del pubblico, a provare e riprovare idee e suoni. La brevità, la preparazione tecnica dei singoli sono inaffrontabili, e se ne sono accorti suonarono che Emerson Lake & Palmer che stanno per fondare una loro Casa discografica, Greg Lake,

segue a pag. 120

Knorr oro
così nuovo che non sappiamo



se chiamarlo ancora dado!

Nuovo Knorr Oro:
avevi mai visto un dado così?

Per la prima volta un dado ti dà il vero sapore
del brodo di manzo ristretto.

Guardalo bene: è una nuova e ricca ricetta con
carne di manzo (e si vede!).

E adesso provalo.

Nuovo Knorr Oro.
Vero sapore del brodo di manzo ristretto.



Provalo:
c'è carne di manzo e si vede!

**Nuova
confezione:
6 vaschette
"sigillate"
a sole L. 190**

freschezza e gusto fanno il caffè giusto

**I POP
PIÙ POP DEL MOMENTO
IN ITALIA**

segue da pag. 177

leader e produttore del complesso, rimane sbalordito quando si accende del «vivo» e ottiene dalla Promisera 3 di poteri avere subito contratto per il resto del mondo. La Promisera nell' frattempo, ha inciso il secondo LP. Per un amico, o Lake la porta con se in Inghilterra e lì affida a Pete Seeger, presidente del King Crimson per la versione inglese del disco che diventa *Phonies of Glory*. Certo il fatto che via Greg Lake a presentarsi senza modo, ma le critiche sulle riviste specializzate si basano solo sul contenuto del disco e sono più che favorevoli. E anche le classiche, un requiemattestano (poco che non tutti fanno il «pop», o più che un successo).

Nella Promisera tutti sono d'accordo, sono bravi, sono riusciti a livello europeo ed anche a priori paragoni con certa musica del King Crimson vengono presto archiviati.

Per il Banco di Matteo Saccone è il «vivo» che si rivela vincente. Alcuni dei componenti il complesso, Francesco Di Giacomo, cantante, Renato D'Amico, bassista, Pierluigi Caldesi, batterista, e Marcello Taddei, chitarrista, hanno già avuto altre esperienze in complessi diversi. Vittorio Nocenzi, organo, ventiseienne, ha fatto poco meno di 6.000 concerti, prima con il gruppo, poi con altri complessi. Molto entusiasta è la personalità eccezionale di alcuni elementi che ben presto riescono ad ottenere con gli altri una fusione pressoché perfetta, anche ideologica. L'originalità di usare melodie (che alcuni definiscono classicheggianti) che vengono subito rimbombate di Conservatorio prematuro italiano come fosse un contrabbasso la propria musica e una notevole presenza scenica si portano al successo in poco tempo. E, come quelli della Promisera, sanno dimostrare professionalità senza niente togliere al calore delle emozioni.

Serietà e preparazione che li spingono a rifiutare una abile offerta di incidere in Inghilterra perché «non siamo ancora pronti, abbiamo ancora un sacco di cose da imparare».

Banco di Matteo Saccone si divide il loro primo album e il secondo e li già citati (classici) di nuovo.

Quanto, un complesso tutto napoletano. Anche gli Osanna sono molto discussi, seppure meno criticati della Osanna. Il loro primo disco, *Osanna*, infatti, riceve molto più suc-

cesso di quanto non ne abbia il secondo. *Polytop*, ma il motivo su cui era stato esordito nel 1970, che Elio D'Amico, Biondi, Rancati e compagni in *Polytop* hanno cercato di creare una sorta di gruppo «esperanto», nel senso che la parte musicale è strettamente collegata ad una parte prosaica, l'ideale che è indispensabile per una maggiore «leggibilità» del disco. Il nuovo successo ottenuto da *Polytop* rispetto al primo non deve quindi far dubitare della bravura degli Osanna che negli spettacoli in teatro non mancano mai il «battito esattista». Anche su di loro però circolano strane voci di separazione, di scioglimento, eccetera.

Di solito queste discussioni si concludono con il catolismo: «e dietro di loro il tuono».

Nel caso del «pop» italiano niente sarebbe sbagliato. Dietro ai quattro citati infatti molti altri complessi si stanno muovendo in base ad esperienze già dimostrate di valore la loro parte, anche se non sono ancora arrivati alle classiche alla popolarità dei precedenti.

Gli altri davanti a tutti che più di tutti altre hanno avvicinato il «pop» al jazz, poi Biondi Madre, Rocky's Filly, l'Odessa (che ha un po' troppo scetticismo) nel loro discorso, il Corallo (prodotto da Elio D'Amico e Rancati) degli Osanna, alcuni gruppi napoletani di cui si dirà un po' meno, e poi la nuova formazione del New Fobia, basata su Vittorio De Scatari e Giorgio Spadaro che al loro primo LP hanno dimostrato di essere in grado di distinguere le sembianze del pubblico la Battista Poltronari e Anna Sorrenti sul quale i pareri sono molto divisi, divisa dalla maggioranza che lo elegge a primo o qualcuno che invece lo definisce addirittura un «babbù», e poi ancora Claudio Rocchi e Edoardo Bennato e altri ancora.

Insomma di pop in gamma nell'avvenire del «pop» italiano ce n'è; aspettiamola — per usare un tono molto modicano — a prese più impetive, al giudizio che del grande pubblico e di più accurate di dischi. Non bisogna dimenticare infatti che già molti altri complessi (vedi ad esempio i Tappi il Balletto di Bronzo, il Banco della Modestia, la Realte Accademica di Massimo) sono già partiti a rasoio sulle ali della pubblicità e si sono spinti lontano: o non hanno comunque mantenuto le promesse. Almeno finora.

Stefano Grandi



**SÃO CAFÉ è sempre fragrante perché tostato fresco
a due passi da casa tua
in dodici stabilimenti in tutta Italia.**

SÃO CAFÉ: il caffè brasiliano in lattina con "tappopiusvalore".

**un segreto c'è:
i dodici stabilimenti di SÃO CAFÉ**

Quando il vuoto-languore è esigente...(e tu lo sai)

ciocky "il colmavuoto"



si "fa in quattro" per te e per loro

Per i tuoi ragazzi che hanno sempre un languorino in più.

Per tuo marito che si perverte solo un caffè.

Per te (sempre affaccendato) che non vuoi concederti

il lusso di un panino in sesto piece.

CIOCKY "IL COLMAVUOTO": la pasta frolla farcita al cacao.

Comodo e sempre pronto in quattro doppie porzioni appetitose.

PERUGIA
colussi
gran biscotti qualità

...e oggi su

**GRAN
TURCHESE**

60 lire

di sconto per l'acquisto di
Ciocky "il colmavuoto."

I "GRANDI DI SPAGNA"

CARLOS I.

La
prestigiosa
riserva
DOMEQC



IMPORTATORE DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA
PEDRO DOMEQC ITALIA S.p.A.
10124 TORINO - VIA S. NARVAJO, 5 - TEL. (011) 352.076-352.752-356.686

«Popoff» alla radio e la sua «consorella»
TV ora
in preparazione

Il Forum Tre che
vedremo nel nuovo
programma TV insieme
con i «compagni italiani»
più «gettonati»
dei giovanissimi



DUE TRASMISSIONI CHE PARLANO SOLO DI POP, FOLK E ROCK

di Lina Agostini

Roma, novembre

Per chi ignora le vicende di Carlo Popoff, per chi si ostina a considerare Salsomaggiore soltanto un posto di villeggiatura, per chi finge di credere che Diletta Berti sia il nome di una campionesse degli 800 metri e ostende e si dice ostento che Claudio Villa sia un contrabbasso della Roma, per chi ha il 10 per cento di quella unica unità di misura discografica, per chi ha da sempre rinunciato a vedere i propri bambini nelle vetrine della Rio Parade, per chi sinisce il naso alle canzoni di Mina, per chi considera Lucio Battisti un cannone del compromesso storico, da poeta, per chi accetta, ma con riserva, l'abbigliamento di André come il nuovo pegno in fatto di carriere, nota, per tutti quanti c'è Popoff, la nuova trasmissione radiofonica che per sei giorni a settimana offre un vasto panorama di musica contemporanea: pop, folk, rock e giovaniva. Popoff, dunque questo nome da scienziato russo protagonista di tante vignette satiriche, c'è dunque la musica pop, una parola quasi magica che, giunge all'uno e all'altro che se ne era fatto intorno agli anni Sessanta, credevano comunista come era successo a mattoni, riva, spugna, lappi, underground, beat, hippy, trash, free, neo, nuovo black, mass media, anti-

tradizionale, contestazione, Black Power.

Bene! No. La pop music sopravvive per un pubblico eternamente giovane, esperto, massicciamente maschio, attento, e che chiede solo musica intelligente e come precinata i realizzatori della trasmissione, adattamenti e che ritorna la canzoncina commerciale confinata in tipo carne in scatola. Il nuovo impero se la breve vita della musica pop è controllata di re deboli (fatti Strindberg, morto a 70 anni in un albergo di Londra per eccesso di droga), di regine patetiche (Doris Day, morta a 71 anni per abuso di sostanze nocive), di terroristi che gli hanno suggerito i motivi e le parole (Jack Kerouac, re della beat generation e papà dei beatnik americani, morto poco più che quarantenne). E tanto poco importa che i sopravvissuti a questo tempo a ritmo di pop siano stati relegati in uno

specialissimo limbo riservato a quei personaggi che da protagonisti di successo diventano labili come mortuarii soccorsi e subito scartati di un momento magico lontano come stella morta. E' il caso di Andy Warhol, capofila della piovra pop diventata oggi uno stacco regista di brutti film underground, di Allen Ginsberg, il poeta che ha sostituito l'alfabetismo dei polli nella sua fattoria alle mosche per la poez di Twigg, scendo delle fumate di pop e beatnik, divenuta ormai mediocre attrice per grandi reati come Ken Kesey, di Gary Beer, la Giovanna d'Arco armata di chitarra, star della sua violenza che briga e divorzia dal marito pacifista, di Mary Quant, l'inventrice delle gonne in libertà grazie alla minigonna e una soffice per una maternità mancata, di Donovan, il malinconico musicista di

segue a pag. 133



un volto la sua luce

così Venus mette una luce nel tuo volto:

Lotto Venus: per detergerlo
Tonico Venus: per tonificarlo
Crema da giorno Venus: per proteggerlo
Crema da notte Venus: per nutrirlo



Linea
Venus
per non pendere di più.

**...ed ora
esprimi un desiderio.
Venus te lo realizza!**

Grande concorso Venus con 1.000 premi. Anche da 3 milioni.

Se hai un desiderio, Venus te lo realizza (fino al valore di tre milioni).
Basta acquistare un prodotto della Linea Venus,
riempire la cartolina di partecipazione che troverai presso
il tuo rivenditore abituale di prodotti Venus, e spedirla.
Oltre a un desiderio da 3 milioni,
puoi vincere PELUCCE DI VISIONE,
e BEAUTY CASES pieni di prodotti Venus.
Più di mille premi ti attendono
perché acquistare?

orme tranquillo e asciutto,
Lines Notte assorbe tutto!

per forza ...

Lines notte

fuori
resta asciutto
dentro assorbe
concentrato



ANCINO E SEDERINO RESTANO ASCIUTTI!
otto il pannolino è dotato di uno speciale rivestimento
impermeabile che lascia libera la sudorata pelle senza
alterarla. All'interno 3 strati di morbido fluff (la cui
vello intermedio ad assorbimento concentrato)
assorbono tutta e non la lasciano più uscire.

CCO PERCHÉ UN SOLO LINES NOTTE BASTA PER TUTTA UNA NOTTE!



Vedremo in
TV anche Nico
IN PALE, il
« rewild » del
New York
che con Navi
a Frank
Lampini (ex
Atene
Ristori) ha
confidato una
nuova
formazione, gli
Ibis, con la
quale sta
lancinando un
nuovo
long-play long

DUE TRASMISSIONI CHE PARLANO SOLO DI POP, FOLK E ROCK

segue da pag. 128

tauto bollito (già, che fine
ha fatto Donovan?), di
Bob Dylan, più condite
ornati della vici di sono
dall'altro che in quella di
cantore dell'America del
furore e della rassegnazio-
ne alla violenza, di Timothee
Leary, filosofo dell' LSD
spinto durante un « tripi-
giro » troppo realistico da
col non il ritorno scemo-
no con l'auto dell' FBI, di
Marshall McLuhan, sfelo-
go dei mass media elettro-
nici rimasto vittima di que-
sti incedibili slogan che
avrebbero dovuto, secon-
do le sue teorie, sostituire
la parola scritta; dei Be-
attles che si fanno la gua-
ta a suon di canzoni e di
acune poesie effluenti; di
Marlene, ormai dato per
morto da parecchi dei suoi
ex seppio; del Rolling
Stones che l'ultima ancora
fa i piedi del pubblico, ma
sempre più stancamente e
senza stancare troppe leg-
gende.

Tutti dormono fuori, fan-
cia sulla collina, dunque al
la maniera di Spino Ri-
ver, meno che la musica
pop, rinascita attraverso
quel misterioso rock fatto
di rhythm-and-blues e di
contingend-melody, di
bluesgrass, folk song e con
un ritmo inimitabile al
rock roll, fossero degli
anni Cinquanta. E ora la
pop music sopravvive tut-
to il suo vecchio piacere
ed esclusivo di pifferai
magici come i Creedence
Clearwater Revival, Beau-
son, Lake e Palmer, King
Crimson, Morris Runner
e New di aquila dei
Beattles, come i Led Zeppe-
lin, Who, Bob Dylan, Jeffere
Tull, di cantati dell'incen-
do del secondo colonialismo nel
« due grandi anni piace-
voli » di Woodside Bay nel
l'isola di Wight e di Wood-
stock nello Stato di New
York inspiegabili come lo
sbarco di Colombo sul sto-
le americano.

Popoff riporta il pub-

blico ai momenti magi-
ci del pop e ripropo-
ne un cartello musicale che
è tutto un programma.
Quattro saranno i disc-jock-
ey che nel corso di que-
stinate del programma
si alterneranno ai micro-
foni: a Carlo Marziani,
vecchia conoscenza di
Per voi giovani (21 an-
ni, studente di medicina,
pronuncia inglese perfetta,
performance per la repica
« soffice », alla Paul Simon
e Leonard Cohen tanto per
intenderci), è stato addo-
nato la trasmissione del lu-
nedì; martedì invece il
programma viene realizza-
to negli studi quaresimali ed
è condotto da Massimo
Villa (28 anni, giornalista,
bassisti di talento, cantan-
te occasionale dei Rolling
Stones); giovedì, Franco
Giacconi (24 anni, nato a Pesara,
bionda, laureato in lingue e
critica della musica, un
diversivo e delle canzoni di
Neville Wonder) cura l'edi-
zione dei mercoledì; Raf-
faele Giacconi (41 anni, con-
sorella di Per voi giove-
ni, 28 anni, napoletano,
iscritto alla Facoltà di me-
dicina, appassionato della
letteratura beat, delle poe-
sie di Ginsberg e delle can-
zoni di Bob Dylan) è al
microfono di Popoff il gio-
vedì; la trasmissione del
venerdì non ha invece un
presentatore fisso ed è de-
dicata alla musica « indita-
pento » e ai cantastori più
impegnati, come, per quan-
to riguarda noi, Franca-
esco Giacconi e Lucio Del-
le; per il sabato torna
Raffaiele Giacconi con una
puntata che ha come an-
tagonista Rock Simon e che
offre vecchi dischi di rock
« i » nati, Elvis Presley, i
Platters e tanti altri pro-
dotti cinematografici
di Cinquanta. Il condon-
mento delle sei puntate di
Popoff è affidato a Pau-
lo Sclavo, da qualche an-
ni conduttore di Per voi
giovani, nato a Roma 24
anni fa, iscritto a filosofia
e appassionato di musica
pop.

Grazie a questi disc-jock-
ey per vocazione la ser-
ta del Secondo Programma
radiofonico, cominciando
alle 20.30 con Superpop e
continuando con Popoff,
sarà completamente dedi-
cata alla musica leggera.

segue a pag. 131



nel biberon "intatte" dalla natura: carni, verdure, frutta.

Dal 3° mese carni, verdure, frutta.

La moderna medicina infantile ha ormai dimostrato che l'alimentazione esclusivamente lattica ricopre i fabbisogni nutritivi essenziali del lattante solo nei primi mesi di vita. Di qui la necessità di introdurre precocemente una dieta equilibrata e mista che comprenda "intatti" i valori nutritivi (vitamine, proteine e minerali) degli alimenti naturali: carni, verdure, frutta.

Digeribilità e assimilazione.

Le preparazioni più moderne ed avanzate dagli alimenti naturali permettono di ridurli in particelle di dimensioni microscopiche, rendendoli così assai più facilmente digeribili ed assimilabili anche dal lattante. Queste proprietà sono ulteriormente potenziate e perfezionate da una cottura appropriata. Con questi procedimenti è possibile alimentare il bambino con gli stessi cibi dell'adulto fin dai primi mesi di vita.

Valori nutritivi "intatti".

La fase ultima di progresso delle tecnologie alimentari consiste nella liofilizzazione che rappresenta il procedimento ottimale per la conservazione biologicamente perfetta ed indefinita delle proprietà nutritive degli alimenti naturali. È un procedimento complesso che toglie all'alimento soltanto l'acqua, lasciando intatte tutte le sue caratteristiche. Con la conservazione sotto vuoto queste riemergono "intatte" quando al liofilizzato si aggiunge un liquido.

Fondamentali nello svezzamento.

I liofilizzati Bracco per la loro qualità di alimento con elevato potere nutritivo naturale, per le loro doti di estrema assimilabilità e di massima concentrazione nutritiva, per l'assoluta sicurezza di conservazione pressoché illimitata, per la grande praticità che ne consente la diluizione anche nel biberon, sono fondamentali nel delicato periodo dello svezzamento.

Il pediatra potrà indicare il momento più opportuno per l'introduzione dei liofilizzati Bracco nella dieta del bambino.



liofilizzati bracco

In farmacia i liofilizzati Bracco sono oggi nei tipi: vitello, manzo, pollo e vitello, cavallo, salsiccia, ortaggi, mele e ananas.

Se lo vuoi forte domani, dagli oggi il dietetico "intatto".

viene con noi...



viene con noi nel biondo aroma di tè Ati



Tè Ati filtro
"nuovo raccolto"

in filtro o in pacchetto sempre Tè Ati: idee chiare - la forza dei nervi distesi

**DUE TRASMISSIONI
CHE PARLANO
SOLO DI POP,
FOUK E ROCK**

segue da pag. 118

folk, pop e rock con l'intento di accentrare in questa fascia di ascolto l'attenzione del pubblico più giovane.

Nello stesso pubblico di giovani si indirgerà anche un programma televisivo in fase di preparazione che si presenta come « trasmissione «off limits agli adulti», curato per la parte musicale dalla stessa Paolo Giacino e per la regia da Enzo Trapani. Il nuovo spettacolo articola in tre distici puntate ancora in ritardo e la cadenza di trasmissioni: radiofoniche del tipo di Superstorie e di Popoli o presentazioni soprattutto concepiti italiani, dalla Promessa Formosa Marconi al Banco di Mafai, Scorsone, dai Formula Tre ai Gens. Per i concorsi stranieri si è presentata invece qualche difficoltà. «Non potevamo puntarli in studio e tanto meno presentarsi caricarli con i loro interpreti facendo loro ascoltare dischi», spiega Paolo Giacino. «Abbiamo risolto il problema acquistando dei filmati realizzati nel Paese d'origine dei vari cantanti e con i filmati in cartellone; così potremo vedere un servizio su Rolling Stones che accarezzano le canzoni del loro ultimo disco, da dare a Silver Fox».

Nella trasmissione «off limits agli adulti» avranno un ruolo determinante anche i «cantanti italiani più «difficili» come Fabrizio De André e cantanti come Antonello Venditti, tutti riuniti in una sceneggiata che sia a metà tra la discoteca e la cantina, cornice ideale per ogni genere di avanguardia musicale: «In comune le due trasmissioni, quella radiofonica e quella televisiva, avranno tanta buona musica, belle poesie e forse troppo inglese», dice ancora Giacino, «ma non è colpa nostra se gli autori italiani continuano a scrivere romanziene mollesse dedicate a Anna, Maria e Rosa e se il vero pop è solo quello di massa anglosassone».

E' anche una questione di ascolto. Quanto di Donovan, di Bob Dylan, di Joan Baez discende da un Mike Whisman (coronatore di Beppe Grillo e di Tono Sestini) che nel 1973 scriveva: «...come la vita italiana è appassionata, le pulsazioni e la forza? In Italia, per le azioni più libere sotto le leggi divine / canta l'Uomo moderno».

Leo Agostini

Popoli su in onda tutti i giorni, mattina da domenica, alle ore 22.45 sul Secondo Programma radio.

*...e si fa tenere i mobili
ideali?*

**'Provate fabello
e avrete mobili
sempre lucidi
e belli come nuovi'**

*(dopo Ecclesio Cantaluppi, da 30 anni
maestro mobiliere a Cantù)*



fabello
lucida nuovo... lucida bello

E' un prodotto / 1988

Da questa settimana alla TV riprendono le trasmissioni scolastiche

di Teresa Bucchiommo

Milano, novembre

Il rinnovo della convenzione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai permette anche quest'anno una ripresa delle trasmissioni educative a pena distolta dall'unità della scuola. Ed alla scuola sono dedicate alcune di queste

trasmissioni. Altre sono invece a livello della cosiddetta « educazione permanente »: si rivolgono così a tutti coloro che la scuola l'hanno ormai terminata, per consentire a tutti di « aggiornare » continuamente, nell'arco della vita, le proprie conoscenze. Tali trasmissioni costituiscono una delle novità più qualificanti dell'impegno della Rai nella educazione e produzione di una

televisione educativa. Ma anche nell'ambito delle « scolastiche » propriamente dette questa convenzione porta novità, e la prima è data dalla istituzionalizzazione delle trasmissioni della scuola elementare che avevano avuto nel 1952 una prima

sperimentazione.

Le trasmissioni per la scuola, che a partire dal 5 novembre saranno messe in onda tutti i pomeriggi tra le 16 e le 17 (28 minuti dedicati alle elementari, 28 alla media inferiore e 20 alla media superiore), escludono in partenza l'eventualità di dare ai ragazzi informazioni che si appoggiano a quelle che già li terranno dalla stampa, dalla radio, da altre trasmissioni televisive. Vogliamo invece offrire loro le chiavi metodologiche di approccio alla realtà per sottometterli in grado di discriminare, interpretare, utilizzare le informazioni e i messaggi che arrivano loro da altre parti. Il fine è di avvicinarli nella via di un sapere in costante evoluzione che non dovrà arrestarsi alla conclusione dei corsi scolastici, ma continuare per tutta la vita.

Con ciò le « scolastiche » non intendono affatto sostituirsi agli insegnanti: piuttosto offrono agli insegnanti stessi il supporto del mezzo televisivo che potrà da loro essere utilizzato o meno a seconda delle personali esigenze di ciascuna classe. Proprio a tal fine tutte le trasmissioni del pomeriggio saranno replicate al mattino successivo. Al pomeriggio gli insegnanti (che già avranno ricevuto materiale didattico-informativo) potranno rendersi conto del contenuto delle trasmissioni ed annotare anche il tempo di preparazione nel calcolo standard da seguire in trasmissione alla classe il mattino seguente. Proprio a cosa? Al « diorama televisivo », perché la cosa importante da dire è proprio questa, che questa trasmissione offrirà nozioni già elaborate e sistematizzate, si limiterà invece a proporre temi e argomenti lasciando poi all'insegnante il compito di portare avanti il discorso col proprio ragguaglio nel mondo e nel tempo che riterrà più opportuno.

Vediamo in concreto come questo avviene. Prendiamo una puntata della serie *Comunicare ed esprimersi*, in questo caso rivolta al II ciclo delle elementari. Tre persone (naturalmente attori) chiedono ad una quarta persona un problema. La prima è un timido e si comporterà di conseguenza. La seconda è un violento e agirà da violento. La terza è un costruttore ed agirà tutti i suoi verbi per costruire l'interlocutore. I ragazzi dovranno dire quale delle tre rappresenta l'interno e perché.

Come è evidente qui non esiste una risposta unica. Una delle tre ha eventualità di successo,

segue a pag. 134

Diventate protagonisti della vostra formazione

*Corsi per elementari, medie inferiori
e medie superiori. Il criterio seguito: collaborare con gli
insegnanti senza sostituirsi alle lezioni in classe*



Mario Dadi e Simona Garbetti, sceneggiatori e conduttori dei corsi destinati alle elementari

Intervista a NADA

**A me piace Close-up verde.
Sapessi che freschezza!**



D'ACCORDO, NADA, MA
E QUELLO ROSSO?



...IO PREFERISCO CLOSE-UP
VERDE. "MUNTA FORTE"!



E CON CLOSE-UP
HO DENTI BIANCHI E
ALITO FRESCO DA
"PRIMO PIANO"!

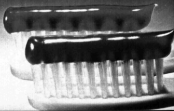


USA ANCHE TU, COME NADA, CLOSE-UP
PER LA TUA "ZONA DI PRIMO PIANO":
DENTI E ALITO. E... SCEGLI IL TUO GUSTO:
ROSSO, FORTE, O VERDE. MUNTA FORTE!

Close-up, il primo
dentifricio traspa-
rente, è anche il
primo con "azione
totale" su denti e
alito. Contiene un
nuovo sbiancante,
in una combina-
zione esclusiva
(brev. n. 826383).

Per denti bianchi e alito fresco 'da primo piano'

Close-up



Da questa settimana alla TV riprendono le trasmissioni scolastiche

segue da pag. 112

Ogni risposta può essere valida, se sufficientemente motivata. Trasmissioni di questo genere sanciscono da subito i risultati precisi sulla linea indicata dai consulenti didattici (nel caso della scuola elementare sono Ferdinando Muscarelli e Giancarlo Paoletti, entrambi esperti di psicologia e didattici dell'apprendimento). Occorre

no per altro anche precise sceneggiature che traducano le finalità didattiche sfruttando tutte le possibilità del mezzo televisivo. Gli sceneggiatori impegnati per le trasmissioni sono tutti persone che già hanno lavorato per trasmissioni dedicate ai bambini: Marcello Argilli, un narratore capo di ragazzi; Marco D'Amico e Simona Leccardi, già animatori della

trasmissioni per i più piccoli; Teresa Altavice e Teresa Biondini (ma si perdono le citazioni).

Masini e Simona, oltre ad essere gli sceneggiatori, saranno anche autorevoli ausili (i conduttori in studio dei dibattiti e delle osservazioni dei ragazzi). La loro pratica televisiva e gli interventi educativi (Masini è già stato impegnato nella sperimentazione delle «scuole scolastiche» per le elementari). Masini è un ricercatore pedagogico di una scuola romana; il ricordo quanto mai saluto al difficile compito di selezionare i bambini senza mai sovrapporsi ad essi, ostendendo che i bambini presenti in studio, con la loro libera partecipazione, conducano poi tutti i piccoli

telepartecipanti sulla strada della ricerca e dell'invenzione. Con Masini e Simona infine si evita anche l'equivoco di creare figure alternative al maestro, a cui verrà invece data l'autonomia per svolgere il proprio ruolo secondo i criteri e le esigenze della classe in cui insegna.

Per la scuola media inferiore il discorso è naturalmente diverso e si rivolge a quello già indicato negli anni scorsi. Qui l'intento è di allargare l'esperienza dei ragazzi a prodotti nuovi, per la più estrema affinità delle attività scolastiche, a cui possono per altro essere ricondotte le attività tradizionali con un criterio di interdisciplinarietà. Altre trasmissioni si preoccupano invece di portare i ragazzi a valutare criticamente le proprie esperienze e ad utilizzarle in un percorso aperto di autoapprendimento in cui ciascuno divenga protagonista della propria formazione ed acquisisca la capacità di farsi indipendente di se stesso.

I consulenti didattici per questo settore sono Lia Brilla Di Raimondo e Luisa Colli, esperte di didattica e pedagogia. Una delle novità sostanziali è costituita da Opi cronaca, una trasmissione settimanale sui fatti più significativi della cronaca politica, economica, scientifica, eccetera. Vale a dire un fatto di cronaca verrà riproposto ai ragazzi e saranno loro forniti elementi per un approfondimento. Il giudizio avverrà, anche qui, nel «dopo-transmissione», e saranno i telepartecipanti a farlo.

Mentre le trasmissioni delle elementari e delle medie inferiori si rivolgono a tutti i ragazzi indistintamente — poiché la scuola dell'obbligo secondo il dettato della Costituzione sancisce il diritto di tutti —, le trasmissioni della media superiore si rivolgono solo a coloro che continuano gli studi. Si rivolgono cioè a un determinato gruppo sociale ben definito e il discorso diventa specifico. Questa volta si tratta di portare lo studente a pensare i meccanismi della ricerca, a farli considerare gli aspetti metodologici derivati da disciplina a disciplina e nel contempo ad abituarlo ad un criterio di interdisciplinarietà che genererà l'unità del sapere. Il discorso critico deve fare il punto della situazione degli studi relativi a un determinato problema: non si sa niente più e questo punto consulenti didattici ma specialisti delle varie scienze. Tutte le trasmissioni si articolano in quattro filoni diversi destinati rispettivamente ad



A sinistra, Mino D'Amico con Teatrifolia prof. Franco Paoletti, consulente scientifico di «Il cielo», una serie in sette puntate dedicata alla scuola media superiore



A destra: Archibaldo, un pupazzo di Gian Paolo Lomacchi protagonista di «Comunicare ed esprimersi», serie per le elementari. Nella, il Coscodillo di Simona Leccardi in «Alta scoperta della natura», altra serie per le elementari



Nella foto qui a fianco, lo scultore Giuseppe Rivadossi servito ai suoi «tutti» a cui gli studenti delle medie vedranno nella puntata di «Tecnica e arte» dedicata alla scultura in legno



segue a pag. 116

budini **Royal:** il modo più buono per dare più latte ai vostri bambini



— — — — — sei una buona moglie?

Segna con una crocetta le domande
a cui rispondi sì:

- ☐ Sei disposta a riconoscere i tuoi difetti al tuo marito se ti fa notare in modo gentile?
- ☐ Non gli fai un interrogatorio di terzo grado quando qualche volta tarda a rientrare la sera?
- ☐ Quando ti senti in crisi gli chiedi aiuto e ti confidi?
- ☐ Ti ricordi di celebrare «soltannamente» il suo compleanno?
- ☐ Gli hai mai fatto un regalo in un giorno qualunque solo perché ti faceva piacere?
- ☐ Eviti di dirgli: «Non sei il tipo per vestirti così»?
- ☐ Reagisci con spirito quando guarda qualche altra donna?
- ☐ Qualche volta gli suggerisci di invitare a casa un amico o qualche collega di ufficio, sapendo che gli fa piacere?

Se hai risposto sì ad almeno 5 domande, sei decisamente una buona moglie, e una buona moglie sa che anche le piccole cose sono importanti per la felicità coniugale. Sì, a volte basta la sorpresa di un dolce inaspettato per farlo felice... per esempio, Crème Caramel Royal, un dolce facile, velocissimo da preparare e così buono, gustoso, un dolce che fa allegria sulla tavola, che dimostra la tua attenzione, il tuo affetto per lui. Sì, trattalo bene, trattalo come un re, e gli piacerà. Leggi più spesso Crème Caramel Royal!



Royal
Crème Caramel



Da questa settimana alla TV riprendono le trasmissioni scolastiche

segue da pag. 138

arte-storia-letteratura, informatica, mondo filon, società, ed ambiente. Mentre nel primo filone trasmissivo tra fatto e fantasia della storia contemporanea e un esame preciso dei problemi della narrativa italiana contemporanea, nel secondo filone abbiamo la novità più stimolante di quest'anno: l'informatica, realizzata in collaborazione con la IBM italiana. L'informatica è una nuova tecnica che si è sviluppata

con l'impiego di mezzi automatici nella trasmissione delle informazioni: tutti i segreti dei calcolatori elettronici vengono analizzati e ridotti in un discorso che interessa non solo gli studenti degli istituti tecnici, ma tutti, poiché ormai i sistemi di informazione automatica interessano tutte le discipline.

Ma chi segue poi le « trasmissioni scolastiche »? Chi sono i telespettatori potenziali e quelli reali? Su ogni anno-

grante potremo assistere al programma con la propria classe, saranno indubbiamente molti milioni di telespettatori. Le qualità indipendentemente dalla buona volontà degli insegnanti, sono assai poche le scuole disposte di ricevere e ancor meno quelle in possesso di circuiti chiusi che permettano la registrazione dei programmi per la loro utilizzazione nei tempi più opportuni. Bisogna per altro dire che il Ministero della Pubblica Istruzione ha stanziato fondi per la dotazione alle scuole di attrezzature televisive e che gli insegnanti possono richiedere e ottenere un televisore insieme al provvidore agli studi. Sono ad ora quasi 300 insegnanti si sono impegnati ad assistere sistematicamente con i propri ragazzi alle trasmissioni che li riguardano. Altri se ne appropinquano e delle loro riflessioni verrà una serie di problemi da via via si proporranno di risolvere.

A questi gruppi d'ascolto possiamo presto aggiungere quelli che assisto-

no liberamente e spontaneamente alle trasmissioni. Nel complesso il numero dei telespettatori non è certo, ma cresce assai a dismisura se consideriamo tutti i ragazzi che seguono individualmente le « trasmissioni » e che sono poi poco meno di quelli che seguono le altre trasmissioni del pomeriggio. Anche se curiamo non ne abbiamo a pieno le possibilità — come i loro emozioni — siamo nei gruppi d'ascolto —, così comunque partecipano ad un discorso che dà maggiore importanza all'apprendimento che all'insegnamento e li invita ad essere classe protagonista della propria formazione, in una ricerca continua di risposte personali e personali prese di posizione, di sempre nuove strade per esprimere e col loro intervento responsabile nella vita.

Teresa Biondini



« Introduzione al Dignaggio » serie per la media. Nella foto, il curatore Carlo Biondini con gli studenti della « Luther King » di Roma, una scuola a tempo pieno

imparare le lingue straniere e' semplice CON IL SISTEMA '20 ORE' GLOBE MASTER



Col sistema "20 ORE" GLOBE MASTER - a fascicoli settimanali - potete arrivare, con uno studio accurato, alla padronanza assoluta delle lingue straniere inglesi, senza impegno economico e con estrema facilità e comodità, le imparerete in pratica semplicemente ascoltando i dischi quando e dove vi pare.

INGLESE • FRANCESE • TEDESCO • RUSSO • SPAGNOLO

'20 ORE' ogni corso 52 dischi e 53 fascicoli
IN VENDITA A DISPENSA SETTIMANALI NELLE EDICOLE A L. 800 DAL 22 OTTOBRE

'20 ORE' *Globe Master*

STAR BENE PER VIVERE BENE

DIGERIRE
QUANDO FA FREDDO

Con i primi freddi
mangiamo più grassi;
il nostro apparato
digerente è sottoposto
ad una maggiore
tensione. Come evitare
gli inconvenienti
di una dieta
più ricca di calorie.

L'alimentazione dell'uomo è in stretta relazione con la temperatura ambiente. L'uomo, in effetti, si alimenta per mantenere costante la temperatura del proprio corpo. Il bisogno per conto dell'energia che il nostro organismo (tra dagli alimenti) serve a mantenere la temperatura corporea del 36,6° circa, diventa appunto il più vasto stimolo per il lavoro fisico.

Il nostro corpo, come qualsiasi altro corpo fisico, viene influenzato dalla temperatura esterna, nel senso che per una legge di termodinamica un corpo immerso in un ambiente a temperatura diversa tende ad assumere la temperatura dell'ambiente stesso; è questa punta nel ribaltarsi di un corpo che fa sì che la nostra temperatura si scaldi dei gradi nel tempo, con gravissimi rischi per

la nostra sopravvivenza. Infatti, la temperatura del nostro corpo può scendere dal 36 ai 43 gradi senza conseguenze irreversibili; ed è noto che la temperatura critica scende a meno di 35 di già gravi valori.

Orsì, sulla base di questi concetti, possiamo capire perché l'arrivo di nostro organismo ha bisogno di una caloria a differenza dell'inverno, durante il quale per un bisogno fisiologico, dobbiamo digiuno di più calorie. Con i primi freddi iniziamo un maggior bisogno di cibo a più alto contenuto calorico nel senso che ricorriamo nelle nostre mense cibi più grassi, cioè alimenti a forte potere calorico, e bevande alcoliche.

Se da una parte ciò consente al nostro organismo di avere una maggiore quantità di calore a disposizione per combattere il freddo esterno, dall'altra può creare dei problemi di digestione.

Naturalmente il problema del maggior bisogno di calorie con relativo rischio di turbare la digestione, non lo si risolve abbassando della nostra tavola i cibi grassi, in quanto sono, sempre per ragioni che sono indipendenti di carattere, diventando aumentata la quantità di cibo che comporta comunque problemi di

digestione oltre che di squilibri metabolici.

Il problema lo si risolve ponendo sulla nostra alimentazione alcuni che aiutano la digestione.

1) Una dieta equilibrata che tenga conto dei nostri bisogni, senza esagerare con i cibi di caffè e cacao e anche di grassi, i quali sono non possono essere superati oltre misura.

2) Alimentarsi, per questo periodo, in modo moderato, anche se la qualità, a differenza del grasso, non hanno il loro potere nutritivo per essendo ad alto potere calorico.

3) Alimenti di nostra assistenza a "spegnere" il calore in più con una sana attività motoria (camminare, passeggiare, ecc.).

4) Nettare la nostra digestione con tutti quei cibi che la sciolgono in modo netto e digeribile, cioè ammorbiditi di quei prodotti che mantengono l'acidità, mentre il fegato e l'intestino che sono perfettamente tolleranti perché a base di estratti vegetali.

Con queste misure possiamo mantenere il nostro organismo attivo senza dover subire le fastidiose conseguenze di una digestione lenta e pesante.

Giuseppe Amato



Possiamo prevenire degli sport anche quando la temperatura è la più rigida, riducendo così il problema della digestione dei cibi ricchi di sostanze grasse.

Fare qualcosa
contro le
piccole allergie

Piccole e piccole reazioni allergiche, spesso accompagnate da prurito. Questi, in alcuni casi, sono i sintomi di forme allergiche più importanti, del resto molto frequentissime.

L'aumento delle allergie alimentari è dovuto anche al fatto che il nostro organismo non tollera dovremmo preoccuparci di anticipare la nostra digestione ed il nostro lavoro.

Molto raccomandabile, in questi casi, l'uso di un digestivo efficace che sappia agire sia sulla digestione che sull'igiene. Il Digestivo Medicinale (Lassativi), ad esempio, è il digestivo capace di dare azione sulla digestione, combattendo efficacemente. Sul regime stimolando le funzioni

bilanci ed eliminando anche la causa di piccole allergie alimentari.

Come difendersi
dai pericoli
del colesterolo

Numerosi Clinici e Ricercatori di tutto il mondo sono impegnati nello studio dei disturbi che colpiscono il sistema circolatorio. Si è parlato di stress, di ansia, di vita sedentaria, di colesterolo.

Indubbiamente l'aumento del colesterolo e dei grassi nel sangue è uno dei fattori più importanti, il primo anche della coronarica, cardiovascolare, arteriosclerosi e infarto. Occorre quindi combattere l'aumento, secondo le indicazioni del sangue. Un mezzo semplice e naturale è l'Assunzione di Masticatori. L'Assunzione di Masticatori, favorendo il assorbimento dei grassi, riduce il colesterolo nel sangue, causa

tanto importante dell'arteria coronaria e dell'arteriosclerosi.

Si trova solo in farmacia.

La caramella che
in più fa digerire

Vi capita mai di vedere qualcuno che, dopo un pasto, viene a mandar giù una chiacchiera di caramelle, qualche bacio, o altri di gomma americana?

Passano giorni parecchi le ragioni per cui molti gente si portano a questa vera e propria mania. C'è una delle più importanti e che molte persone sono in cerca di una buona ragione.

Parliamo della Caramella di Proteine Lactose. La Caramella Digestiva Giamaica sono preparate con estratti vegetali che favoriscono una buona e rapida digestione.

Nata da per la Caramella Digestiva Giamaica sono indicate in farmacia.

LA STITICHEZZA
NON E' SOLO UN
PROBLEMA DI INTESTINO

La stitichezza non è solo una questione di intestino. E' un problema più complesso. Può essere un fatto di insufficienza epatobiliare.

Allora occorre un lassativo che agisca anche sul fegato e sulla bile oltre che sull'intestino. Un lassativo efficace.

Provare i Confezi Laxativi Giamaica che hanno appun-

to un'azione completa sugli organi della digestione.

I Confezi Laxativi Giamaica possono risolvere il vostro problema della stitichezza: la permeazione di almeno un risultato concreto quando ne avete la necessità.

Essi agiscono immediatamente senza creare abitudini. Al vostro farmacista, quindi, chiedete Confezi Laxativi Giamaica.



sulla stomaco
sul fegato
sull'intestino



La copertina di un'antica pubblicazione
dedicata al pubblico femminile.
Il ciclo di «Sapere» dedicato a questo
argomento è curato da Giolietta Vergombello
con la regia di Roberto Capanna



Al ritorno dal lavoro un po' di sapere

Si è iniziata la settima stagione della rubrica televisiva d'aggiornamento culturale. Dei suoi tre milioni di spettatori oltre il 61 per cento è formato da popolazione attiva. Gli argomenti dei nuovi cicli, dalla stampa femminile alla musica popolare

di Fabrizio Alvisi

Roma, novembre

Qualche anno fa un noto editore, italiano per di più, pubblicò un quotidiano dedicato quasi interamente alle donne. Il progetto venne giudicato utile ed intelligente ma poi non si ne fece più nulla perché si dovette constatare che le donne italiane preferiscono i settimanali ed anche perché si ebbe la sensazione che sarebbe stato piuttosto arduo trovare ogni giorno tanto materiale di interesse femminile da riempire un quotidiano.

Come letterica, la donna italiana ha certe preferenze e certe inclinazioni che non possono assolutamente essere trascurate. Io noi, le sappiamo, si legge poco, e leggere poco anche le donne. Tuttavia, se l'Italia è il Paese dove i settimanali a rubricato vantano le maggiori tirature, lo si deve proprio al pubblico femminile. Gli editori lo sanno, tanto è vero che si preoccupano di trattare argomenti che ritengono possano piacere soprattutto alle donne. E lo sanno anche le industrie che guardano sempre con occhio attento alle riviste femminili per il lancio pubblicitario dei loro prodotti. Ovviamente non una spinta simile per questo fenomeno. Ed è

proprio la ricchezza di questa spiegazione che costituisce il nucleo fondamentale di un ciclo di trasmissioni Tv che la rubrica Sapere dedica alla stampa femminile in questa nuova edizione 1973-74 che è la settima della sua attività. Il ciclo sulla stampa femminile, curato da Giolietta Vergombello, con la regia di Roberto Capanna, è il primo di una serie di cicli dedicati ai problemi dell'evoluzione della donna in Italia e si inquadra nelle trasmissioni che Sapere riserva da anni, riserva alle analisi di costume, i settimanali e le riviste che le donne producono hanno caratteristiche inconfondibili. Editorialmente mostrano una cura esemplare con belle riproduzioni e carta costosa. Hanno un numero elevatissimo di pagine, in gran parte coperte dalla pubblicità. Trattano argomenti poco impegnativi ed anche quando si occupano di questioni importanti lo fanno con toni umoristici e carezzevoli, salvo che per certi temi di cronaca, presentandosi descritti con notevoli richiami al sentimentalismo. La moda, i reggiani e gli sboboni, i divi dello spettacolo, le rubriche sui lavori a maglia, sulla cucina, sui problemi del cuore, sull'astrologia, sulla grafologia, sulla paracordatura, sul ginecologismo rappresentano l'essenza della stampa femminile. La stessa pubblicità è molto letta per-

ché è fonte di notizie su tutti i prodotti che in un modo o nell'altro riguardano le donne. Viceversa i problemi politici e sociali, anche quando coinvolgono direttamente la condizione femminile, trovano scarso spazio e trascurabile seguito.

Il fenomeno può essere spiegato in molti modi. Ci si può vedere il prodigioso, ad un diverso e più vasto livello, della permanenza di caratteristiche femminili che ama cacciare o ascoltare, perigliosi, indolenti, novità di piccolo calibro. Oppure si potrebbe pensare al desiderio di perfezionare la condizione di donna di casa e di madre di famiglia nei suoi molteplici e difficili aspetti di esigenze d'educazione, di educazione, di formazione, cercando, esempi e notizie in un mondo di più ricca esperienza. Infine è possibile retrocedere la grande tradizione dell'opera femminista che aveva sempre ad accento la bellezza, l'attrattiva, l'ammirazione.

Egli speriamo però non rinvieremo l'apparizione dei sociologi, degli psicologi e delle dirigenti dell'attuale femminismo. A loro giudizio i modelli vivisti e l'attorno delocalizzato della stampa femminile costituiscono una specie di balsamo per le frustrazioni che la donna italiana subisce a causa della sua attuale situazione, sia quan-

segue a pag. 100



Non stupitevi... niente è impossibile per un grande amaro.

Per certi uomini ogni scelta è importante, anche quella di un amaro.

Per questo scelgono Ramazzotti, il grande degli amari. Il primo Amaro dal 1815, in Italia e nel mondo.

L'unico Amaro che, soprattutto dopo i pasti,

fa sempre bene perché a base di erbe naturali.

Ve lo conferma anche il signore qui ritratto, noto senza di un importante uomo politico.

Del resto... chi può dire che anche "quello vero" non se ne beva un gocciotto, di tanto in tanto?

Un Ramazzotti fa sempre bene. Gradevolmente.

Massimo non è qui: l'ho messo in collegio, a Varese. Mi è meglio che tu non lo riveda. Dopo sarebbe peggio...

In quale collegio? Ti prego, dimmelo!



Da un settimanale del 1956: corti periodici femminili possono sulle vicende strappalacrime del femminismo

Al ritorno dal lavoro un po' di sapere

segue da pag. 138

da sopportare la fatica di impiegata o di operaia, sia quando prova la sofferenza della casalinga. In altre parole il monoscopo femminile rappresenterebbe lo stile desiderato di porre fine alle grandi e piccole oscillazioni attraverso la fantascienza ed i sogni di rapida quanto improbabile successi.

Se è veramente così, si sono più plausibili le altre speranze, sia all'ascoltatore dirlo. Infatti uno dei fondamentali presupposti di Sapere, come si ha dichiarato il condirettore centrale Giuseppe Rossetti e come lo ha impostato il curatore della rubrica lirica Gastaldi, è quello di offrire al pubblico i nuovi già vincenti di base per poter interpretare criticamente i principali problemi umani, sociali, culturali che via via emergono, avvicinando una crescente autonomia di giudizio, che è poi il fine più portante all'educazione degli adulti.

Il metodo deve essere considerato opportuno se è vero, come è vero, che l'ascolto di Sapere si aggiunge mediamente ad un milione di telespettatori per ogni trasmissione (cioè una media notevole della Italia), con una forte maggioranza, il 61%, di popolazione attiva, cioè di telespettatori che riprendono il programma al ritorno dal lavoro. L'ascolto maschile tocca il 62%

contro il 58% di pubblico femminile. Il 70% ha frequentato le scuole elementari, il 58% le medie inferiori, il 19% le medie superiori ed il 2% sono laureati. Questa struttura impone l'adozione di un certo linguaggio e la scelta di adeguati argomenti.

Il criterio più pertinente è stato sempre e continua ad essere quello della viva attualità. Il ciclo sulla stampa socialista giunse proprio quando il Parlamento italiano sta conducendo una indagine conoscitiva sui giornali e nell'anno che

UNESCO ha dedicato alla lettera della carta stampata e all'editoria.

Per il ciclo dedicato alla vita nei vari Stati del mondo è stata scelta l'Irlanda, data che proprio l'Irlanda rappresenta oggi il modello più dinamico in Europa. In quattro puntate (a cura di Guido Morelli) vengono analizzati gli aspetti economici, sociali e politici di questo Paese poco conosciuto e, meglio, conosciuto solo per i tragici episodi di violenza che si verificano ormai da troppi anni

nei territori del Nord. Ma c'è una altra lotta condotta dal popolo irlandese che merita di essere divulgata, la lotta che la giovane repubblica irlandese — nata nel 1917, composta da 26 contee — ha ingaggiato per superare l'arretratezza economica.

E' una lotta pacifica che fa seguito a quella, molto cruenta, che portò all'indipendenza e che rappresenta uno degli aspetti più confortanti e disperati e al tempo stesso più pittoreschi e romantici.

segue a pag. 140

NATI PER LA CUCINA.

Per dare uno spazio ordinato ed elegante a ogni cosa, posate, stoviglie e provviste: per questo sono nati i cassalinghi Style della Giovenzana. E per rendere più breve e leggero il tempo che passate in cucina. La Giovenzana è stata la prima a pensarci: per questo può aiutarvi tanto. Non solo in cucina: in tutta la casa.



in stile e in armonia per il vostro abitare



STYLE

GIOVENZANA - Gruppo Industrie Stampingo Materie Plastiche

Assicurazioni Ausonia



...e poi vivi come vuoi

A Ausonia
del Gruppo **ATI** Corporation

Nuovo Braun Synchron Plus: il primo rasoio a testina compatta.

Così stretta da radere veramente a fondo.

Braun ha perfezionato il proprio sistema di rasatura.

Il nuovo Synchron Plus ha la testina più stretta che sia mai stata costruita. In tal modo si assicura una maggior superficie di contatto tra il blocco radente e la lamina.

(Di conseguenza, una maggior presa diretta con il viso).

La testina è stata ridotta del 25% rispetto a tutti i modelli. Il risultato è una rasatura più a fondo con una giusta pressione. Senza alcuna irritazione (dolcemente) grazie alla giusta angolatura della testina.



Adesione perfetta anche nei punti più difficili

Un altro vantaggio assicurato dalla testina più stretta è quello di raggiungere assai più facilmente di prima la barba nei punti più difficili come ad esempio sotto il naso, sul collo, sotto il mento, tra le rughe.



Estrema facilità d'uso

La testina più stretta è incorporata in una speciale sagoma piatta dotata di un pulsante unificato.

Ciò permette un'agevole manovra d'uso sia nel caso che l'azione debba essere sfumata (come nel caso barba-lasette) o a fondo (rasatura).



BRAUN

**Synchron Plus,
ti rade a fondo, delicatamente.**

Al ritorno dal lavoro un po' di sapere

segue da pag. 199

del nazionalismo europeo. Non c'è dubbio che l'indipendenza irlandese sia stata un frutto di tale nazionalismo. La si potrebbe definire un frutto maturo in ritardo, quando almeno il nazionalismo aveva già raggiunto i propri traguardi se, viceversa, tale nazionalismo non avesse mostrato la sua virulenza anche dopo la Grande Guerra fino ai giorni nostri.

Proprio questo, del resto, si proponevano di chiarire le edizioni puntate di *Sapere* dedicate al nazionalismo in Europa, curate da Rodolfo Mosca e Francesco Fulvio, con la regia di Libero Buzzati. E' un ciclo che si divide in quattro parti: la prima analizza i movimenti nazionalistici in Francia, in Germania, in Austria, in Russia, in Inghilterra e in Italia nel periodo che va dalla fine dell'Ottocento alla prima guerra mondiale. Qualcuno l'ha definita il periodo del nazionalismo imperialista, cioè quel nazionalismo che — raggiunge le mete abbandonate dal romanticismo dopo la fine di Napoleone — ha voluto rendere anche ad altri territori e ad altri popoli certe tendenze di superiorità culturale o addirittura razziale che in precedenza avevano giustificato e sorretto l'annessione di certi popoli europei dal gergo straniero o dai regimi assoluti. La seconda parte illustra il periodo tra le due guerre, quando il nazionalismo si dice ideologico, non perché anche prima non avesse una ideologia, ma perché questa ideologia volle estenderla dalla condanna politica a quella sociale menando propositi e lusinghe del socialismo. L'ambizione dichiarata del nazismo e del fascismo fu proprio quella di effettuare la fusione delle due grandi ideologie dell'epoca moderna, il nazionalismo ed il socialismo. La conseguenza quasi logica fu lo scatenamento della guerra 1918-19, così come la guerra 1934-38 era stata la conseguenza altrettanto logica del nazionalismo imperialista.

Oggi il nazionalismo ha assunto altre forme (terza parte): totalitaria, come rappresentazione di una volontà di rinascita o di lotta di conservazione, nella Spagna, nel Portogallo ed in Grecia; democratica, ma come coscienza di una tradizione di grandezza o politica o economica, in Francia o nella Germania Federale. Infine (quarta parte) esiste e si sta affermando il nazionalismo dei Paesi dell'Est come ricerca di autonomia nel quadro del dominio del comunismo sovietico. Una spinta per tutti i fronti politici dell'Europa.

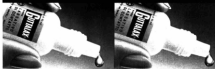
Il discorso sul nazionalismo coinvolge un valore che è molto avvenuto dalla cultura moderna, il valore delle tradizioni antiche, del costume originario e caratteristico, della individualità etnica e spirituale, fino degli aspetti più noti e diffusi di tale fenomeno: è quello della musica popolare, oggetto di un'altra uscita di *Sapere*, a cura di Sabino Acquariva e di Roberto Lepori, con la regia di Mario Morini. Si può discutere come questa musica rappresenti ciò che all'origine c'è sempre un autore ben preciso, anche se rimane anonimo; poi, a poco a poco, se il popolo si impadronisce della musica e della parolle, allora emerge il carattere popolare di un canto. Certo canzoni che si esprimevano nelle aie o che si cantavano nei luoghi di lavoro o nelle feste, con le medesime variazioni ed i colori dell'attualità che poi si stratificavano nel tempo originale, provengono da chissà dove (in gran parte, comunque, reminiscenze di cantate greghiane). Altre, invece — che pure sono canti di popolo — hanno un autore con tanto di nome e cognome. Per esempio l'apologo nacque nel marzo 1917 dal soprano di un giovane ufficiale dei bersaglieri, Nino Piccinini, poi diventato autore di canzoni di successo e fu inventore di *Orfeo*. Dovete tutte canzoni di popolo, cioè nate di persone povere, hanno sempre l'esaltazione dei tempi e, oggi, con sensazioni più o meno rievocate, si stanno trasformando in genere di costume.

L'altro settore di *Sapere* infine, quello delle monografie sui personaggi, in questa sezione prevede profili di Kennedy, Stalin, Kruščev, De Gaulle e Truman.

Fulvio Alcesi

Sapere va in onda tutti i giovedì alle ore 16,15 (il sabato alle ore 16,45). Ogni trasmissione viene ripetuta il giorno successivo alle ore 12,15 sempre dal Nazionale TV.

Se in famiglia c'è qualche intestino pigro GUTTALAX è la sua soluzione



Una goccia...

due...



per i bambini bastano tre gocce

quattro...



per gli adulti vanno bene cinque...
oppure sei...

oppure quindici e più gocce
nei casi ostinati.

Guttalax è un lassativo in
gocce, perciò dosabile secondo
la necessità individuale.

Ritorna l'intestino con giusto
effetto salutare.

E' adatto per tutta la
famiglia: anche per i
bambini che lo
prendono volentieri
perché inodore
e insapore, per le
persone anziane
e per le donne,
persino durante la
gravidanza e
l'allattamento
su indicazione medica.



Adulti, da 1 a 10 gocce in
poca acqua.
Infanti a 15 e più gocce nei
casi ostinati, in grande
quantità.
Bambini (1 e 2 anni) da
2 a 5 gocce in poca acqua.

E' un prodotto del Istituto
De Angeli S.p.A.



GUTTALAX, il lassativo che si misura

**Luciana Paluzzi in TV
protagonista di «Au-
relia», commedia fra
giallo e rosa del fran-
cese Robert Thomas**

di Salvatore Piscicelli

Roma, novembre

Robert Thomas ha cominciato la sua carriera di uomo di spettacolo come attore, molti anni fa. Niente di eccezionale: passate in teatro, qualche breve apparizione sullo schermo. Le notizie che certamente non gli avrebbe dato fama, tantomeno il successo. All'epoca, però, sapeva che egli, a tempo perso, si divertiva a scrivere commedie. Una passione coltivata con costanza e discrezione, come difficilmente accade in casi simili. Ma prima o poi — direi egli stesso più tardi — Dio sorgerà i suoi. E fa così che, poco più di una decina di anni fa, un suo copione mandata in lettura, forse senza troppa convinzione, a un impresario fu scelta per essere rappresentata al Teatro Bouffes-Parisiens. Si trattava del giallo Frappole per un uomo solo, il suo decimo lavoro! Il pubblico parigino si commosse subito della fusità dell'istinto immaginato dall'ex attore e fu il successo. Perfino il vecchio Hitchcock, la cui competenza in materia è ormai indiscutibile, si accostò fino a Parigi per comprare i diritti di adattamento cinematografico della commedia.

Da allora, Robert Thomas si è conquistato un suo posto nel teatro leggero francese, ereditando la fama di piccolo maestro della commedia poliziesca e di «surprenant».

Quello che si può dire subito del suo lavoro è che è senza ambizioni, o meglio, che ha una sola ambizione: divertire e interessare sempre, in ogni occasione, il pubblico. E non bisogna credere che sia una ambizione da poco, se è vero, come è vero, che il pubblico, per uno scrittore di teatro, è l'animale più difficile da addomesticare.

Per indicare il tipo di teatro che interessa Robert Thomas i francesi hanno un termine preciso: lo chiamano teatro «di boulevard».

segue a pag. 261



**Una
vamp**

sempre pericolosa

La misteriosa scomparsa d'un giovane scapestrato amato da due donne dà l'avvio ad una serie di trovate e di colpi di scena. Altri interpreti principali: Lina Volonghi, Warner Bentivegna, Renata Negri



osa



Qui accanto e nella foto grande a sinistra, due atteggiamenti di Luciana Paluzzi, la bella attrice diventata popolare per aver interpretato accanto a Steve Connery nel film della serie « 007 ».



Lina Volonghi e Werner Benfegna in una scena della commedia. L'adattamento televisivo e la regia di « Aurelia » sono di Marcello Aste



Ancora un momento della ripresa in studio, realitate a Milano. Al centro, Luciana Paluzzi. Di Robert Thomas i telespettatori hanno già visto « Doppie gioco ».

Scegliere un cerotto non è come comperare un francobollo.



Scegli Band-Aid, il grande specialista delle piccole ferite.



Solo Band-Aid ha dietro di sé la tradizione di una grande Casa: la Johnson & Johnson. La Johnson & Johnson vanta un lungo primato nel campo della medicazione, della sterilizzazione e della ricerca batteriologica. Per questo Band-Aid® è il grande specialista delle piccole ferite. Solo Band-Aid® è velato e trasparente e quindi protegge le ferite e le fa respirare meglio.

Band-Aid, il più bel cerotto al mondo.

Johnson & Johnson

Una vamp sempre pericolosa

segue da pag. 144

cioè un genere di spettacolo leggero e disteso (ossia, dicono i melografi) adatto ad essere rappresentato nelle sale alla moda che si affacciano sugli stagni e partecipazioni di boulevard parigini.

Un'intervista

Primo affetto, non si può negare, il termine ha un senso un po' spiritoso. Ma c'è chi dice che questi spiritosi sono in realtà degli « attori di boulevard ».

Ma c'è chi dice che questi spiritosi sono in realtà degli « attori di boulevard ».

Ma questa comparsa premessa si capisce bene che il problema boulevard è un problema di teatro.

Ma questa comparsa premessa si capisce bene che il problema boulevard è un problema di teatro.

diamo questa settimana. Il quarto si apre su un salotto vecchio stile di una villa sul lago di Como in un pomeriggio triste e pio.

Quel pomeriggio parso una volta sospesa. Dando, di quelle lei è ancora innamorata, torna dall'Africa per una vacanza accompagnata dalla moglie Aurelia. Anche la signora Gabriella è emozionata perché ormai ha pensato di divorziare, che è il suo unico modo, le bravi di una volta, facendo però che, alla data annunciata, sulla Avenida arriva puntuale: Daniele è impegnato per affari e la raggiungerà più tardi. La cosa è molto sospesa, anche perché tra Isabella e Aurelia si stabilisce subito, malgrado il fatto che la loro donna ormai lo stesso uomo, una cordiale amicizia. Un'amicizia, tanto cordiale che Aurelia finisce per confessare ad Isabella il suo dramma: Daniele è morto, lei stessa è stata costretta ad ucciderlo per il fratello, una storia che egli era più ubriaco del solito; solo che ora lei è perseguitata da un incubante, un certo Devoto, l'unico uomo che può testimoniare sul delitto. Isabella persegue immediatamente la soluzione dell'amicizia. Come fare ad aiutarlo? C'è un solo sistema: ammettere le sue, rubare qualche quattrino di valore e pagare il ricattatore per tacitarlo.

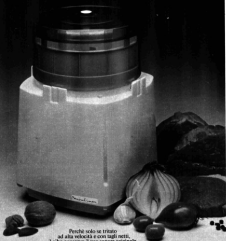
Il mestiere

Abbiamo fin qui raccontato solo l'azione della vicenda di Aurelia. A partire da qui, l'azione si fa sempre più complessa di colpi di scena: uno scoppio di trevasse che si scatena nella qualche attimo prima che la parola « fine » venga a porre termine alla vicenda che mette brillantemente in evidenza il comunitarismo materno dell'autore.

Ordinate direttamente dalla Germania:
Tagliare l'illustrazione e mandarla
TINA-Versand, D-4 Düsseldorf 1, Post 2028-209
Spedizione 1200 in aereo - 12000 di spedizione. Se non siete
soddisfatti avete il diritto di restituire la merce dentro di 14 giorni
senza alcun impegno.

Tritatutto Moulinette.

Moulinette trita tutto a 10.000 giri al minuto.
Perché?



Perché solo se tritato
ad alta velocità e con tagli netti,
il cibo conserva il suo sapore originale.

Con Moulinette potete tritare carni e verdure cotte o crude,
aglio, noci, formaggio, pane, uova, prosciutto, ecc. E anche preparare omogeneizzati per bambini.
Il suo funzionamento è semplicissimo infatti è sufficiente la leggera pressione di una mano
per tritare tutto a vostro piacere.

Accessori in dotazione: estrattore, spazzola e stampo per bistecche alla svizzera.

Moulinette costa solo **L. 12.400.** Prezzo al pubblico IVA compresa.

Moulinex
amore per la casa



Una vamp sempre pericolosa

segue da pag. 140

situazione tipica per questo genere di teatro: la vecchia sta ricca con la fedele cameriera, il nipote poco di buono dissiplina la moglie onnivaga ed avventuriera e la dolce fidanzatina del paese, la quale vive fuori le mura quando si parla di soldi, come del resto fa la fedele cameriera, e così via. Di questa situazione mi permetteva mettere in luce appunto la stupidità, mettendo in evidenza quella che sono le preoccupazioni tradizionali del genere».

Tra gli interpreti di *Luciano*, è questa è una delle novità di questa edizione televisiva della commedia, c'è un'attrice il cui volto non è familiare al pubblico dei telespettatori. La scelta di Luciana Paluzzi, che per molti anni ha lavorato in America e che è stata resa famosa da un film di James Bond.

Iriconoscibile

«La scelta di Luciana Paluzzi», ci ha detto ancora Marcello Aste, «è stata determinata non solo dal tentativo di rimandare un po' le lacrime che si vedono alla nostra televisione. Il suo ruolo, in *Aurelia*, è quello della moglie avventuriera, un ruolo che si addiceva magnificamente, nell'impostazione della commedia, a quel certo cliché di "vamp" che accompagna l'immagine cinematografica della Paluzzi. La quale ha capito perfettamente la sua situazione, facendo un'ottima interpretazione del personaggio».

Situazione opposta con *Martino Biondini*, che è invece finito non ai telespettatori. In *Aurelia* egli è truccato in maniera tale da essere reso quasi irriconoscibile (ma la sua parte è appunto quella di un attore): si rischierà solo verso la fine, letteralmente strarucandosi in scena.

Completano il cast della commedia la donna Lina Volpunga, che non ha bisogno di presentazione, Renata Negri e Isabella Giordani, che è bionda anche nella funzione. «Per la parte di *Daniela*», dice Marcello Aste, «abbiamo invece scelto un giovane attore di teatro, Paolo Malin, che recita per la prima volta in televisione. Si tratta di un solo nuovo che probabilmente vedremo spesso, in futuro, sui piccoli schermi».

Salvatore Piccolini

Aurelia va in onda venerdì 8 novembre, alle ore 21,30 sul Secondo Programma televisivo.

HAI VINTO UNA Mini 1000



BROOKLYN

LA GOMMA DEL PONTE

**UN' AUTO
ALLA SETTIMANA
200 PREMI
ALL' ORA
PER TUTTO L' ANNO**

perfetti

IL NOME DELLA QUALITÀ

Auto **Kani 1000** - Viaggi a New York ☉ Pan Arri
Motocross Guazzoni - Ciao Pioggio - Chopper Easy Rider Gios
Sacchi di chewing gum ed altri premi

Ecco che cosa scrive la gente a "Cararai,"



Franco Torti ed Elena Doni, i due conduttori di «Cararai». Alla rubrica scrivono prevalentemente i giovani (31 per cento delle lettere)

Elena Doni, che conduce la popolare rubrica radiofonica con Franco Torti, ha esaminato un campione di 3 mila lettere sulle 112 mila giunte finora

di Elena Doni

Roma, novembre

Riuscire a dare su un telexmonente del tempo in cui si vive è aspirazione di tutti i giornalisti e spinisti, più o meno consciamente, credo d'averla coltivata anch'io, questa speranza ambiziosa. Il fatto è che di tutti noi solo qualcuno, e di rado, riesce nell'intento: il resto è un labirinto di rovine di monumetri o di gerghi tecnologici che dopo appena qualche anno risulta logoro e inutile.

Poi, del tutto casualmente, l'iconista d'aver una voce «dagli anni», non avrei mai pensato di essere lavoro alla radio, come arrivata a Cararai e ho avuto subito una lezione di modestia. Perché questa testimonianza viene inserita tra dei posti, delle speranze, delle avversioni, dei miti o delle certezze della gente erano lì sul nostro tavolo di lavoro, arrivavano a centinaia ogni giorno ed era-



L'équipe di «Cararai» negli studi radiofonici di via Aste a Roma: da sinistra l'operatore Piero Bonaldi (seduto), il conduttore quindicinale Sandro Pirelli, Franco Torti ed Elena Doni, il conduttore della rubrica Franco Cusano, l'operatore Carlo Nanni, il regista Giorgio Randini, il telefonista Pierluigi Tabacco e il redattore Lionello De Sensi

no più geniose di qualsiasi intervista potesse raccogliere un conduttore. Fin dai miei primi giorni a Cararai ho avuto voglia di vedere più attentamente dentro quelle lettere che si accumulavano sul tavolo dello studio, in redazione, in archivio e persino nei corridoi di viale Mazzini. Certo, se dell'anima della gente, mi venne l'idea di tentare

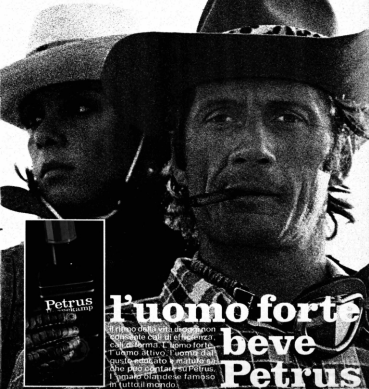
un viaggio-inchiesta tra queste migliaia di lettere scritte o che intendevano scriverci: 132 mila lettere, di cui 78 mila da gennaio a settembre di quest'anno. Già, mi dissi, la cosa è interessante, ma come riuscire poi a ricomporre in un mosaico logico tanti frammenti dissacrati? E non finire come quei quadri che le signorine di un

tempo facevano con i capelli e che, montando il pezzo di una cravattina pazienza, davano sempre un'idea di finta e portavano comunque l'impronta del cattivo gusto di chi li aveva fatti? Mi venne in aiuto un ottimo abito: la necessità di conoscere i nostri ascoltatori per trovare il giusto linguaggio da usare con loro, per contribuire a fa-

re una trasmissione gradevole; anzi, possibilmente, più gradevole.

Fu così che ad agosto (mese buco, di telefonate) abbiamo cominciato a schedare, classificare e contare 3 mila lettere tra le ultime arrivate. Il sistema impiegato è stato così attigliante che non mancherà di far sorridere a pag. 112

amaro **Petrus**



**l'uomo forte
beve
Petrus**

il ritmo della vita di ogni giorno non consente cali di efficienza, cal di forma. L'uomo forte, l'uomo attivo, l'uomo dal gusto educato e maturo sa che può contare su Petrus, l'amaro olandese famoso in tutto il mondo.

incominciamo



La trasmissione vista da Franco Cuomo

Franco Cossu, che con Franco Testi cura la trasmissione radiofonica «Carosol», ci rivela qual qual è la formula del programma.

Con Cuccini sono iniziati per la prima volta in una sede riservata ai militari di stanza al 2° distretto di Caserta, il corso di "educazione alla democrazia" e "educazione alla cittadinanza". Il corso, che si svolgerà in 10 incontri, ha l'obiettivo di insegnare ai leve che ricevono, dall'istituzione reale di un pubblico. Si paragona le mode di questo pubblico al pubblico dei teatri, dei cinema e delle librerie, si fa anche cenno delle immense possibilità di comunicazione che sono strumenti come la radio più diffusa. E per prima cosa si tratta di un concetto accademico, come può essere quello offerto da uno spettacolo teatrale o da un libro, ma di un apprendimento quotidiano, che si fa nella vita dei nostri cittadini, e che si fa nella vita dei nostri cittadini.

di Franco, è tutto, ed un pubblico così vasto ed eterogeneo dà sempre l'illusione di omogeneità, ma in Italia, dice Casale, « il pubblico operaistico che gli risponde non esiste ». Infatti non soffriamo tanto che chi ci viene dal marxismo — come una specie di « Romain Rolland » dell'Avanguardia, un imperatore del dialogo — è quello il più capace di strappare un rapporto a *Falschauer* o con tutti coloro che ci servono o con quelli che, anche senza sentirsi, rispondono puntualmente, attraverso l'analisi, ai nostri addomesticamenti.

Nella nostra trasmissione prevale in modo leggero, poiché, trattandosi di una trasmissione condotta a mano dei casti dell'Amministrazione, una minore elasticità dell'animatore, da cui che l'animatore chiede. Ma, quando si offre una o l'altra richiesta come una particolare, si può anche un programma di parata, teatro, cinema, informazione, dibattito o via dicendo, senza preavviso di nulla, un programma in cui trova spazio tutto quello che il pubblico può vedere. La ricerca e l'elaborazione delle notizie, la loro interpretazione, la loro diffusione, dunque, sono anche integrante del nostro lavoro.

**Ecco
che cosa scrive la gente a
"Cararai."**

zioni a. Tra l'altro, delle 5 mila lettere abbiamo scoperto che le città che si scrivono di più sono Torino, Napoli e L'attento, mentre in una suddivisione geografica più lata le cifre quasi si equivalgono: il 34% delle lettere che riceviamo viene dal Sud, il 29% dal Centro, il 20% dal Centro e il 10% dalle isole. Il 71% degli scolari che si scrivono sono giovani sotto i vent'anni, il 29% ha superato i quarantenni, mentre solo il 2,5% sono persone forti. Più numerosi quelli che non fanno alcun cenno al loro sesso, che svengono il 2,7%.

Nella ripartizione a seconda del mestiere o professione, la maggioranza appartiene agli studenti (44 %); seguono i lavoratori (tra cui abbiamo incluso i militari in servizio di leva) con il 24 %; vengono poi le casalinghe con il 16 %, i professionisti e gli imprenditori con il 14 %.

Da questa massa di lettere il 45,3% contiene esclusivamente richieste materiali, il 34,5% chiede opinioni, informazioni, riscontri, o parla diffusamente di questioni personali (salvo aggiungere, magari in postscripto, anche la richiesta materiale).

La curiosità degli spettatori si appesantisce, com'è

revenue de nos 150

[illegible]

..... e perchè il suo passo sia sicuro
mamma lo aiuta
con le scarpine **cometa**
formativa **primi passi**



cometa
circuito - como

calzaturificio  **GUSELLA**  **circimido - como**
da 50 anni l'esperienza a tutela dell'infanzia
IN ESCLUSIVA ALLA DITTA GUSELLA
PER LE CITTÀ DI MILANO-COMO-BERGAMO-BRESCIA-PAVIA

**Per il tuo salotto c'è lo specchio.
Per la tua cucina c'è il regalo.**



Nessuna cera ti dà
questo pavimento a specchio.
Eccetto Emulsio.

Nessuna cera ti dà
un regalo come questo.
Eccetto Emulsio.

Sutter

**"Ero sui 120, la strada
era bagnata, e io ho frenato,
come uno stupido.
L'auto è impazzita, testa e coda...
Me la sono cavata per miracolo!"**



A quanti miracoli hai diritto?

**Per te, c'è una polizza-infortuni della SAI
e si chiama "La mia Assicurazione".**

Con "La mia Assicurazione" della SAI puoi costruire
per te stesso e i tuoi familiari, una polizza
fatta a misura delle tue necessità e del tuo modo
di vivere: scegli tu quale somma e quali garanzie assicurare.

Perché correre dei rischi, quando c'è
"La mia Assicurazione" della SAI?

**Fino a quando i tuoi hanno bisogno di te,
tu hai bisogno della SAI.**



Mindol

perchè basta dolore



contro il mal di testa, di denti e i dolori reumatici, contro gli stati febbrili da raffreddamento

L'équipe di "Cararai", vista da Franco Torti

Roma, novembre

Alle 11,25 di ogni giorno in cui Cararai va in onda Elena ed io viviamo un nostro piccolo dramma: il conduttore è rapido delle cinque e mezzo, così l'annuncio serale che la puntata è finita, dell'appuntamento all'indomani, dell'invito a scrivere, dell'indirizzo e, infine, dei nomi dei nostri compagni di lavoro che ci guardano dall'altra parte del vetro, dalla sala di regia. Un piccolo fiume di parole e di nomi da dire in pochi secondi, con l'occhio incollato all'orologio e l'orecchio attento alla musica della sigla di chiusura.

Quei pochi secondi un po' affrettosi sono il solo tributo che Elena Dini e io (più spesso a Giorgio Bianchi, a Sandro Peres, a Lionello De Senna, Carlo Principi, a Gina Russo, a Elsa Gilberti e a Hilda Bartoloni in cambio di un lavoro che dura tutta la settimana e che ci permette di andare in onda senza fare troppi errori, con una colonna musicale sempre indimenticabile, di avere di tanto in tanto un ospite sconosciuto ai microfoni, di accomodate le richieste più sconsiderate e di offrire talvolta un « riscontro » particolarmente difficile da rinviare.

L'uomo della stanza dei bottoni, il prototipo della trasmissione, quella del 13 dicembre 1973, Giorgio è sempre lì, accanto alla consolle, a farci segni tranquilli con le mani, a suscitare nell'eterebica confusione e indicazioni, a scattare bianchi sguardi con Sandro Peres (ormai si capiscono al volo) per i messaggi, per sfornare qualche canzone, per contrullare i tempi. A guardarlo indicare con i dischi di canzoni e con i microfoni e tutte le cose come che compaiono Cararai non si direbbe la stessa cosa che, con un'opera d'assoluta scrittura e realizzata tutta da solo, le trasmissioni da quasi tutte le radio europee, ha visto un Franco Italia qualche anno fa.

Accanto a lui, uno per uno, Sandro Peres e Lionello De Senna. Sandro è un musicista nato, dicono che quando è entrato al mondo la sua coscienza era un maestro di musica. Suona la chitarra flamenca, si occupa di spettacoli di cabaret, è sempre indaffarato, quando riesce a procurarsi un po' di vacanze sgancia le redole alla macchia e se ne va in Spagna. E lui che, con la collaborazione di Carlo Principi, prepara la colonna musicale di Cararai sulla base delle richieste degli ascoltatori ma curandone l'equilibrio fra complessi e simili, donne e uomini, motivi lenti e veloci, motivi vecchi e nuovi.

Lionello De Senna, invece, ostenta una terribile indifferenza per il settore musicale. Lui è l'enciclopedico del programma, sa tutto sulla musica e sui musicisti, sulla danza e sull'archaica, sui casi di rissa e sui suoi orrori. È raro che esista un argomento sul quale ammetta di non essere preparato.

Lionello si occupa delle lettere, enciclopedico come se fossero tutte sue figlie. Le prepara, le divide, le accorpa, elenca, forse quando è solo le lascia. Ce le fa leggere, le anima a seconda dei contenuti: se riguardano richieste di riscatti radiofonici o se televisivi le porta a Hilda Bartoloni la quale si precipita in registratore o la autografa a fare le necessarie ricerche; se si tratta, invece, di richieste di panini o di « servizi » le porta a Gina Russo o a Elsa Gilberti che sono le specialiste del blague, il registratore pretesonico. Se, poi, si tratta di lettere che richiedono notizie o informazioni si affaccia al telefono e le ottiene.

Ecco, questi sono i nostri compagni di lavoro, quelli che lavorano nelle nostre lettere, quella la cui voce non sentiamo mai, ma che sono lì, accanto a noi, dall'altra parte del vetro.

Franco Torti

Ecco che cosa scrive la gente a "Cararai,"

segue da pag. 24

te le richieste erano poche e riviste per la più a quei brani già noti per le versioni « allargate » che ne erano state messe in circolazione. In seguito il repertorio si è allargato ad opera delle richieste dei giovani ed anche per la consuetudine di inserire un brano classico al giorno, eventualmente preceduto

dal dalle richieste. Il problema è di scegliere brani che possano essere « sfruttati » non perdendo ovviamente la situazione che "suggerire" il tema di una sinfonia che dura magari quaranta minuti. Gli autori più richiesti sono Bach, Beethoven, Vivaldi, Mozart.

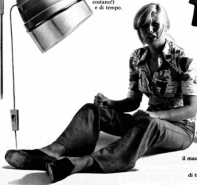
Elena Dini

Cararai va in onda tutti i giorni, eccetto il sabato e la domenica, alle ore 11,45 sul Secondo Programma radiofonico.

KRUPS TI REGALA UNA DONNA

Partecipare alla nuova grande iniziativa della Krups - l'industria tedesca all'avanguardia dei piccoli elettrodomestici e apparecchi per la casa - è semplicissimo: scegliere da uno dei tanti rivenditori Krups, li trovi ovunque, un articolo Krups per esempio una affettatrice o una pesapersone o un cuoco per la messa in piega... Fanne dono alla donna che ti è più cara e goditi in santa pace il regalo Krups. Il regalo Krups te lo abbiamo accennato com'è in una donna: la tua donna che grazie alla Krups avrà più tempo da dedicarsi quindi potrà essere più bella, più curata, più riposata e avrà più tempo da dedicarti: quindi sarà ancora più affettuosa, più disponibile, più "tua". Krups insomma ti regala una donna nuova! Miracolo? Parliamo piuttosto di tecnica d'avanguardia, tecnica tedesca.

Per esempio il cuoco Krups in meno di mezz'ora è in grado di regalare a una donna la più impeccabile e perfetta delle mense in piega, con un grande ed evidente risparmio di denaro (i parrucchieri costano!) e di tempo.



P.S.

Se sei un uomo che crede che il massimo della vita consiste nel passare da una donna all'altra, non regalare alla tua attuale compagna un Krups: correresti il rischio di trasformarti in un fidele a vita.

*La realtà politica e sociale del Guatemala
nella seconda puntata dell'inchiesta tele-
visiva sulla repubblica centro-americana*

GLI UOMINI "INUTILI"



Il volto d'un «campesino» curvo sotto un carico di legna.
A destra: un gruppo di ladinos lavora al recupero dei resti della
massificazione nel mattatoio comunale di Città del Guatemala





Alle spalle del giovane soldato, due indios trasportano il loro carico di povera merce da vendere. Il forte incremento demografico mette a disposizione dello sfruttamento un immenso mercato di braccia. Nell'altra foto a sinistra, veduta aerea d'una piantagione presso il lago di Atitlán.



Un'anziana donna india d'un villaggio dell'interno. A destra: E «bingo», sogno d'una vita più bella per i diseredati di Città del Guatemala. In parecchi locali della capitale si gioca questa specie di tombola che offre a buon mercato un'illusione di ricchezza dalla miseria.



di Roberto Giammarco

Città del Guatemala, novembre

La donna che ci porta è una india Tzutujil. Viene dalla zona di Chimaltenango, al centro dell'altopiano del Guatemala. Alcune centinaia di chilometri separano il suo villaggio di indios senza terra da questa indifferente periferia e rovine le piantagioni di cotone della costa occidentale. All'orizzonte, attraverso la nebbiolina del caffè e della poltiglia, le auto dei volantinisti tentano di tirare continuamente dagli asfritti giardini degli «alquileres», i contadini, si vede la diversa sbiadita del Pacifico.

Nuovo al centro di una pianura immensa, senza un albero, divisa geometricamente dalle strade sterrate che tagliano i quadrati seminati a cotone. È il movimento della macchina. Migliaia di braccianti indiani, reclutati nell'altopiano e trasportati, insieme con le loro famiglie, in camion che cadono a pezzi, lavorano sotto il sole cocente. Le donne li aiutano nel campo o stanno con i bambini sotto le tettoie che servono da dormitorio. Sono le famose «galeras», lunghi tavolacci coperti appunto da una tettoia e sollevati da

tutti. La migliaia di persone a vivere a per tutto il tempo della raccolta che può durare dalle cinque alle dieci settimane.

La donna Tzutujil risponde con triste semplicità alle domande che lo rivolgiamo attraverso l'interprete. Dallo 9 della mattina alle 5 di sera lei fa le «fortillas» per gli uomini che lavorano nel campo. Guadagna venticinque lire per ogni razione che prepara. Il salario del marito arriva alle quattrecento lire al giorno, se riesce a raccogliere un quintale di cotone. C'è però un particolare: se non rimangono almeno trenta giorni non viene dato loro alcun salario.

Anche se ce ne andiamo un giorno prima perdiamo la paga per tutto il tempo che abbiamo lavorato. Noi non credo che torneranno il prossimo anno perché le quinte centesime lire che riusciamo a mettere insieme lavorando tutti le spendiamo poi in medicina... con questo clima ci ammaleremo tutti...».

Comunque anche gli indios saccano senza terra e dovranno strappare la loro sopravvivenza al fianco della sua violenza dell'altopiano ci sarà sempre un'abbondanza di manodopera per le piantagioni della costa. Tra braccianti, che sono circa ottocinquanta mila, e familiari sono circa un milione di persone, un

segue a pag. 100

GLI UOMINI "IAUTIU"

segue da pag. 139

quinto della popolazione del Paese, impegnato nella raccolta del solo cotone. Le piantagioni esistono in Guatemala da non più di vent'anni, anzi, da quando cioè gli Stati Uniti hanno indotto la loro produzione nazionale e incoraggiato questo tipo di coltivazione in America Latina per il proprio mercato e per quello internazionale. L'ingegnere Claudio Urrutia Franco, in una serie di articoli pubblicati sulla stampa guatemalteca, osservava che nel 1940 gli alberi del Guatemala crescevano nell'ombra di questi americani miliaresi di galloni di acqua. Nel 1953 tale quantità è ridotta ad un terzo, vent'otto milioni di galloni. E' ragionevole, spietato deducersene per far posto alle distese di cotone, agli allevamenti di bestiame e all'affollamento sia producendo un drastico cambiamento del clima e l'impoverimento del suolo. Un altro aspetto, tra i più drammatici, del sottosviluppo.

Ma la base della struttura sociale di questo Paese è lo sfruttamento totale, spietato, degli Indiani da parte dei residenti Ladinos. I primi sono la stragrande maggioranza (più del 80%) e costituiscono il serbatoio di manodopera per le aziende agricole, mentre producono di persona grano, sementi su affarbitrato e allo sfruttamento più crudo.

Ma chi sono i Ladinos? Non si può certo parlare dei discendenti dei conquistadores o dei addebiati qualche caratteristica specifica che ne faccia un gruppo a parte. Già il cronista guatemalteco della fine del XVII secolo si serviva del termine Ladino « per indicare tutti coloro che non erano né Indiani, né spagnoli, né creoli », così gente nata nel Nuovo Mondo da genitori non indigeni. Fiametti e Gamboa quasi sembrava volersi acciacciare con i suoi lettori quando scriveva di « addebiati » il termine Ladino perché non ce n'era un altro migliore. E' chiaro che roleva a tutti i costi evitare di dire « meticcio » perché, fin dai primi anni della conquista, questa parola era servita a bullare i figli della nozione dei conquistatori sulle donne dei nativi e ad escluderli dalla proprietà della terra e dal « diritto » di sfruttare la manodopera indiana.

Nel corso della storia del Guatemala, prima e dopo l'indipendenza del 1821 dall'amministrazione spagnola, la stragrande parte dei Ladinos furono sempre possessori fruttiferi, miliardari, aristocratici che facevano il sottoproletariato

che vive negli orribili baraccamenti intorno alle città. L'unica differenza tra i Ladinos poveri e gli Indiani, fu che i primi non osavano lasciare ai padroni e conservare un altro, stabilirsi nelle periferie dei centri o, con un po' di fortuna, acquistare un pezzo di terra e partecipare anch'essi allo sfruttamento della manodopera indiana.

E' stata proprio l'occasione storica degli Indiani a « unificare » intorno a questo mito vago e titillato dei Ladinos i proprietari di decine di migliaia di ettari di terra fertile e di minerali che vivono nelle baracche di cartone, gli uomini politici che dispongono di un potere assoluto e i poveri venditori di scarpe di plastica, ciamburiani e chewing-gom che perora le notti nei marciapiedi di Città del Guatemala.

Una minoranza di Ladinos ha fatto il potere e lo esercita con estrema durezza. I sequestri di persona e gli assassinii sono una realtà quotidiana. Con la scusa di dare la caccia ai « sovversivi » si fanno scomparire studenti, intellettuali, « comunisti », « stalinisti », nemici privati.

Ma l'alta età di casa alle 2 della mattina per andare all'università, si ha dichiarato una signora che, insieme a molte altre madri, padri, mogli di scomparsi, assassinati e torturati, ci ha documentato questa terribile realtà perché la facessero conoscere in Europa. « All'inizio lo aspettavo una macchina nera, ornamento della polizia guatemalteca (la G-2). Sei settimane dopo il suo corpo, empiuto di colpi e con le mani legate dietro la schiena, fu trovato in un bosco alla periferia della città ».

« Mio marito », ci dice piangendo una donna di neppure vent'anni, « era incinta e con due bambini per mare, e non si era mai occupato di politica. Faceva il venditore ambulante... Conoscevo tutta gente... Sono venuti a prenderlo due mesi fa all'alba... Il suo corpo è affiorato la scorsa settimana dalle acque di un fiume a trenta chilometri da qui... Era arrotondato fortissimo... ».

Alcuni parenti delle zone costiere e dei quartieri poveri della città, anch'essi frequentemente analfabeti, perseguitati, privati senza di qualsiasi appoggio ufficiale, ci hanno raccontato decine di casi di questa gente. La polizia e le organizzazioni paramilitari di destra (come un tempo le MIAO, la « Dio per Dio », e poi l'Escuadrón de la Muerte) terrorizzano il

segue a pag. 142

GUATEMALA, scene di povertà nei vicinati degli indiani, a sinistra, il sole

come
ritratti persone
GUATEMALA nel 1980
che ne parlano
il mondo parte di questo 1970
e non lontano
dal mondo 1970

CESILLERIA
ALLEGRIA

sono in mano uno documentario completo di non pochi ALDO FRATELLI s.p.a. 20123 CRIVILLANO (MI)

LO ZAMPONE DI MIRANDOLA HA PIU' DI 450 ANNI

Per le prossime feste natalizie il rinomato Salumificio Montorsi produrrà oltre mezzo milione di « Zacot », l'Accademia Gastronomica Italiana ha premiato l'azienda mirandolense con il «Sigillo d'Oro della genuinità».

« Dicesi che i Mirandolensi sotterrano valorosamente nel rigido inverno tra il 1510 e il 1511 l'assedio di Papa Giulio II, per meglio e più a lungo conservare le carni porcine, usavano inascatore nell'insvolto delle gambe di maiale ».

Così si legge in un vecchio documento autentico reso pubblico nel 1960 dal Bollettino della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Modena.

La recente gustosa tradizione dello « Zampone di Modena » sarebbe perciò dovuta ad un fatto puramente casuale e fortuito. Come a dire che se le truppe pontificie non avessero stretto d'assedio sotto la personale guida del « Papa Guerriero » la roccaforte di Mirandola, fedele alleata del Re di Francia, il mondo intero sarebbe stato privato di una delle più gradite specialità gastronomiche! Lo zampone ha quindi precise origini storiche: è nato a Mirandola (Modena) fra il 1510 e il 1511. Ha superato abbondantemente i 450 anni, ma... non li dimostra!.

E' sempre una delle più celebri e inimitabili « golosità » italiane, conosciuta nei 5 continenti, sempre fedele alla sua tradizione. Naturalmente molto tempo è passato dall'assedio di Mirandola, da quando cioè vincitori e vinti trovarono nello zampone un... punto d'incontro per dimenticare gli orrori della guerra. E certamente i francesi, alleati di Mirandola, e gli spagnoli, alleati di Giulio II, furono i primi a farlo conoscere nei loro Paesi. Così, nel volgere degli anni, per far fronte ai moltiplicarsi delle richieste, non fu più possibile limitare la produzione dello zampone all'ambito familiare o artigianale. Ma anche nella moderna dimensione industriale è rimasto impresso allo « zampone di Modena » e in particolare a quello della città di Mirandola dove esso è nato, un blasone di origine che lo distingue fra tutti.

Ed è appunto in forza di questa tradizione, che nessuno può vantare, che si è soliti parlare di Mirandola come della « capitale dello zampone di Modena », e che si è sicuri di acquista-

re il « vero » zampone solo quando esso risulti prodotto a Mirandola. Niente di meglio perciò di una visita nella... capitale per vedere da vicino come ci si prepara per frangere l'ammirato sagra natalizia dello zampone. Abbiamo scelto lo stabilimento Montorsi che per le prossime feste di fine anno produrrà non meno di mezzo milione di zamponi! Un'azienda ultra cinquantennale, ma solo di recente completamente ristrutturata in Società per Azioni. Si pensi che fino al 1960 contava in tutto 28 dipendenti in uno stabilimento che si sviluppava su appena 5.000 mq. coperti. Nel giro di cinque anni la Montorsi ha subito una trasformazione radicale, rilanciando sul piano nazionale e internazionale l'antico, glorioso marchio « Montorsi-Mirandola » che nel trentennio fra il 1925 e il 1955 aveva raggiunto l'apice della notorietà. In quel periodo l'azienda colossale, per la bontà e la genuinità del prodotto tipico emiliano, una serie interminabile di premi e riconoscimenti. I diplomi che ancora oggi fanno bella mostra sulle pareti degli Uffici della Direzione, rappresentano il collegamento ideale fra il passato e il futuro, insieme al recentissimo attestato dell'Accademia Gastronomica Italiana che, dopo una serie di assaggi, prove e confronti ha assegnato alla Montorsi l'ambizioso « Sigillo d'Oro del prodotto genuino » oltre al Cordón d'Oro, speciale brevetto di beneficenza nel campo dell'alimentazione. Un legame quindi, tra una tradizione di grande prestigio e un nuovo corso di Azienda moderna ed efficiente in grado di assolvere pienamente alle mutevoli, più complesse, esigenze del mercato, ma sempre nella fedeltà più assoluta ai principi che ispirarono l'Azienda nella parte più significativa della sua storia.

La nuova gestione, alle spalle di una rinnovata organizzazione di vendita forte e dinamica, ha impostato una politica di massicci investimenti a favore degli impianti di produzione. Quasi a simbolo di questo radicale rinnovamento colpisce subito, nella visita allo stabilimento, il nuovissimo macello automatico.

Ecco è in grado di procedere alla macellazione di 180 suini l'ora, con la completa operazione su nastri trasportatori fino a lavorazione finita.

Questo processo interamente automatizzato, che sbalordisce letteralmente il visitatore profano, non ha certamente sacrificato l'impiego della manodopera, se è vero che il personale (28 dipendenti) — si è detto — nel 1964 è decuplicato. Lo sviluppo dell'azienda balza subito all'attenzione anche per l'area coperta raddoppiata rispetto a 5 anni fa e l'immenso spazio disponibile per le operazioni di carico e scarico alle quali sono riservati ben 30.000 mq. Ma continuiamo nella visita: ecco la nuova serie di stufe di cottura per la celebre « mortadella ». Ecco le quattro nuove

jumoni delle frigorifere, uniche in Italia, per cubatura e capacità di refrigerazione, che si estendono su un'area di circa 4.000 mq. Ovunque ordine e pulizia assoluta, in un'atmosfera come raffinata e asettica. Non a caso i dirigenti sottolineano che la Montorsi ha ottenuto dal Ministero della Sanità l'ambizioso permesso di esportazione n. 206 M-S-L, riconoscimento quindi riservato solo alle aziende che abbiano superato drastici e minuziosi controlli. E bisogna riconoscere che i sistemi igienico-sanitari sotto i quali avviene l'intero ciclo di lavorazione alla Montorsi, sono da considerarsi all'avanguardia in Italia e nel mondo. Ma noi siamo venuti a Mirandola soprattutto per lo zampone e alla Montorsi per verificare concretamente se la città può ancora essere considerata la « capitale dello zampone ».



Il « Sigillo » dell'Accademia Italiana Gastronomica assegnato alla Montorsi.

La risposta è senz'altro affermativa! I dati quantitativi di produzione sono davvero impressionanti e, confermando una precisa scelta del consumatore, riaffermano il livello qualitativo del prodotto. La Montorsi, a parte la normale produzione di tutto l'anno per il mercato nazionale ed estero, ha programmato solo per le prossime festività di fine anno (punta stagionale di consumo) e sulla base delle prestazioni già pervenute, un minimo di mezzo milione di zamponi!

Una parte di essi sono quelli tradizionali che comportano 4/5 ore di cottura, mentre la maggior percentuale è rappresentata dallo zampone precotto « Zacot » (ormai entrato nella letteratura merceologica più avanzata) che, tolto dal suo involucro sigillato sottovuoto, in appena 25 minuti di bollitura, è pronto per la tavola. (Pensate come sarebbe stato comodo per i Mirandolensi assediati... affermasi!).

Se alla Montorsi di Mirandola lo zampone è il Re, non si possono dimenticare tutti gli altri tipici prodotti emiliani che, in una gamma assai vasta e di alta qualità, gli fanno degna corona: salami, prosciutti, mortadelle, pancette, coppa, ecc. La nostra visita termina al banco di assaggio e qui finisce la... cronaca per risparmiare al lettore il supplizio di Tantalo!



Le stadi Montorsi in una recente esposizione internazionale di gastronomia.



TOC. TOC.

(Lo stomaco bussa?)

TUC. TUC.

(Risponde Parein!)

Tuc non è un comune cracker,
 è il saporetto spuntino
 di tutte le ore.
 Anche in confezione
 da 100 lire.



Tuc, il superleggero.

GLI UOMINI "INUTILI"

segue da pag. 106

Passa, senza troppo ritorno e senza nessuna pallidità, il terrore è stato internazionalizzato.

La periferia di Città del Guatemala non è molto diversa da quella delle altre capitali latinoamericane. Gli stolti «barrios» con la silenziosa brutalità, disperata ma non, lo stesso capo, dolocoso contrasto con la ricchezza delle zone residenziali, il verde della campagna, le luci delle strade continte. Tra i tanti «barrios», il più noto anche all'estero è la Llanuada perché vi opera un parroco, José María Ruiz Farián, di remota origine vaticana, conosciuto come il Padre Chemita.

«La Llanuada», ci dice, «è il risultato della cacciata dei contadini di famiglie campesine. Oggi il movimento nordamericano ha bisogno di carne e qui a Guatemala si stanno «liberando» varie zone da destinare all'insediamento del bestiame. Molti degli ultimi arrivati sono appunto «campesinos» cacciati con la forza e con l'inganno dai loro proprietari di terra».

Ma in questo abbacchiato di baracche abbarbicato sugli scoscesi pendii di un conoide viscoso anche decine di migliaia di persone venute anche spinta momentaneamente nella città per trovare un lavoro. Sono le vittime della meccanica del sottosviluppo. Le grandi aziende agricole, le piantagioni della United Fruit Co. assorbono una quantità di manodopera senza sempre minore a causa della meccanizzazione e del contemporaneo aumento demografico. L'immenso mercato di braccia, a disposizione per pagare le risaie e arboree, ha un sempre crescente numero di emarginati, di «inutili» anche nelle forme meno avanzate di produzione.

Spiriti della fame e dall'insediamento a venire. In città, questi emarginati finiscono negli spaventosi lager dei «barrios». Giorno e notte affollano i vicinaccioli, vendendo spilla, chiovequin, qualche banana, fardone, tornini con le loro mogli e i loro bambini, attenti, con occhi interrogativi, talvolta supplicanti, talora pieni di rabbia, di timore e d'odio. Tra di essi non c'è più alcuna distinzione tra ladini e ladinos.

Roberto Giannone
 (foto di Paolo Mercurio)

La seconda puntata di il giornale del Guatemala uscirà nella mattina di mercoledì 21 ottobre alle ore 12.30 nel Programma Nazionale televisivo.

Formitrol® ci aiuta...

Le pestiglie di Formitrol, grazie alla loro azione batteriostatica, sono un valido aiuto del nostro organismo per la cura del raffreddore e del mal di gola.



WANDER FORMITROL MILANO

**"No, non scambio il bianco di Dash!
Si riprenda i 2 fustini, signor Ferrari"**



Ma è un affare d'oro.
Due fustini in cambio
di un solo Dash!

**scambio
2 per 1**

Dash
più bianco non si può



Che importa?
Per me è il bianco di Dash
che vale! Guardi qui.

Dash
più bianco non si può

**Visto? Nessuno
vuole scambiare
perché Dash
lava così bianco
che più bianco
non si può.**

più bianco non si può

*Alla televisione
un concerto
dedicato
alle musiche
di Gian Francesco
Malipiero*

Un grande solitario che guardava al passato



Una delle ultime fotografie
di Gian Francesco Malipiero.
Il compositore è morto
il 1° agosto a 91 anni

*Nella sua opera
rifiorisce
la storia di una
Venezia ideale
divenuta
luogo della
contemplazione
e della memoria*

di Mario Missiroli

Venezia, novembre

S è sì può immaginare un personaggio la cui atteggiamento di vita e attività artistica coincidono al punto da identificarsi, quasi fu proprio Gian Francesco Malipiero. E non c'è dubbio che la miglior compensazione della opera ci venisse dalle sue stesse libramenti strazianti, dal modo con cui egli amava rievocare fatti lontani o vicini nella rievocazione di Aulo, o per altre meno secche occasioni ad esilarare, con ostentato quasi teatrale, la sua vacillazione di musicista e di letterato. Malipiero era infatti uno di quei personaggi che poco si sapeva di ciò che accade intorno a loro, teno a riservare, con una rivolta continua ed insensata, serietà fissa, ricorrente nella sua lunghissima attività di compositore, ossia l'idea di un teatro sonoro e antipsicologico, concepito come fusione e come sublimistica rifilata del vivente, una sacrazione di anacoreti, livide e risentite.

Per il fatto che gli ascolti non erano devono superare nulla del facile per procurarsi il cibo, essi sono molto intelligenti e il loro stesso canto, che contrasta con quello dell'esperto, caro al musicista, mi ha interessato quasi come un richiamo. Così mi dis-

se un giorno non lontano il maestro, e ancora, attraverso le sue concrete fulgorezioni musicistiche, Malipiero non fece che darsi un contributo alla sua autobiografia di musicista. In queste parole c'è in realtà tutto Malipiero: il suo sospetto per la cosiddetta ispirazione romantica e per la facilità del canto, che lo vide tra i più irriducibili avversari del melodramma, proprio nei tempi in cui l'opera scritta devastava le nostre scene e il nostro gusto musicale; la sua naturale attrazione per quanto c'è di logico, di serietà, di pacatamente nella contemplazione della insensibilità del vivere e del crollo dei valori individuali. Ma ciò che Malipiero non im-

segue a pag. 100

Problemi di capelli?
Risponde l'esperienza scientifica.



Dr. Pierre Lachartre
 del Laboratoire Lachartre
 di Parigi.
 Specialista in tricologia,
 la scienza dei capelli.

Capelli: più li lavi e più diventano grassi.

E' proprio impossibile spezzare questo circolo vizioso?

**I miei capelli erano normali,
 ora sono grassi.
 Mi hanno detto che le cause
 possono ricrearsi in una
 errata alimentazione.
 È vero che la dieta alimentare
 è importante anche per i capelli?**

Sì, in generale si può dire che un'alimentazione sana ed equilibrata è essenziale per una perfetta salute dei capelli. Il discorso meriterebbe un approfondimento particolare, comunque posso dirle che certi cibi provocano, in particolari condizioni del fisico, un aumento della secrezione delle ghiandole sebacee. Si versa, così, nel follicolo idra cui ha origine il capello un eccesso di sebo che dà al capello un aspetto untuoso e attaccaticcio. Questo forse è il suo caso. Le consiglio di seguire una dieta a base di frutta fresca, verdura cruda, carne magra, pesci d'acqua dolce, latte magro, formaggi magri, grassi vegetali.



**Ho sentito parlare di ricambio
 dei capelli e di stadio di riposo.
 Cosa vuol dire?**

I capelli passano, singolarmente, diverse fasi di vita: la fase di crescita (stadio anageno), la fase transitoria (stadio catageno), la fase di riposo (stadio telogeno). Durante lo stadio di riposo si sviluppa un nuovo capello dallo stesso follicolo, il vecchio capello viene eliminato e fa spazio al nuovo. I capelli sono quindi sottoposti a un ricambio continuo. In questo modo avviene una certa caduta di capelli che può ammontare a 70-100 al giorno.

**È vero che anche i capelli grassi
 sono "normali"?**

Sì, è vero. In un certo senso si può dire che tutti i capelli sono normalmente grassi. Un ingegnosissimo stato di unità è: condurre un'attività per avere capelli sani e ben pettinabili. Il capello, come molti sanno, nasce da un sacchetto cutaneo che si chiama follicolo, nel quale ghiandole particolari riversano continuamente una sostanza grassa detta "sebo". Questa sostanza si spande su tutta la superficie del cuoio capelluto ricoprendolo con una pellicola che ha funzione protettiva. Un eccesso di sebo, tuttavia, è nocivo per il capello in quanto ostacola la "respirazione" del cuoio capelluto e irrita le papille, sostanze toschie, microbi che danno al capello quell'aspetto di sporco e di attaccaticcio così sgradevole a vedersi.



**Il mio problema è quello dei
 capelli estremamente grassi.
 Ciò che mi stupisce più è che,
 più li lavo, più diventano grassi.
 Perché succede così? È normale?**

La reazione dei suoi capelli è quella che in gergo si chiama "effetto stoppino". Probabilmente, lei usa uno shampoo troppo energico che, agitando i capelli violentemente, li rende aridi e, per reazione, mette in moto una eccessiva produzione di sebo (grassi) da parte delle ghiandole sebacee. Si instaura così un ciclo esasperato e senza fine per cui si rendono necessari lavaggi più frequenti che però stimolano una sempre più copiosa produzione di sebo. Un vero e proprio circolo vizioso. I Laboratori Lachartre, che da anni sono all'avanguardia nello studio dei problemi dei capelli, affermano che un buon shampoo deve eliminare perfettamente la sporcizia ed il grasso in eccesso senza tuttavia alterare, per urtazioni troppo energiche, la struttura biochimica del capello e del cuoio capelluto. Su queste indicazioni i Laboratori Lachartre hanno messo a punto due shampoo specifici, Higor al bisolfato e Higor al cetro-reoso che, azione detergente, associano i benefici effetti di componenti ricavati da sostanze naturali. Si realizza così un'azione graduale ed equilibrata che rispetta il naturale equilibrio lipidico del capello. Nel caso di capelli molto grassi come i suoi, è consigliabile iniziare un trattamento con Higor al bisolfato, formulato appositamente per ridurre in modo graduale la untuosità dei capelli. Dopo tre-quattro settimane potrà passare allo shampoo Higor al cetro-reoso (Jungfrau Virginiana) la cui azione equilibrata è particolarmente indicata per ottenere un effetto costante ed efficace sui capelli grassi. I Laboratori Lachartre usano solo prodotti di qualità e offrono un campione gratuito del loro shampoo purché richiesto entro e non oltre il 22 novembre scrivendo a Casella Postale 3246-Milano. Potrà comunque trovare i due tipi di shampoo consigliati in farmacia.



**Ho deciso di lasciarmi crescere
 i capelli. Quanto tempo ci vorrà
 perché mi giungano alle spalle?**

Il capello nasce da un follicolo, che affiora sul cuoio capelluto. Alla sua base vi è la papilla, un gruppo di cellule che si moltiplicano continuamente. Queste nuove cellule spingono le vecchie nel follicolo comprimendole fino a tale da diventare un filo forte e flessibile, il capello. La crescita dei capelli dipende pertanto dalla velocità di riproduzione delle cellule sulla papilla. In generale, si può osservare che i capelli crescono con una velocità di circa un centimetro e mezzo al mese. Quindi perché giungano fino alle spalle occorre un periodo di tempo di circa due anni.



Un grande solitario che guardava al passato

segue da pag. 101

ci, come avvenne nel mondo dell'irregolarità, società tedesca, di aggregazione del linguaggio, bensì l'evacuazione di un mondo pendente, vagheggiato come lega o come una ridda alle braverie delle contemporaneità: il grande sapiente mazzettario di transavversario con l'aria rassicurante, che possono essere artificialmente richiamati in vita come l'ultima e la più disperata delle divinità.

Questo ritorno all'antica — che diventa una delle linee direttrici fondamentali della cultura europea degli anni Venti — non nasce però in Malipiero come riproposta di «bondi» che appartengono ad un'altra stagione, secondo quelle cifre che si rinfacciano nel cosiddetto «neoclassicismo» o, come poi, il compositore non concederà nulla al ritorno dei ritorni: mai scenderemo in lui una battuta che accenti malinconicamente alla musica di Bach o di Beethoven e il suo regno, la sua metrica restano liberamente nuovi secondo un ritmo che nulla dalla Laguna terra si reinterina andano. Forse a quella civiltà che definiremo nel miglior senso del termine, l'unico-popolare, Malipiero tornava ad insegnare agli stranieri ormai costretti a strutturare imperio un abbandono a modelli e canoni, una innalzata e ri-

gidi nella sacralità o nel posto bianco, una complicità di allegorie, mortificati ed estroveriti di canzone, ora dilatai in arioso, ora accorsi in arabeschi scelti e puerili.

Tutta l'opera di Malipiero, sia che si affidi al colore sfavillante dell'incisione, sia che si accenti di una sola sintonia, nasceva spesso da uno spunto risivo, diavolo da una provocazione o gothianamente occasione per un dato o fatto estremistico. Il regolare intreccio, la trama finissima di una commedia guidavano o di una tragedia di Shakespeare (uccisione di una donna) possono ridursi, colpire a dati minimi, a contemplazioni remote, ma amarevoli di vecchio come, di unità leale, di riviste l'incisione. Ecco il pappagallo che dà il titolo ad un pezzo pianistico, il più musicale di una cavalcata, il rito di mummie che passano, le allegre coppie dell'atto di Noe, il povero cattolico, i nobili stupratori dalle vertici, prigionieri nel balletto Schiavari, fino al semplice ricordo delle cose, ai loro barlumi, alle eventualità «risonanze», ai segni dello Psalmo che costituiscono gli archetipi del discorso malipieriano, bandi strazianti possono inventare la sua musica prende perché tutta sorgono da una conoscenza quasi infinta del passato, musicale e no-

un passato che per Malipiero è tempo ritrovato ad ogni solido avvio di «allegro» o «lento» soffermarsi di «largo» e «adagio». Nella sua opera avvertiamo con massima aggettiva riferire la storia di una Venezia ideale (Malipiero e peraltro visitano anche anagraficamente), vale a dire del tutto priva di cronismo, diventa luogo della contemplazione e della memoria. Il maestro aveva un bel parlare di città avvolta dall'incanto restano se non dalla speculazione veduta. In quella città che lo interessava e che ci interessa attraverso la sua pagina è la capitale di un mondo indifferenziale, più semplice nel tempo di quella del Novecento: tale città simbolica accostiamo in Malipiero una storia antica, affatto diversa da predizioni filologiche e razionalistiche.

E allora anche i studi che si sono detti saggi, le affezioni a quel passato culturalistico (sia esso il gergo, siano i Galvani o l'adorno Monteverdi) gli studi di questi del tutto strano, talvolta sembrano settentrionali si fanno tutt'altra cosa, fino a divenire all'opera di su stessi, allegorie dello stesso modo di suonare e di cantare; che può essere il modo del madrigale talora volta, tal'altra quello dello stornello, della ballata, dello strambotto o del rigoletto; che può divenire, in pagine sinfoniche, l'eco di un concerto, come nella Quinta sinfonia, l'alone e l'armonico della sonorità degli archi come nella Nona, oppure la traccia di contempera formali, come nei pianistici tre Preludi. In questa chiave di antica rivisitazione vanno intese anche le sedi-

zioni della musica lagunare in cui si scaturiva un'intera allegorizzazione di affettuosità rievocazione.

Ho rivisto Malipiero qualche giorno prima della morte che la ebbe più che mortuaria in un ospedale di Treviso il 7 agosto. Respirava a fatica e certo era consapevole del suo stato, ma continuava ad esercitare nei confronti di se stesso e degli altri la sua fulminea ironia. Non una parola di commiserazione, non un appello al mondo squallido dei sentimenti. Malipiero ha scaturito, fino all'ultimo, con coerenza il suo personaggio, ha difeso la sua caparbia individualità intellettuale con la convinzione e con il dissenso del grande umanista, disposto subito a transigere con i protagonisti di civiltà transitoria. Nelle lunghe veglie assolate all'Areneta e al Politeama, alle Zarlino e al Barchetta era costante dialogare con lui, e ancora agli amatori Monteverdi e Vivaldi che la sua instancabile attività di trascrivere «restituisce» alla nostra cultura. A testimonianza di una lunga meditazione sui classici sono apparse in questi giorni le Canzoni (romanzo di Antonio Guadagno, uno dei protagonisti dell'editoria veneziana del '900, ma anche colui compositore, pubblicatore ora, per le cure di Malipiero appunto, dalla Fondazione Giorgio Cini, l'ultima estrema del repertorio musicale, a conferma di una vocazione mai sopita.

Marco Missiroli

Il concerto dedicato alle musiche di Malipiero su tre dischi bondi è disponibile alle ore 0,30 in Radio Programma televisivo.

LA FRANGIA SONO IO!

Grand Marnier,
sapiante fusione di cognacs selezionati
e distillato di scorze d'arance esotiche.



Lines sicurezza totale...

Un foglio di plastica speciale non solo verso l'esterno ma anche sul due lati assicura, ora più che mai, una completa protezione oltre al classico benessere Lines!

Lines Lady oro

10 assorbenti L. 400 - L.V.A. compresa

Lines Lady extra

10 assorbenti L. 270 - L.V.A. compresa

PRODOTTO DALLA LINEA S.p.A. - ITALIA

Lines Lady
ORO

**CON BUSTINE
PORTA-ASSORBENTE**

**IN OGNI PACCO
COMODE
BUSTINE
PORTA-ASSORBENTE**

e comodità!

**L'assicurazione
obbligatoria**

« È vero che la legge sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli è stata dichiarata inattuata? » Giovanni S. (Milano).

Non mi risulta. Mi risulta, al contrario, che la legge 24 dicembre 1969 n. 766, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, è stata, sì, attaccata in alcuni articoli, ma ha superato la prova. In particolare, la Corte Costituzionale, con sentenza del 1° marzo 1971, numero 24, ha dichiarato inattuata la questione di costituzionalità dell'articolo 22, il quale dispone che l'autore per il risarcimento di danni causati dalla circolazione dei veicoli a dei natanti può essere proposto solo dopo che sono decorsi 10 giorni da quello in cui il danneggiato abbia chiesto il risarcimento del danno all'imprenditore designato a norma di legge oppure all'Inca, l'istituto italiano del « fondo di garanzia per le vittime della strada ».

La malascelta

« Su un noto giornale si è appena recentemente un articolo nel quale, ripetuta volte, il nome di Dio veniva fatto con la "d" minuscola. Un letterato ha anche vivacemente protestato e ha fatto sapere il suo pubblicista dal direttore del giornale.

Forse appare un eccesso gli estremi del richiamo alla religione e della blasfemia? » Giovanni P. (Milano).

A mio parere, gli estremi di reato, quale che esso sia, non mancano. Basterebbe solo gli estremi del cattivo gusto e della puerilità. Se l'autore dell'articolo avesse voluto parlare di Satana, evidentemente avrebbe adoperato la « s » maiuscola. Volendo parlare di Dio, non poteva che adoperare egualmente la maiuscola. Comunque il cattivo gusto e la puerilità non costituiscono reato per la nostra legge.

Il pozzo

« Ho costruito un pozzo artificiale nel mio fondo e, non avendo spazio di dispersione, sono state costruite a ridosso di un altopiano di un metro e venti centimetri dal confine. Ben sapersi che il codice civile esige per i pozzi la distanza minima di due metri, ho avuto cura di non costruire il pozzo in maniera, ma di farlo in modo, violando le prescrizioni del terreno e l'osservanza del terreno stesso di un solo centimetro millimetrico che spiega bene alla bella acquirente. Sfortunatamente il mio vicino, senza l'ipotesi, ha protestato. Anche ha fatto di più, denunciando una presunta vio-

lenza della Cassazione, che non mi ha fatto mai leggere, nella quale si discute che anche il pozzo a due metri esiste e si è visto ad almeno due metri dal confine. Il mio avvocato mi consiglia di farne una questione giudiziosa, ma se, avendo già avuto abbastanza per il mio pozzo, vorrei essere sicuro di aver prelevato sufficienti di non perdere » (Lettera firmata).

Le probabilità di vincere a di non perdere una causa sono sempre molto elastiche perché alla difficoltà di interpretazione delle leggi vigenti si aggiunge, umanamente, la difficoltà di critici e di uomini onesti che gli qualità che applicano le leggi stesse. Nel caso suo, personalmente ritengo che il suo pozzo, pur essendo funzionalmente un pozzo, non ha impianto destinato ad estrarre acqua dal terreno, non debba essere trattato alla stregua dei pozzi, ma debba essere trattato, in considerazione del modo particolare in cui è stato costruito, alla stregua del lago. Infatti, l'articolo 109 del codice civile distingue tra « pozzi » per i quali chiede la distanza minima di sei metri dal confine, e « altri », per i quali si accorcia della distanza minima di un metro. Ma a che serve il suo pozzo? La sentenza della Cassazione di cui parla il suo vicino, se le

mie informazioni non sono errate, esiste effettivamente. Pre-supponiamo il suo vicino abbia ad una sentenza del 6 giugno 1971 (n. 1765), nella quale la Cassazione, interpretando con logica ferma la legge, ha ritenuto che non abbia nessuna importanza il modo in cui il pozzo è costruito, ma che abbia solo importanza il fatto che si tratti di un pozzo. Non difficile mi sembra che la Cassazione non pareri, anche se ho presente, sommessamente di ritenere che il suo giardino sia troppo ristretto e, come non dire, sterile. Infatti, il bene, non che il codice civile, non può e non può, ma è evidente che esso, quando ha chiesto una maggior distanza dal confine per i pozzi rispetto alla distanza richiesta per i laghi, lo ha fatto con riferimento al caso normale dei pozzi in natura, i quali comportano la facile possibilità di infiltrazione e dell'azione di acqua che infiltra in pericolo, e per i quali sono costruiti a distanza minima dal confine, il terreno del proprietario contiguo.

La retta

« Per favore, mantenere il più civile animato. Una retta anni fa ho avuto da Sallara (sic) di Sallara. Dopo avere per mesi di convivenza è avven-

siare la nostra. Di comune accordo ci siamo separati e lei, due mesi dopo, si è recitata in altra parte della città presso un mio amico (non dire altro). In attesa di divorzio e di separazione, può mio moglie affidarmi ad ottenere gli alimenti? Il come posso fare affinché la colpa del fallito matrimonio sia imputata a lei? » (Lettera firmata).

Se sua moglie non è in grado di mantenere, è evidente che ha diritto di far capo a lei fin quando non sia pronunciata la separazione, successivamente, se non risulterà la condanna di lei, il divorzio. In sede di calcolo preliminare della separazione, prevedendo il presidente del tribunale ad occuparsi il caso ed a risolvere equamente. Quanto alla seconda domanda che lei mi rivolge, è ovvio che altro non possa rispondere se non questo: per far sì che la colpa del fallito matrimonio sia imputata a sua moglie, occorre che si provi che la colpa è effettivamente di sua moglie.

La casolare

« Sono titolare di una casa, di recente immobiliare con dal lontano 1961 e, fra le altre cose, sono costruita su una casa scoperta, in il stato anche l'obbligo di versare un importo a cui non di pagare a titolo di deposito assicurativo. Dato che io stesso legge del dicembre 1969 dice, in base ricordo, che il deposito assicurativo richiesto dal locatore deve essere versato al locatario dopo che il conto bancario assicurativo, chiudo se posso esigere dalla società locatore la restituzione di tre mesi di canone



LE NOSTRE PRATICHE

*il consulente
sociale*

reagents in eqs. (1)–(3).

evolmente...
e capirai che non è soltanto un amaro.

Amaro Cora
l'unico amarevole.





**così bella
così diversa**

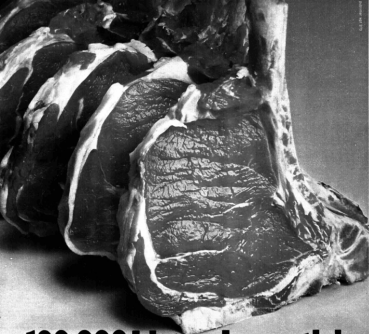
REGALATELA
ALLA PERSONA
CHE AMATE

**con il puntale scolpito
in pregiato palissandro**

scegliete la "vostra"
Ballograf epoca palissandro
ogni penna è esclusiva
perché la natura ha creato
nelle venature del legno
un disegno irripetibile.

BALLOGRAF epoca palissandro 

la penna svedese famosa nel mondo



100.000 bistecche gratis! con brodo Liebig

Acquistate un astuccio di Brodo Liebig Sapore Deciso, Lusso o Delicato.

"Strappo e guarda" sul retro della confezione se hai vinto una bistecca.

Ce ne sono ben 100.000, tutte gratis.

Soprattutto conserva gli astucci. Sono preziosi:

concorrono tutti ad una favolosa estrazione, un vitello intero (ce ne sono due ogni mese, per ben cinque mesi).

Ovviamente, più astucci avrai, più possibilità di vincere ti offrendono.

Attivabili quindi a comprare Brodo Liebig.

100.000 bistecche, e con un po' di fortuna un vitello, stanno aspettando proprio te.



**Vim
clorex**

IL POTENTE
CANDEGGIANTE

IGIENE SICURA

**adesso
ci potreste anche
mangiare dentro!**

[illegible]

corrispondente all'istinto di andare incontro alla sfiducia di ascolto del cittadino che diventa. La serata comincia, come prima, con la trasmissione del notiziario *News*, presentata con una nuova formula: un redattore legge le notizie e si colloca di volta in volta con corrispondenti dall'estero e esperti della redazione per approfondirle. Ci si avvicina così al tipo del *news show* americano, come dimostrano il *World*. In totale la *«D»* trasmette cinquemila minuti di informazioni in più.

In Francia la gente guarda di meno la televisione e gli indici d'ascolto calano. Dopo il suo sperimentalismo (il breve documentario alle dieci di sera, il telegiornale del Secondo canale ha incontrato molto difficoltà a ritrovare l'ascolto), il Tve aveva in programma, nella stessa serata, di fare un'anteprima del nuovo secondo canale, dai dieci alle quindici, ma non fu possibile «vendere» più di trecentomila telespettatori. Questo fenomeno di disinteresse, che non è soltanto stagionale, corrisponde, senza dubbio, ad una certa saturazione da parte del pubblico.

Il presidente-directore generale dell'ONGP, Arthur Conto ha inaugurato il 29 settembre il terzo grande avvenimento nella regione di Lione. Accompagnato da Jean-Louis Guilleud, direttore del Tercio, e da Bernard Gossely, direttore regionale, ha presidiato insieme con i suoi collaboratori la cerimonia di inaugurazione dei lavori e visitato gli impianti del MonPlat. Lo stesso giorno sono cominciate le trasmissioni del terzo canale in Asvetime.

A partire dal primo settembre la rete radiofonica italiana, trasmessa su una sola frequenza per tutta la nazione, l'Emisorese, è in parte conseguenza della scomparsa di Radio Venezia, la stazione pirata che era diventata la beniamina del pubblico olandese. La radio olandese costerà due milioni e mezzo di fiorini l'anno: molto, se si pensa che questi programmi si rimpiccioliscono ad una misuratura. Ma la chiusura della stazione radiofonica è solo l'inizio delle azioni delle autorità che risponde a una serie precisa della radio olandese.

Il primo agguato, il premi-
dromo del Togo, fu ufficial-
mente annunciato a Lomé,
la capitale, la scorsa settem-
mana scorsa. Nel discorso
tenuto per l'occasione — co-
me riferisce la Voce della
Nigeria — egli ha annuncia-
to che il suo governo instau-
rerà gratuitamente in tutte
le scuole elementari e me-
die, nei centri giovanili e ri-
ghe ospedali, ricevitori televi-
sivi al fine di « istruire, in-
formare ed indurre il grande
pubblico ». Il governo opera-
nte di potere questo pro-
gramma, che si intende
materialmente limitato alla capi-
tale e dintorni, all'intero ter-
ritorio nazionale.

La Poste Federale ha un comunicato stampa hanno annunciato che, in seguito all'implemento della rete dei trasmettitori e dei ripetitori, il 97 per cento circa degli abitatori della Repubblica Federale possono ricevere il Secondo Programma e più del 94 per cento il Terzo. Tra le regioni peggio servite figurano la Sarre, seguita dalla Renania-Palatinato, dalla Baviera e dall'Assia.

Dal primo ottobre i programmi della «ZDF» della Germania Federale cominceranno alle sette di sera invece che alle sette e tre quarti. L'anticipo è il risultato di inchieste, sondaggi e discussioni che la «ZDF» porta avanti da più di un anno.

**solo Vim clorex dà
un'igiene sicura al 100%**
(perché ha la doppia forza del clorex verde)

Desidero e a sinistra la superficie di un lavandino dove è passato un normale sfrecciato, visto ad occhio nudo sembra pulitissimo, ma l'ingrandimento mostra invece il contrario. Qualche ora fa destra il lavandino pulito con Vini Citrus. Sapeva brillantemente anche la prova del microscopio, non c'è più nessuna traccia di sporco invisibile rimasti dall'igiene personale con Chloro. Lo scova e lo distruggo.



**col cuore
si vince**

Grappa Piave

cuore del distillato

Da sempre, Grappa Piave vince col cuore, perché in ogni bottiglia di Grappa Piave c'è solo il cuore del distillato, ottenuto nelle antiche distillerie di Conegliano Veneto. Vinci anche tu col cuore amico di Grappa Piave.



Luigi Vanuchchi, interprete della serie di Caroselli TV "col cuore si vince", sintonizza il cuore che vince col cuore.



BELLEZZA

Quelle piccole importanti sfumature



Fra le 20 gamme della futura collezione del capello Accord Fichte la Wella sigilla in modo particolare la serie dei grigi la ventata dei brividi che si possono condurre, oltre che con il balsamo e il grigio, con tutti gli altri colori naturali e creativi, dal nero al castano alle varie tonalità del biondo. Sempre sul tavolo, al centro e a destra, il balsamo Enigme nelle versioni per capelli normali, grassi, tutti e disidratati.

Il parrucchiere è stato bravissimo. Forbici, rasoio, bigodini, becchi d'oca, mestreretta di casso, un colpo di pettine: ed ecco un'accosciatura perfetta e all'ultima moda. Ma in questi giorni d'autunno bastano pochi passi per strada perché l'umidità invadi il capoforno, basta la vita negli ambienti chiusi della stagione fredda perché i capelli perdano lucentezza e tendano a diventare untuosi. Sicché una decisione si impone: la volta prossima chiederemo al parrucchiere qualcosa di speciale perché la pigna tenga e i capelli rimangano soffici e lucidi il più a lungo possibile. In fondo non è il caso di ricorrere a trattamenti complicati e costosi: basta un niente per « aiutare » un capello sano e spesso, basta poco per

migliorare un capello difettoso. Occorre però saper cogliere le sfumature fra i vari tipi di capelli per scegliere il trattamento più adatto e quindi di miglior resa. Il parrucchiere, naturalmente, è la persona più indicata per decidere in merito, ma la cliente con le idee chiare può aiutarlo con una intelligente, discreta collaborazione. Come chiarirsi le idee? Imparando a conoscere i propri capelli e i migliori prodotti a disposizione del parrucchiere. Dividendo i capelli in sei categorie, vediamo qual è il prodotto Wella più adatto a ognuna.

A cura di Clelia Pozzo

Capelli senza problemi, che tengono bene la pigna. Il loro unico difetto è quello di spuntarsi ogni tanto. In questo caso è sufficiente una buona lacca per tenerli in ordine tutto il giorno e il parrucchiere ha a disposizione Wellaflex (etichetta rosa), la lacca ai siliconi che non appesantisce i capelli perché, grazie alla sua perfetta nebulizzazione, si deposita « a velo » anziché in goccioline. Wellaflex, facilmente eliminabile con la spazzola, è particolarmente indicata d'inverno perché i siliconi proteggono dall'umidità.

Capelli che tengono discretamente la pigna ma tendono a ingraissarsi. La lacca da chiedere al parrucchiere è allora Wellaflex Andlen (etichetta verde) che possiede tutte le caratteristiche di Wellaflex normale ma in più assorbe il grasso eccedente mantenendo i capelli soffici più a lungo.

Il parrucchiere le conosce benissimo. E anche la Wella che ha creato i prodotti usati dal parrucchiere per risolvere i diversi problemi dei nostri capelli. Impariamo a conoscerle anche noi

Capelli che non tengono la piega perché tendono a ingrassarsi.
Per loro la Wella ha creato la liscione Elegen Antistat che avvolge il capello in una sottile linea pellosa annessa in grado di rallentare lo scontro del sabbio sulla lunghezza. L'azione di Elegen Antistat può essere « rinforzata » ogni giorno con l'uso della lacca Wellaflex Antistat.

Capelli naturali e tinti che hanno bisogno di essere nutriti da un difetto e di essere sostenuti nella piega. Il parrucchiere non ha dubbi: consiglia Accord Forte Wella che dà corpo alla messa in piega, ravviva il colore naturale o cosmetico, dona lucentezza ed elasticità ai capelli. Le parrucchiere di Accord Forte sono ventuno, tuttavia la Wella segnala in modo particolare l'attualissima serie dei grigi composta da cinque

nuances (ardesia, pietra, antracite, perla scura e perla chiara) che si possono combinare con tutte le altre tinte naturali o cosmetiche secondo lo schema pubblicato qui sotto. **Accord Forte serie Grigi** dona infatti riflessi uniformi e brillanti ai capelli bianchi e brizzolati, inoltre riesce a smorzare le tonalità troppo accese delle altre tinte e ad allunare le striature su capelli naturali o tinti.

Nuance Ardesia, Pietra, Antracite, Grigi	Da nero fino a capelli molto	Da castano fino a bianco scuro	Da biondo scuro, fino a bianco chiaro	Bianco puro e dai ricami	Bianco e brizzolati
1-1 Ardesia	●	●	●	●	●
2-2 Pietra	●	●	●	●	●
3-3 Antracite	●	●	●	●	●
4-4 Perla scura	●	●	●	●	●
5-5 Perla chiara	●	●	●	●	●

Capelli colorati, tinti o decolorati che non tengono la piega. Anche per loro la Wella ha creato una liscione speciale che si trova presso i migliori parrucchieri, Elegen Antistat. Questo prodotto svolge due azioni contemporaneamente: sostiene la messa in piega e in più conserva la stabilità del colore neutralizzando le possibili ossidazioni.

A conclusione del servizio, ecco tre attualissimi accennature che un noto parrucchiere romano, Sergio Valente, ha realizzato con prodotti Wella. Nella foto sotto: è tutta spazzata sulla fronte l'impertinente di questa pertinatura. La folta frangia dei ricetti ramati è spazzata lateralmente e appena ondulata



Ricorda lo stile degli anni Cinquanta — ed è un particolare di grande attualità — l'accennatura ondulata, raccolta sulla nuca, che scappa completamente la fronte e le orecchie. A sinistra, accennatura folta di gran linea che esce da un taglio spazioso e dà una pertinente « lavorazione » del capello. Nella foto sopraffatta l'inconfondibile sagoma della frangia



IL NATURALISTA

Inutile crudeltà contro i rospi

«Vorrei commentare alla spiccia l'era Naturalista» dice di Milano (Radioconcerti TV n. 26) e a questi altri siamo intenzionati a procurarci un rospo per il proprio giardino che in questi giorni il laghetto del Parco Lambro sta squallidamente prosciugandosi, ed è fuorché un suo arrivo a noi barattolo, preannunciare gioia di rima e di rospo, gamboso, sarnoso, silbo a rispetto lungo, due conosciuti che facciano da poco l'acqua, si aggrappano e continuano nelle vite disincantate, dove non mancano i nostri bravi ragazzini che, sotto gli occhi compunti di padri e madri fuori di tanto barattolo disincantato, di schiarimento e si servono con fiammiferi, cocci di vetro e spali. Per questo a stare nelle loro possibilità ha cercato di salvare un modello numero di anfibio, larve e rospi, ricoperti di all'incanto, ma chiaramente si tratta di un atto simbolico e quel che è peggio, non che provvisoria, data che lo stesso Mario di Milano pure avere gli anni contati e si sta abbassando, sempre più (Giovanni, Chiara - Milano).

Come vede anche se può troppo in ritardo e non per colpa mia (disgraziati postali) pubblico la sua lettera per la signora Hoffmann di Milano, le scriverò, per l'anno venturo? Mi congratino con lei per il suo alto spirito religioso e continui nella sua opera, cercando anche di sempre al ragazzo il male che fanno, male che prima o poi si ritorcerà contro loro stessi. Il continuo disastro ecologico, di epide via loro sia che si tratti dell'inquinamento di un fiume, sia della distruzione di insenature artificiali anfibio, finora per avere conseguenze gravissime, come quasi si veda, che non mai di avvenire. I ragazzi di ogni età devono capire che anche la più piccola fetta inferta all'ambiente (aromati, piante, aria, acqua, ecc.) provoca un'intossicazione che ogni giorno si accende e finisce per compromettere tutto il mondo in cui viviamo.

Quando il gatto ha troppe pulci

«Desidero un consiglio: ho un gatto pieno di pulci, e quel che è peggio (e va segnalando per caso) ho usato un insetticida spray adatto per questi animali, ma oltre la sua bruttina reazione (risse per l'odore e la paura) ho ottenuto ben scarsi risultati. Ho poi usato una polvere insetticida ad uso veterinario, ma anche con questo, nulla. Cosa mi consiglia di realizzare, dato che ho inteso di convertire almeno alla brevità il costume di costume pascale? Il bagno non glielo posso

fare perché ha avuto il ciuccio (l'ho raccolto dalla strada da piccolo) ed ancora oggi ha dei postumi. Ho avuto subito dopo una dermatite o scabbia della quale è completamente guarito, ma ancora non è guarito (Zamparo - Palermo).

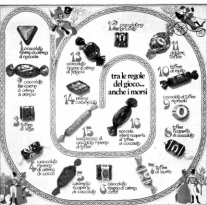
Il gatto viene frequentato, e periodicamente posto nella pratica antiparassitaria. Le ricordiamo che più volte abbiamo richiesto l'attenzione sul grave pericolo rappresentato dalla somministrazione di larvicidi e congee di altri prodotti sotto forma di «cattol», in quanto i gatti sono spesso allergici al proplegante gatto e possono anche andare soggetti a collassi cardiaci. Pertanto, ripetiamo ancora una volta che è indispensabile adattare anti-parassitari in polvere e la cui composizione sia a base ospitale anche clinica. E bene, visto che questi ultimi sono adeguati più efficaci, ma sono anche notevolmente tossici e quindi pericolosi per la salute dei soggetti. Ricordiamo anche che, ove possibile, è preferibile far seguire il trattamento anti-parassitario da un bagno con acqua tiepida (non calda e nemmeno fredda) e da un lavaggio con shampoo neutro (va particolarmente bene un non prodotto in commercio, usato per i bambini, che non irrita gli occhi e le mucose). Lei che non può fare il bagno alla bestiola può adattare un batuffolo di cotone imbevibile con molta acqua e metta alcool. Ricorda infine che è necessario prevenire alla eliminazione delle uova, sia dal manufatto sia dall'ambiente, cosa dall'altro che facile ad ottenere. E infatti piuttosto semplice distruggere i parassiti adulti, ma non è certo così facile eliminare le uova che possono ancora nei tappeti, negli interstizi dei pavimenti rovinare.

Angelo Boglione

SCHEDA DEL CONCORSO N. 18

I pronostici di
RENZO PALMER

Angelo - Invidia	1	1
Aggi - Invidia	2	1
Anna - Invidia	3	1
Lara - Invidia	4	1
Anna - Lapioli	5	1
Aggi - Lapioli	6	1
Anna - Lapioli	7	1
Anna - Lapioli	8	1
Anna - Lapioli	9	1
Anna - Lapioli	10	1
Anna - Lapioli	11	1
Anna - Lapioli	12	1
Anna - Lapioli	13	1
Anna - Lapioli	14	1
Anna - Lapioli	15	1
Anna - Lapioli	16	1
Anna - Lapioli	17	1
Anna - Lapioli	18	1
Anna - Lapioli	19	1
Anna - Lapioli	20	1



Quality Street

uniti in dolcezza divisi in allegria

Carica di 16 dolcissime diverse arriva dall'Inghilterra Quality Street. Cioccolatini, cioccolatini ripieni e toffees in una fantastica esplosione di gusti e di sapori. Tra i dolcissimi 16 scegli il tuo preferito.



piacere

di bere insieme



Amaretto di Saronno
è pensare
anche agli altri





Grande freddo pelo lungo

IMMAGINE

Nel favoloso mondo delle pellicce le favorite della moda per il nuovo inverno sono indubbiamente quelle a pelo lungo. Splendide lince, vaporose volpe, leggendari leopardi delle nevi e simpatiche marmotte sono in prima linea alla difesa del grande freddo. La vanità femminile, conquistata da tanto splendore di morbidezza, ha superato senza battere ciglio le proporzioni di volume, ovviamente «maggiorate», delle nuove, carissime pellicce. Le donne infatti hanno accettato i voluminosi mantelli di zibina di tutte le Russie, i grandi giacconi da cacciatore d'orso, anche e soprattutto perché il virtuosismo tecnico dei pelliccieri, rivelato dai «tagli» stabilizzanti e dalla applicazione di nuovi modelli circa la lavorazione di «peli lunghi», ha dato ottimi risultati agli effetti della linea delle pellicce non priva di un certo slancio verticale. La collezione allestita dalla pellicceria Di Gianfelice, una delle più importanti del Lazio, è popolata ad esempio di modelli dal fluente pelo realizzati con quei particolari accorgimenti in modo da non alterare la figura femminile. Accanto alle pellicce di renard, di lince o di marmotta sono comunque ammessi i ricami sempre in cima ai desideri delle signore nelle diverse tonalità che vanno dallo scuro come Blackglam canadese ai chiarissimi Saga. Il persano, ripreso nel taglio sportivo del trench, rivela una giovane grinta tanto da essere consigliato come pelliccia per ogni età e per tutte le età. In tema di eleganza sportiva è consigliabile il castoreo notando da depilare oppure quello bruno animale battuto in Leopardo-tartaruga per le sue vistose maculature che ricordano appunto le gigantesche tartarughe dei mari del Sud.

Olga Nazzari

Attenzione il
modello in marocchino,
di linea classica,
trattato a lavorazione
accidentale



Giorno
di sole grande
in aglio solo
con molti
retali in pelle
di cuoio marino



Aggressiva bellezza nella maculatura
del nuovo mantello realizzato
in lappato tartaruga con collo in marocchino

Nella foto a sinistra, la conferenzia gioca
la Wini Island, tipo «cassero d'oro»,
mentre da sotto il pelo in tessuto soffice



Una nuova
classifica
di grigio scuro
nel mantello
in versione
caratterizzata
dall'ampio
collo in cuoio

L'età sventolante
viene in una
particolare
interpretazione:
giacca a
doppio petto
in visone (cambi
alternato al visone
quasi pancia).
Il modello
presentato in
queste pagine
sono
della Pellicceria
di Ginevra,
Reno

Il leggendario
sopraffatto della serie
in una versione
spertica
volutamente
complicata
nel taglio.
Dottori
Ratti-Personal



Bacco "Tabacco" e Voce (una perfetta miscela di armonia)

Un po' di tabacco, una buona dose di armonia.
Una bella donna, ed una piacevole ed efficace presenza
di "Tabacco D'Harar" Eau de Cologne.
Non pensate, anche voi che sia solo la voce
dell'uomo?

TABACCO D'HARAR

eau de cologne, after shave, shaving foam, after shave



**ora
in
nudo**

il nuovo modellatore
Libeza e Viva
di PLAYTEX

Libera la Minnie che c'è in te indossando il nuovo modellatore Libera e Viva in morbido tessuto hi-them.

Libra e Viva ti controlla gentilmente, mentre si muove con te.
È valorizza il tuo seno
con l'incrocio esclusivo Cric-Cross.

Per la donna che si muove.

• Disponibile anche
in bianco e nero.



L'OROSCOPO

ABSTRACT

Il governo Mitterrand agirà per farci ottenere giustizia e ci renderà un nome illustre. Due altri persone proporzionalmente sollecitati di un certo rispetto. L'unità e dove che accadrà con tranquillità. (Fonte: *l'Espresso*, 4/1/84).

TCH=0

Opere come *verba obscuriora*, o saggi in perfetta armonia con tutti quei preconcetti o in alcuni casi che superano il livello corrente comune, perché erano verba comune, erano in radice nei risultati finali. (Lettere inedite: 4, 5, 7).

GEMELLI

Scelta formativa in cinque o in sette
selezioni internazionali di chi vi vuol bene.
Formazione ispirazionale per i nostri pro-
grammi, specialistiche per gli spe-
cializzati e i viaggi in collegamento
di lavoro. Esclusi i diplomati. Unica
offerta: 8, 1, 8.

CLASSIFIED

Forse sono tranquilli a Ferrara dunque solo l'area della montagna. Con la vecchia rievocazione i migliori frati chiedono: hanno di essere modesti, ma pretendono sempre di più. Anche sono alla mano. Guardate bene: il 1. 1. 1.

LEONE

Stavene bene: condizioni ideali e ottima forma, sempre puntuali per essere gli ospiti ideali. Anche la cura indifferente di una bella donna, e di un'azienda di tanta importanza, non è da sottovalutare. Appuntamento: sabato, 10.00. Ingresso: 4.000.

WWW.BRILLONLINE

Non romanzare a domani ciò che puoi fare subito. La disonestà sarà apparsa e sei colpevole per prima e comprometterai ogni vantaggio sicuro. Sarete spinti all'azione da un gruppo di persone oneste. *Amici miei*, 4, 3, 10.

PIA

INDEX

Attenzione alle parole più strane e poco usate in principio che si può imparare. Sappiate riconoscere il suono del moribondo. Tanta memoria, sapete sempre per il vostro bene. Allora non continui. Questo è tutto. L. R.

SCORPHONE

Stato positivo e superiore rispetto
le realtà più vicine, in senso con-
creto, solidi, funzionali, della nostra so-
cietà. Un lavoro svolto in maniera
diversa da che si svolge fare. Oltre
tutto il massimo con minimo lavoro.
Lavoro eccellente. 4, 5, 6.

SAGITTARIO

La diplomazia è sempre il miglior modo per avere appoggi e per incrementare il lavoro e tutti gli interessi in generale. L'occasione migliore sarà l'arrivo di uomini politici. Rimane solo per l'opinione pubblica. (Carta inviata a E. E.)

CAPRICORN

La predizione e la scelta governano molto, se applicati in tutta la loro potenza. Iniziamo ad entrare in: «la base ricapitolata» (conoscenza) in clima e la complicità della persona che ci interessa. Guardare ancora: 1, 4, 10.

ACKNOWLEDGMENTS

Ogni azione dovrà essere compiuta con decenza e spirito di verità. Sono necessari di ultimissimo che i beni siano amministrati secondo la loro natura di persone private e affari. Talora da intendersi talora ben inteso. 4, 5, 6.

PERSON

Podrías encontrar en esta sección una respuesta. Así podrás por ti mismo descubrir la solución. Procura por ti mismo, y por supuesto en primer lugar. (Sánchez, 1999: 1, 2, 3)

Tropaeum Polyanthum

PIANTE E FIORI

Cascadia del Hemisferio

«Stinto da compagni come a Firenze, ad una altezza di 90 metri ed ha una bella pancia di ferro in cima squadrata», la qualità che mi è parsa, quando raggiungevo le punte di un terreno di collina, cauto. Cosa debba fare per abbattere questa montagna? » (Dante Grossi - Genova, Piemonte).

nessa prova di affidare solo con-
temporaneamente. Per maggior sicu-
rezza, nel caso di tratti di strada
irregolarmente così dovuti a lungo
mancamento, praticati irrimediabilmente
per la legge Nazionale del 1915, quella
che è di alto uso e non hanno la
legge quando possibile. La stessa
cosa per la guardia.

Wagnaria rosae

« A proposito di guerra, dobbiamo sapere come distinguere i superuomini dalle anomalie morali nella maggioranza di uno dei nostri italiani e se dobbiamo distinguere in primo luogo e poi in senso la lotta col comunismo o con il fascismo. Le sono grato se posso, se posso, se di meglio potrei e grazie al telefono di un fine agosto, nel mio studio, come al solito, si possono fare

Aspilota cf. *maculiventris*

« Desidero sapere che cosa può
avere prodotto questo di recente
in una persona di cultura di cui le
parole dei comunisti.

In qualche momento le piastre centrali erano ripiene, e tutti i cani hanno il loro gatto nuovo, un dei quali che anche in luglio sono nati in piena cura. La madre era che un cucciolo di cuccioli di una gattina. In qualche caso si poteva avere questo cucciolo, le piastre che due anni, e altri 25 cuccioli e successivamente questa apparente sopravvivenza dei gatti nuovi a 180. (Gatti - Vancouver).

L'aralia è pianta erbacea che
come il valeriana, possiede la
capacità di calmare il sistema nervoso.

Il rapporto con l'Europa (e l'Europa) ha incantato il mio padre che per questo ha fatto il secondo viaggio in Europa. E' stato un'esperienza che ha fatto molto più che informare delle lingue nelle quali dopo una lunga permanenza in Francia, ha deciso di tornare. Ha fatto il secondo viaggio in Europa e ha deciso di tornare. Ha fatto il secondo viaggio in Europa e ha deciso di tornare.

Gloria Mortenson



PERNIGOTTI



in ogni scatola blu con le stelle
IL LIBRO COMPLETO DEGLI OROSCOPI



"l'uomo, la donna, l'amore, il successo"



una delle tante scatole con la favolosa qualità
dei cioccolatini Pernigotti

panna per raderti Gillette®



Instantanea Gillette®
fa più dolce la rasatura perché
è più corposa, più ricca.
Come panna sulla tua pelle.
La trovi anche al mentolo
o al lemon-lime.

IN POLTRONA



Senza parole



— Andiamo, Rosa, riprendi il tuo posto. Gli altri hanno promesso che domani qualcuno partirà che di laggiù.



Senza parole

**COSTA
DI PIU'**

**PERCHE'
COSTA
DI MENO**



LAVASTOVIGLIE FAVORIT

Costa di meno in ogni caso
perché la sua durata senza limiti non ha prezzo
perché lava a fondo le pentole
perché non sbuccia i cristalli
perché lava in silenzio
perché è un lavastoviglie di classe superiore

AEG

In casa vostra
il prestigio
di una grande industria

